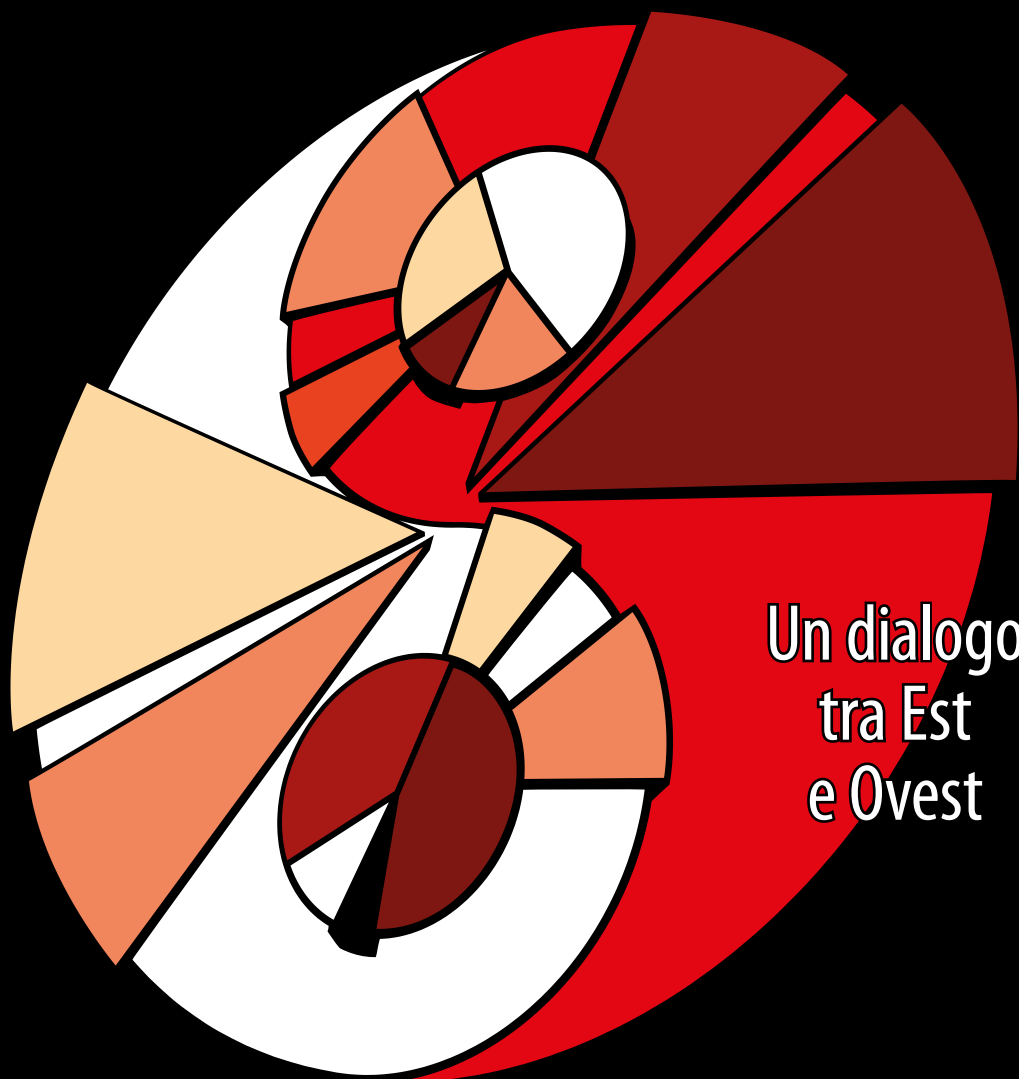


IL MERCATO DELL'ARTE NEL 2012



Un dialogo
tra Est
e Ovest

**IL
MERCATO
DELL'ARTE
NEL 2012**

**UN DIALOGO
TRA EST E OVEST**

SINTESI

Editoriale	pagina 5
Introduzione	pagina 7
Analisi di un periodo di transizione	pagina 8
Capitolo I – Il mercato dell’arte in Occidente da Artprice.com	pagina 10
A quale prezzo vendere?	pagina 11
Le piazze di mercato	pagina 12
I segmenti più redditizi	pagina 16
Londra e New York : I momenti salienti dell’anno	pagina 18
TOP 10	pagina 26
Gli artisti occidentali nel 2012	pagina 26
Capitolo II - Il mercato dell’arte in Cina	pagina 32
Aspetti quantitativi: prima flessione dopo tre anni di impennata; ristrutturazione più razionale della ripartizione delle transazioni	pagina 32
Aspetti qualitativi: specificità della collezione d’arte in Cina; esplorazione di nuove vie alla ricerca di segmenti trainanti	pagina 34
Guadagni, comportamento culturale: lungo termine per la calligrafia e breve termine per la pittura	pagina 44
Attività: un mercato in periodo di assestamento oggetto di tutte le brame - Normalizzare per rassicurare gli operatori internazionali	pagina 46
Regioni: crescita per il delta dello Yangtze e il delta del Fiume delle Perle – consistente calo per la regione di Pechino e Tianjin	pagina 50
Previsioni dei mercati: bilancio delle attività dopo il crollo, una ripresa promettente per il secondo semestre 2013	pagina 51
La Top 10 degli artisti cinesi del 2012	pagina 55
Tra particolarismo culturale e incrocio tra culture	pagina 58
Cosa si vende in Cina	pagina 58
Verso una nuova sinergia nelle vendite	pagina 59
Hong Kong – New York	pagina 59
Un dialogo tra est e ovest	pagina 61
Artprice chiede il parere di Art Market Monitor of Artron (AMMA)	pagina 61
Art Market Monitor of Artron (AMMA) chiede il parere di Artprice	pagina 65
A proposito di Artprice.com	pagina 68
A proposito di AMMA (Art Market Monitor of ARTRON)	pagina 69

Editoriale

Per questo studio del mercato mondiale dell'arte nel 2012, Artprice ha collaborato con Artron, leader dell'informazione sul mercato dell'arte in Cina e nel cuore dell'Asia Maggiore, per fornire una visione il più precisa possibile del mercato delle aste d'arte senza il filtro di una possibile mediazione culturale.

Il dialogo iniziato con questo rapporto sul mercato dell'arte 2012 è l'illustrazione perfetta di una naturale alleanza tra gli know-how delle due aziende leader nei loro rispettivi comparti e settori. L'obiettivo storico di Artprice e di Art Market Monitor of Artron (AMMA) è infatti quello di creare una sinergia globale per l'analisi delle informazioni sul mercato dell'arte e produrre dati adeguati ad un mercato dell'arte ormai bipolare.



Wan Jie
Presidente
del Gruppo Artron,
fondatore di Artron.net
a del AMMA
(Art Market Monitor
of Artron)



Thierry Ehrmann
Fondatore
e Presidente
di Artprice.com
e del
Gruppo Serveur

In realtà stiamo già analizzando un mercato dell'arte bipolare, che in Cina ed in Occidente non è costruito né alla stessa velocità, né sullo stesso terreno culturale e nemmeno sugli stessi standard. Rispetto alle cifre del 2011 pubblicati da Artprice nel suo rapporto annuale, le cifre nel 2012 co-diffusi da Artprice e Artron mostrano un incremento del 6,1%.

Constatiamo certamente un effetto della globalizzazione, spinto dalla smaterializzazione del mercato dell'arte e dallo stile di vita "nomade" dei collezionisti. Constatiamo anche che qualche ponte è stato get-

tato tra Oriente ed Occidente e che la creazione, l'offerta e la domanda talvolta concordano sugli stessi punti. Tuttavia, l'omogeneizzazione globale dell'offerta artistica non è un fatto accertato. Al contrario, il mercato dell'arte esaspera le differenze culturali che riflettono le scelte artistiche di ciascuno. I collezionisti cinesi non acquistano necessariamente l'arte occidentale che trovano troppo lontana dai loro codici culturali, ma privilegiano l'estetica tradizionale, la calligrafia antica e, da poco, opere contemporanee realizzate a inchiostro, dette "sperimentali". Parallelamente, i collezionisti occidentali acquistano principalmente artisti che parlano lo stesso loro linguaggio, tra cui alcuni asiatici che hanno assimilato la storia dell'arte occidentale.

L'idea di una globalizzazione del mercato dell'arte presenta quindi alcuni limiti. In ogni caso è troppo presto oggi perché i lettori occidentali e cinesi trovino facilmente i propri riferimenti in un'analisi del mercato dell'arte mondiale che ad ogni costo volesse fondere i dati dell'Oriente con quelli dell'Occidente. Allo scopo di offrire al nostro pubblico di tutto il mondo un'analisi chiara e trasparente, quest'anno vi proponiamo un'introduzione globale ai risultati delle aste di opere d'arte nel 2012, seguita da due capitoli distinti. Il primo si concentra esclusivamente sul mercato dell'arte in Occidente e sui numeri di Artprice, il secondo è riservato al mercato dell'arte in Cina e ai numeri di Artron. Inoltre, gli scambi proficui tra Artprice e Artron ci hanno spinto ad interrogarci sui nostri punti in comune, sulle differenze e sui possibili sviluppi di una nuova geopolitica del mercato dell'arte nel XXI secolo.

Nota bene: i prezzi indicati sono i prezzi di aggiudicazione commissioni escluse; ogni riferimento al dollaro si riferisce al dollaro USA; le vendite di opere d'arte analizzate in questo rapporto riguardano soltanto le vendite di Fine Art, ovvero dipinti, sculture, volumi, installazioni, disegni, fotografie, stampe, acquerelli, esclusi i pezzi di antiquariato, i beni culturali anonimi ed i mobili.

Introduzione

La nuova geografia del mercato dell'arte, avviata nel 2005 con la creazione di Poly Auction, sta affinando i contorni rispetto a quelli del 2010, anno in cui la Cina si è imposta per la prima volta come la più forte piazza di mercato mondiale in termini di vendita all'asta di opere d'arte. La Cina infatti per il terzo anno consecutivo si staglia come principale piazza del mercato mondiale, con il 41,3% di ricavi mondiali.

Le vendite di opere d'arte in Cina hanno rappresentato 5,068 Mrd\$, un risultato enorme rispetto a quello delle altre piazze del mercato dell'arte, in quanto rappresenta l'equivalente di 10 anni di vendite all'asta in Francia, 1,723 Mrd\$ più degli Stati Uniti (27% del prodotto delle vendite mondiali, seconda piazza di mercato) o 2,9 Mrd\$ in più del Regno Unito (18% del fatturato delle vendite, terza piazza di mercato).

Nel 2012, le vendite di opere d'arte nel mondo¹ hanno rappresentato 12,269 Mrd\$, dei quali 5,068 Mrd\$ in Cina e 7,2 Mrd\$ nel resto del mondo. Rispetto alle cifre del 2011 pubblicati da Artprice nel suo rapporto annuale, le cifre nel 2012 co-diffusi da Artprice e Artron mostrano un incremento del 6,1%. Al cuore di questo mercato dell'arte oramai bipolare, le forze congiunte di New York (che rappresenta circa il 95% del mercato americano), dell'Europa e di alcune piazze non irrilevanti nel resto del mondo (tra cui l'Australia, la Svezia, l'Austria e il Canada) raccolgono ricavi per 2,131 Mrd\$ più della Cina. La longevità del mercato occidentale, basato su una secolare cultura del collezionismo di opere d'arte, gli consente di mantenere la propria leadership economica e realizzare performance superiori del 17,37% a quelle della Cina. Quest'anno, Oriente ed Occidente si trovano a correre in direzioni opposte: mentre il mercato occidentale si avvantaggia (+ 5,5% dei ricavi rispetto al 2011, nuovo record mondiale per le aste), la Cina registra il suo peggior tasso di invenduto da cinque anni a questa parte (53,9% di opere rimaste inesitate in Cina rispetto al 37% in Occidente).

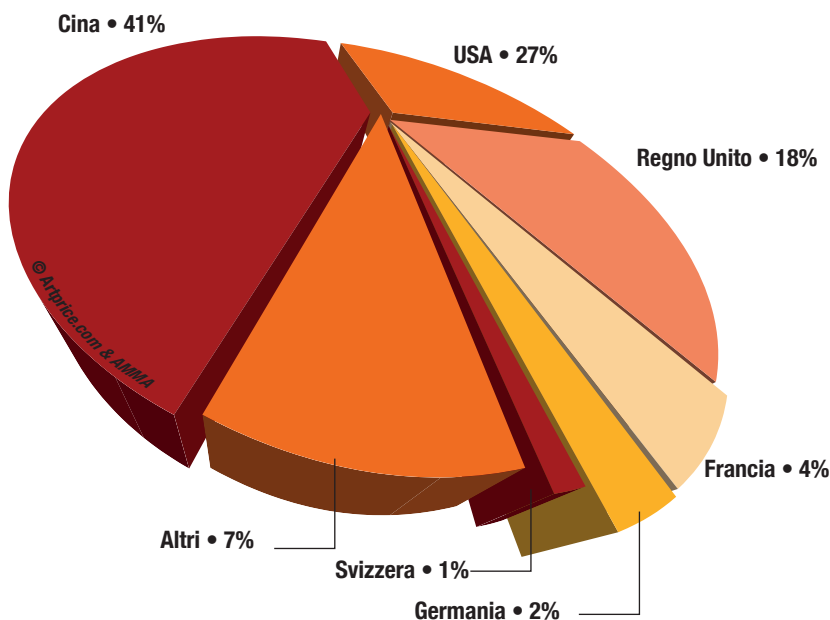
¹ Le vendite Fine Art riguardano dipinti, sculture, volumi, installazioni, disegni, fotografie, stampe, acquerelli registrati da artprice.com, esclusi i pezzi di antiquariato ed i mobili.

Analisi di un periodo di transizione

Diversi fenomeni, strutturali e congiunturali, spiegano perché uno spicca il volo e l'altro declina. Ricordiamo innanzitutto che la costruzione di questi due poli del mercato dell'arte, in Occidente e in Cina, non è avvenuta nello stesso arco di tempo. Il primo, oramai secolare, è trainato dalle due grandi multinazionali Christie's e Sotheby's. Le due case, specializzate in aste dal XVIII secolo, si sono costruite nella lunga durata ma non si accontentano di dormire sugli allori e si adattano costantemente alle mutazioni del mercato. Realizzano un fatturato annuo complessivo di 5,233 Mrd\$ con le vendite di opere d'arte, oltre a quelle realizzate a Hong Kong, e da sole rappresentano il 42,65% del mercato globale (Hong Kong escluso) contro il 41,3% di quota di mercato in Cina, vendite ad Hong Kong incluse.

Prodotto delle vendite Fine Art nel 2012

Ripartizione per paese



Il secondo, il mercato cinese, in un lampo ha scosso l'onnipotenza occidentale grazie ad una dirompente crescita economica del paese. È un mercato nuovo, trainato da Poly International Auction che nel 2012 spegneva sette candeline e che esibisce, nonostante la giovane età, l'espansione più spettacolare per una casa d'aste in Cina. La seconda casa d'aste cinese è China Guardian Auctions, fondata nel 1993. Questi due leader registrano un fatturato di 1,052 Mrd\$ dalle vendite di opere d'arte nel 2012, e detengono quindi il 20,76% del mercato cinese.

Negli ultimi anni, la Cina ha posto le premesse per uno sfondamento fulmineo nelle aste basate su un'economia in pieno boom e sul gusto pronunciato dei cinesi per l'investimento. L'acquisto di arte a scopo di investimento è più forte che altrove, la Cina è diventata rapidamente la piazza di mercato di massimo livello al mondo e l'effetto traino ha innalzato alle stelle un gran numero di opere non an-

cora mature per la storia dell'arte e per la critica. Anche l'Occidente ha ceduto alle tentazioni speculative del mercato dell'arte, soprattutto nelle alte sfere del contemporaneo, anche se l'acquisto per pura speculazione è meno significativo di quello per puro collezionismo. Ben l'80% delle opere vendute in Occidente sotto la soglia dei 5.000\$ sono la prova infatti di un gusto pronunciato per la collezione in quanto tale, radicata nelle abitudini e non l'assimilazione delle opere d'arte ad un'attività finanziaria. Si vende del resto il doppio d'arte in Occidente che in Cina¹.

Quello che ha fatto la forza del mercato dell'arte cinese negli ultimi anni, in parte gli si è rivoltato contro. Il momento è quello della presa di coscienza. Coscienza della precarietà dell'equilibrio dovuto al rallentamento dell'economia cinese, al consistente disimpegno dei fondi di investimento, agli eccessi del passato e alla recente diffidenza dei proprietari di opere, molto riluttanti a rimettere all'asta pezzi di grande valore in un periodo altalenante. Quest'anno, le case d'aste presenti in Cina hanno vissuto la fine di un'epoca d'oro che ha significato l'erosione del mercato di fascia alta, una forte contrazione delle vendite e stime corrette al ribasso. Pechino, capitale delle vendite di opere d'arte in Cina, addirittura torna indietro di tre anni, alle performance del 2009.

Questo calo di fatturato cinese ci riporta inevitabilmente a quanto è successo quattro anni fa in Occidente, dopo un periodo di acquisti frenetici: all'inizio del 2008, c'è stato effettivamente un calo dei prezzi della stessa grandezza (-7,5%), dopo quella che è stata definita una bolla speculativa². La performance occidentale veniva severamente malmenata: il mercato americano, il più pesantemente colpito dalla crisi, perdeva 1 miliardo rispetto al 2007 ed alcune vendite di prestigio registravano percentuali di invenduto ben oltre il 40%. Peggio ancora, il prodotto delle aste americane crollava del 65,9% tra il 2007, anno di abbondante raccolto, e le magre performance del 2009³... Dopo alcuni aggiustamenti ed un lavoro di fondo messo in atto dalle case d'asta, il mercato americano è risalito del 149% tra il punto più basso della depressione e la fine del 2012.

Vista la velocità del rimbalzo occidentale, la fase di riassetto del mercato dell'arte cinese deve essere vista come un'opportunità e non come un fallimento, anche perché la Cina è consapevole dei suoi punti di forza e delle sue debolezze e mira ad un risanamento generale, soprattutto a fronte dei prezzi gonfiati artificialmente negli ultimi anni. Nel 2012 infatti, il governo e le case d'asta cinesi hanno preso una serie di misure drastiche per regolamentare in profondità il mercato dell'arte e assicurargli quindi uno sviluppo a lungo termine.

Vi invitiamo a scoprire i dettagli di questo "Giano bifronte" che è il mercato dell'arte nel 2012, un anno ricco di colpi di scena e di cambiamenti.

1 Sui ben 449.500 lotti venduti nel mondo nel 2012, il 32,19% viene venduto in Cina ed il 67,81% nel resto del mondo.

2 Cf Tendenze 2008: "Ai primi segnali di contrazione su scala internazionale è corrisposto un calo dei prezzi dell'arte del 7,5% nel primo trimestre rispetto al livello dei prezzi registrato nel quarto trimestre 2007".

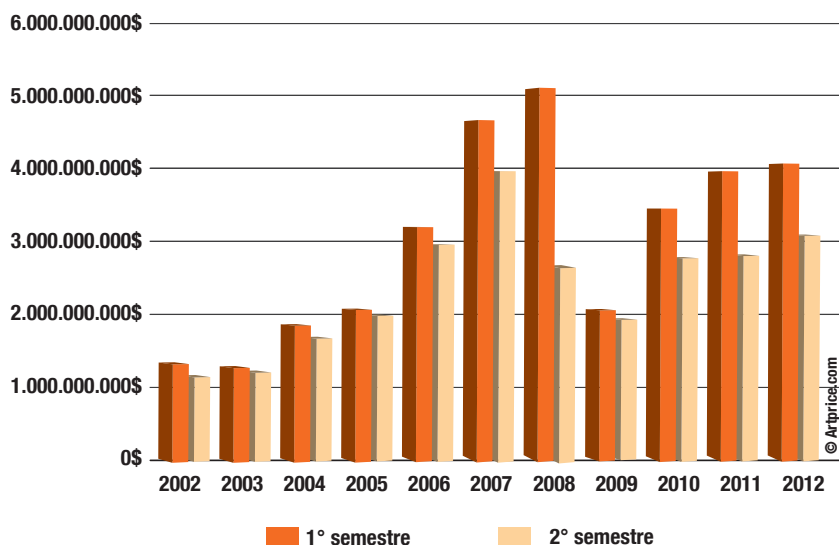
3 Prodotto delle vendite negli Stati Uniti nel 2007: 3,942 Mrd\$ contro 1,342 Mrd\$ nel 2009.

Capitolo I – Il mercato dell'arte in Occidente da Artprice.com

Migliore asta nella storia di Sotheby's, migliore vendita di arte del dopoguerra e contemporanea mai registrata in Europa grazie a Christie's, record assoluto per l'asta di un'opera d'arte occidentale con *L'Urlo* di Edvard Munch venduto per oltre 100 M\$, un numero senza precedenti di aste superiori a 10 M\$ (51 nel 2012), nuovi record per il surrealismo, l'espressionismo astratto americano, ma anche per artisti viventi che hanno raggiunto quotazioni multimilionarie... L'anno 2012 si impone come la terza migliore annata nella storia delle aste di arte occidentale.

Prodotto delle vendite pubbliche nel mondo 2002-2012 (extra Cina)

Ripartizione per semestre



Il bilancio 2012 delle aste extra Cina dimostra ancora una volta come l'acquisto di opere d'arte sia entrato nelle abitudini degli investitori, pur continuando ad attirare nuovi amatori anno dopo anno. Il numero degli acquirenti non fa che aumentare e diversificarsi, portando il ricavo annuo delle vendite di Fine Art¹ a 7,2 M\$, pari ad un incremento di valore del 5,5% rispetto alle performance del 2011. In questo settore sono state vendute oltre 315.000 opere d'arte, ovvero 100.000 lotti in più del 2007, l'anno più ricco della storia delle aste in termini di ricavi (8,71 Mrd\$ di risultato²). Nell'intento di valutare pienamente la portata di questo risultato di 7,2 Mrd\$, ricordiamo che il mercato dell'arte è esploso nell'ultimo decennio e che il fatturato generato dalle vendite all'asta di opere d'arte è cresciuto del 186% tra il 2002 e il 2012, pari ad un incremento del 58% delle vendite.

¹ Le vendite di Fine Art riguardano dipinti, sculture, disegni, fotografie, stampe, acquerelli, ecc. registrate da artprice.com, con l'esclusione di antichità e mobili.

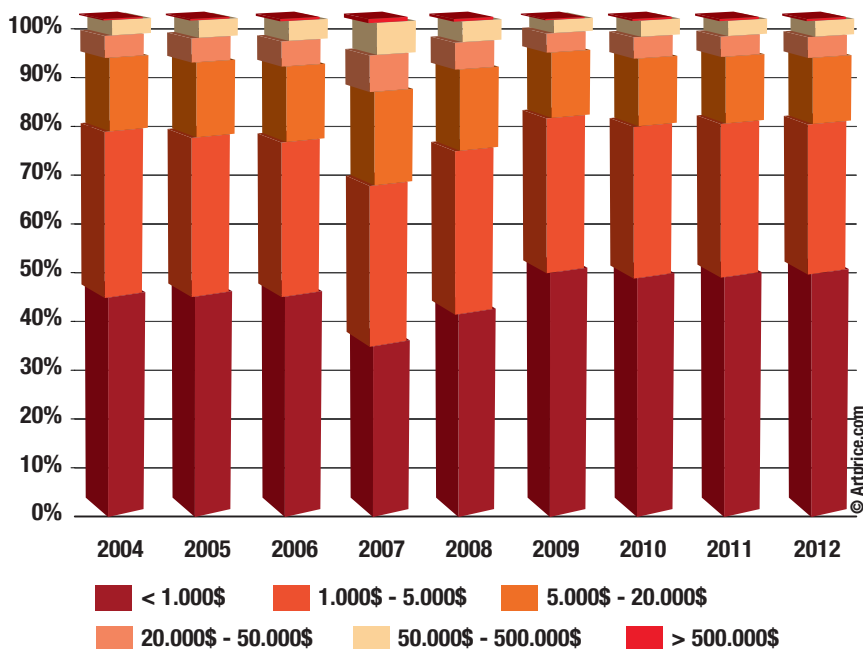
² Cina esclusa.

A quale prezzo vendere?

Poche vendite prestigiose rappresentano la metà del mercato - La metà dei ricavi annui è frutto di vendite di altissimo livello, ovvero opere cedute per oltre un milione di dollari. Le opere più costose certamente rappresentano una minima parte del flusso di opere che ogni anno inonda le case d'asta, dato che stiamo parlando di circa lo 0,23% delle transazioni annue (707 su oltre 315.000 lotti venduti nel 2012), ma rappresentano il “nerbo della guerra” per le maggiori aziende specializzate in vendita d'arte che quest'anno hanno registrato ricavi per 3,6 M\$ grazie alle sole opere di prestigio. In questo comparto la competizione è costante ed assistiamo ad una vera e propria impennata dei prezzi delle opere salienti dell'arte impressionista, moderna e del dopoguerra, ma anche per alcune grandi firme dell'arte classica e contemporanea. In dieci anni, questo segmento di fascia alta è cresciuto del 305% in termini di ricavi e del 144% per numero di lotti venduti.

Lotti venduti (extra Cina)

Ripartizione per fascia di prezzi



Sempre più vendite sotto i 5.000\$ - Se il segmento delle opere milionarie è al tempo stesso il più solido, di maggior successo ed il più redditizio dal punto di vista dell'investimento, il segmento più abbordabile è il più denso. Le opere aggiudicate a meno di 1.000\$ rappresentano il 51% del mercato. Le aste del 2012 registrano quasi 255.000 opere che hanno cambiato di proprietà a suon di 255.000 colpi di martello battuti prima di raggiungere i 5.000\$. Queste opere accessibili per meno di 5.000\$ rappresentano l'80% dell'offerta nelle vendite pubbliche e poco meno del 5% del fatturato annuo. Innegabilmente la domanda sale e nell'ultimo decennio il numero delle vendite è cresciuto del 60%: si vendono 100.000 opere in più

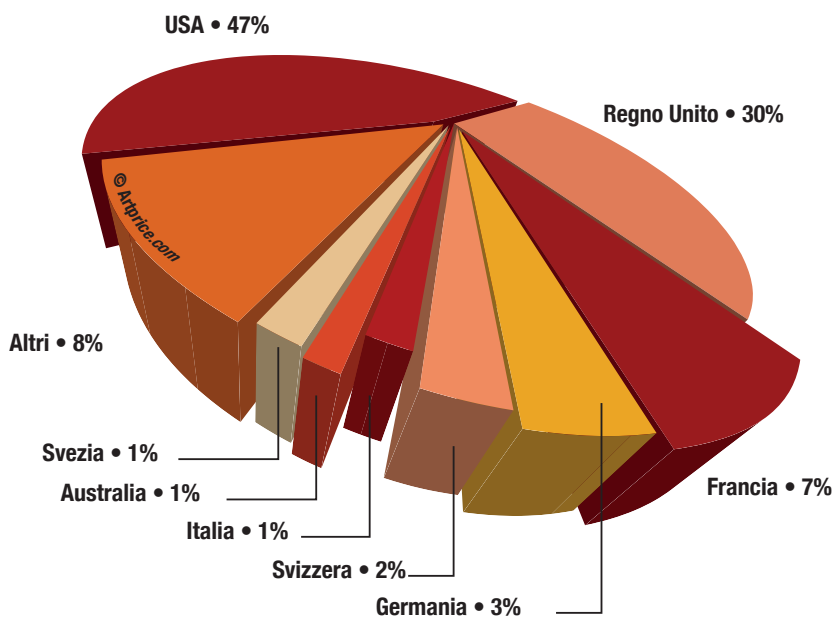
in questa fascia di prezzo rispetto a dieci anni fa.

Le piazze di mercato

Il polso del mercato dell'arte occidentale batte bene. La performance annua degli Stati Uniti lo dimostra con un incremento dei ricavi fino al 21% nel 2012 (3,345 Mrd\$, cioè 587 M\$ in più del 2011) e con prezzi di livello più alto (-4,8% di lotti venduti). Trainata da New York, la piazza americana quasi raddoppia il prodotto delle vendite del 2004¹ ed oggi rappresenta il 46,4% del mercato (Cina esclusa) e 27% del mercato mondiale. New York supera largamente il Regno Unito, seconda piazza del mercato occidentale (2,167M\$ di ricavi annui, 30% del prodotto delle vendite Cina esclusa), e terza piazza del mercato mondiale (18% del prodotto delle vendite mondiale). La piazza di mercato britannica accusa un lieve calo del 2,9%, ma in crescita del 125% rispetto al 2004 con solo il 9% in più di lotti venduti. Come a New York, la tendenza dei prezzi a Londra è al rialzo.

Prodotto delle vendite 2012 (extra Cina)

Ripartizione per paese



La Francia conferma la sua terza piazza del mercato occidentale e la sua quarta piazza mondiale con 505 M\$ di risultato annuo (cioè 7% del mercato dell'arte, Cina esclusa e 4% del mercato globale). I ricavi si sono contratti del 3,4%, ma crescono del 90% rispetto ai risultati del 2004. La Francia rimane la piazza più ricca dell'occidente in termini di offerta: ha venduto quasi 59.000 opere nel 2012, contro poco più di 49.300 negli Stati Uniti e 36.500 nel Regno Unito. Il quarto

¹ 1,678 M\$ nel 2004 contro 3,345 M\$ nel 2012.

attore del mercato è la Germania con un risultato di 188,2 M\$ (-13% rispetto al 2011), seguita dalla Svizzera con 129,6 M\$ (-18% rispetto al 2011) quindi l'Italia dove però il disagio è palpabile. Con 105,75 M\$ di prodotto delle vendite nel 2012, l'Italia è in costante frenata e lamenta un calo dei ricavi del 23,8% rispetto allo scorso anno. L'appannarsi dei risultati italiani è preoccupante perché tende a diventare duraturo (-22,3% dei ricavi nel 2012 rispetto al 2004). L'Europa, sconvolta da una crisi economica profonda, sarebbe solo l'ombra di se stessa senza la performance britannica. All'opposto del trend dell'Italia, per cercare un nuovo slancio bisogna andare all'altro capo del mondo, in Australia, che ogni anno conquista un po' di terreno. Per il momento, il suo fatturato annuo non supera gli 82 M\$, crescendo del 10% dal 2011, ma soprattutto esibisce un'ottima espansione nel medio termine (dell'ordine del 143% dal 2004) e fa sempre più parlare di sé grazie ad eventi artistici di spicco (tra cui la mostra di Anish Kapoor al Museum of Contemporary Art nel 2012, seguita da un'esposizione di Jeff Wall, un altro grande artista contemporaneo, nel 2013) e una posizione geografica ricca di promesse data la vicinanza con l'Asia.

NEW YORK - cuore del mercato occidentale

Dalla metà del XX secolo, New York è la capitale dell'arte e del suo mercato. Attra sempre sia gli artisti che le gallerie (in particolare quelli in fuga dall'IVA sulle importazioni). Due grandi galleristi europei hanno annunciato la prossima apertura di nuove gallerie a New York: David Zwirner (che aprirà qui la sua seconda galleria) ed Emmanuel Perrotin.

In merito alle aste, la Grande Mela ha dimostrato una vitalità fuori dal comune e rappresenta da sola quasi il 95% del mercato americano in termini di valore. Sui 7,2 Mrd\$ di ricavi complessivi registrati extra Cina nel 2012, gli Stati Uniti si accaparrano la parte del leone (3,345 Mrd\$, pari al 46,4% del mercato), in particolare New York che fattura 3,1 Mrd\$, ovvero 1 Mrd\$ in più della performance londinese, seconda piazza del mercato occidentale. La vitalità del mercato newyorkese si riassume in tre nomi: Sotheby's (1,488 Mrd\$ di ricavi a New York nel 2012), Christie's (1,443 Mrd\$ di ricavi a New York nel 2012) e Phillips de Pury & Company NY (197 M\$). Questi tre big rappresentano il 93,5% del mercato americano e quasi il 99% del mercato di New York.

L'impatto delle vendite di prestigio a New York è impressionante. Le tre maggiori aggiudicazioni dell'anno sul mercato occidentale naturalmente sono avvenute qui, e tra queste c'è il nuovo record storico assoluto a 107 M\$ stabilito da *L'Urlo* di Edvard Munch (2 maggio, da Sotheby's). Mai esposto al pubblico, *L'Urlo* era rimasto per 70 anni nella stessa famiglia, quella dell'uomo d'affari norvegese Petter Olsen, figlio di quel Thomas Olsen che fu amico, padrone e vicino di casa di Munch. Oltre a questo straordinario pezzo, di capitale importanza per la storia dell'arte occidentale, le case d'asta privilegiano i grandi artisti americani, i cui prezzi oscillano più facilmente al di sopra dei 10 M\$ rispetto a quelli degli europei. La Top 20 delle aste americane (tutte battute a New York) premia il 60% di connazionali, tra cui Mark Rothko, Andy Warhol e Jackson Pollock, con aste concluse a più riprese tra 20,5 M\$ e 77,5 M\$.

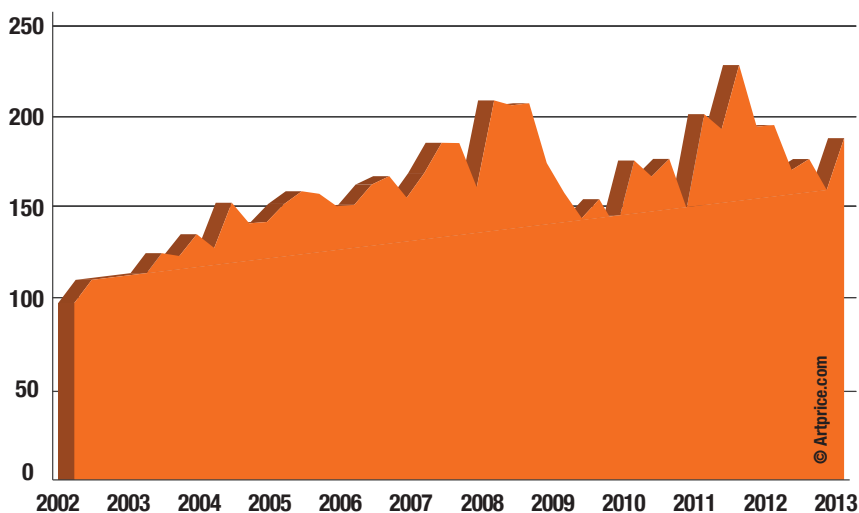
Londra - capitale del mercato europeo

Il Regno Unito ha aggiudicato 2,167 Mrd\$ di opere d'arte nel 2012, il cui 99% a Londra. Mantiene la sua seconda piazza in Occidente (30% dei ricavi Cina esclusa) e la sua terza posizione mondiale (18% del mercato globale). Questa storica piazza si regge su Christie's, Sotheby's, Bonham's et Phillips de Pury&Company che propongono le opere di più alto livello di tutta Europa.

Per la storia, ricordiamo che la famosa casa d'aste londinese Christie's è stata fondata nel 1766 e fin dall'inizio si è specializzata nella vendita di arte dei secoli XVIII e XIX. Inizialmente ha contribuito con Sotheby's a fare di Londra la prima piazza europea, distanziando di molto la Francia. Sotheby's è più antica, rispetto alla sua rivale. Fondata nel 1744, oggi è l'unica casa d'aste ad essere quotata alla borsa di New York. Stabilitasi a Londra a metà Ottocento, svolgerà un ruolo attivo nel suscitare l'interesse per l'arte impressionista e moderna del tempo. La più giovane, Phillip de Pury & Company, è la prima ad aver esteso le vendite ad artisti di varie nazionalità, un modello di cui oggi usufruiscono firme europee oltre alle britanniche.

Indice dei prezzi dell'arte

Base 100 nel 2002



A differenza di quanto avviene a New York, a Londra Christie's conduce la danza accaparrandosi il 52% dei ricavi locali (1,129 Mrd\$) contro il 39% di Sotheby's, il 3,5% di Phillips de Pury & Company, il 2,8% di Bonhams e l'1,1% di Macdougall's. Questa supremazia di Christie's è dovuta alla solidità delle sue vendite di fascia alta a Londra, grazie alle quali nel 2012 ha potuto realizzare quindici aste concluse sopra i 10,5 M\$ contro le quattro del grande rivale Sotheby's. Il suo maggiore successo dell'anno è la vendita di un'importante opera di Yves Klein per 32,6 M\$ (21 M£, *Le Rose du bleu - RE 22*, 27 giugno 2012), un nuovo record mondiale per l'artista francese. Altro motivo di orgoglio per Christie's: realizzava aste record per alcuni importantissimi artisti britannici, tra cui John Constable (*The Lock*, 20 M£, pari a 31,3 M\$, 3 luglio) e Henry Moore (*Reclining Figure: Festival*, 17

M£ contro una stima massima di 5,5 M£, pari a 26,8 M\$, 7 febbraio).

Sotheby's ha il merito di aver ottenuto a Londra il nuovo record di Raffaello, il maestro italiano del Rinascimento (1483-1520). Il disegno venduto rappresenta una testa di apostolo di eccezionale qualità ed è tra i tre migliori disegni del maestro messi all'asta negli ultimi vent'anni. Proveniente dalla famosa collezione dei Duchi di Devonshire, questo studio in pietra nera per *La Trasfigurazione* (1518-1520), è stato stimato da Sotheby's tra 10 e 15 M£. Il martello si è fermato a 26,5 M£ (42,67 M\$). È un nuovo record in sterline per l'artista, il precedente record era del 2009 (*Testa di musa*, 26 M£, Christie's, Londra, 8 dicembre 2009). È probabile che ci vorranno molti anni prima che un altro pezzo di pari qualità venga a scalzare la *Testa di giovane apostolo*. Questo primato di 42,67 M\$ è la migliore aggiudicazione dell'anno realizzata da Sotheby's a Londra, la terza per importo dopo le vendite newyorkesi di Munch e Rothko¹.

Altri punti di forza di Londra: questa piazza di mercato non teme di innovare e sfoltire facendo emergere la qualità, soprattutto nel campo dell'arte contemporanea (i cataloghi si arricchiscono di firme provenienti da Colombia, India, Sud Africa, Brasile, ecc.) e sa come difendere e promuovere i suoi artisti, a differenza di altri mercati europei. I nomi di Banksy e Damien Hirst hanno fatto il giro del mondo alla pari di quelli del cinese Ai Wei Wei, del giapponese Takashi Murakami o dell'americano Jeff Koons. Anche se alcuni scettici hanno previsto un ridimensionamento del mercato londinese dopo l'istituzione in Inghilterra del "diritto di seguito" (in vigore dal 1° gennaio 2012), l'arte contemporanea si è finora dimostrata ermetica tanto alla crisi quanto alle politiche fiscali.

Parigi – in sospenso?

La piazza francese è quella di tutti i paradossi: in un contesto piuttosto fiacco, un'economia in frenata, restrizioni di bilancio, tiene duro grazie a fiere dinamiche (la Fiac, Art Paris, Paris-Photo e molte Off) ed attira inoltre i galleristi più illustri come l'americano Larry Gagosian e l'austriaco Thaddaeus Ropac, che hanno aperto nuovi spazi espositivi nella periferia di Parigi.

La Francia è un "granaio" di opere accessibili (l'85% dei lotti vengono venduti a meno di 5.000\$) ma stenta ad imporsi nella corsa ai record ingaggiata dalle migliori piazze del mercato globale. Assiste inoltre alla vendita della maggior parte dei suoi capolavori a New York e a Londra, dove il livello dei prezzi è superiore a quello di Parigi. Tuttavia, le due multinazionali dell'arte Christie's e Sotheby's consentono a Parigi di resistere come seconda piazzaforte europea. Con ricavi per 505 M\$ (-3,4%) e quasi 59.000 opere (+ 6%) vendute nel 2012. La Francia non è all'altezza degli Stati Uniti con Christie's e Sotheby's che realizzano in due giorni l'equivalente del fatturato della Francia in un anno (546,754 Mrd generati durante le vendite di arte contemporanea del 13 e 14 novembre 2012 a New York). La Francia si colloca certo lungi dal Regno Unito ed i relativi 2,167 Mrd\$, ma supera di molto la Germania, terza in Europa con un fatturato annuo di 188 M\$.

Il terzetto di testa, Christie's, Sotheby's e Artcurial, pesa per il 52,5% del mercato, con 265,3 M\$ di ricavi dalle aste e dichiara un portfolio veramente internazionale con oltre due terzi di clienti stranieri. Sotheby's è diventata la prima casa d'aste per le vendite volontarie in Francia, con un fatturato di 114,17 M\$ nel 2012, davanti a Christie's (92,4 M\$), Artcurial (58,6 M\$), Cornette de Saint Cyr (\$19,95

¹ Edvard Munch, *L'Urlo* (1895), 107 M\$ il 2 maggio e Mark Rothko, *No. 1 (Royal Red And Blue)*, 67 M\$ il 13 novembre.

m) e Millon & associés (19,46 M\$).

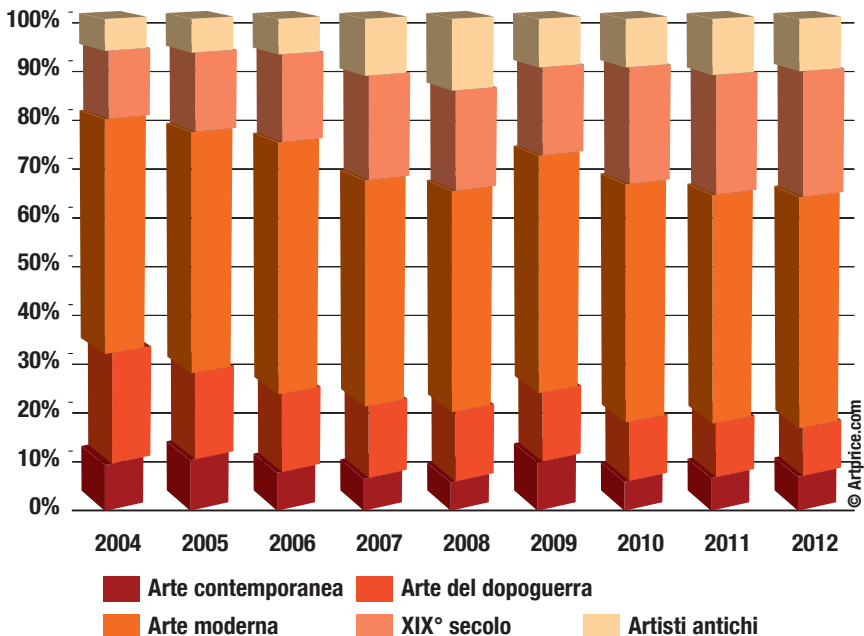
Le opere gettonate sul mercato francese sono innanzitutto le opere moderne (256 M\$, pari alla metà dei ricavi annui) e in particolare le firme surrealiste portate alle stelle in aste milionarie. La Top 20 delle migliori aggiudicazioni in Francia è composta per il 30% da artisti surrealisti con opere di Salvador Dalí, Wifredo Lam, Man Ray, Yves Tanguy e René Magritte. Quest'ultimo, René Magritte, nel 2012 stabiliva anche il proprio record francese a 5,859 M\$ (*La grande table*, 4,5 M€, 24 ottobre, Sotheby's Parigi) e, di fatto, la seconda maggiore offerta dell'anno in Francia dopo quella di Pablo Picasso a 7 M\$ (*Tête de femme - Dora Maar*), 5,6 M€, 30 maggio, Sotheby's Parigi). In grado di dar vita ad aste milionarie, la piazza parigina è anche capace di registrare nuovi record sul mercato di fascia alta, come quello di Ben Nicholson (1894-1982) dieci volte superiore alle aspettative (*Fiddle and spanish guitar*, 2,9 M€, 3,7 M\$, 29 settembre, Christie's), di Edmé Bouchardon (*Charles Frédéric de la Tour du Pin, Marquis du Gouvernet. Busto*, 2.399.500 €, 3 M\$, 11 giugno, Claude Aguttes) o di Jean-Paul Riopelle (*Composition (1951-1952)*, 1,6 M€, 1,99 M\$, 31 maggio, Christie's).

I segmenti più redditizi

Stando alle principali piazze di mercato, gli artisti più quotati sono generalmente americani e inglesi. E per pochi eletti, i prezzi salgono sempre più, aste milionarie declassano aste già milionarie per migliorare record vecchi di pochi mesi. Nel 2012, ben 12.588 nuovi record di artisti hanno sostenuto le vendite con inaspettate quanto a volte spettacolari performance: Franz Kline, ha aggiunto 30,3 M\$ al suo precedente record, un fatturato che corrisponde più o meno a quello della Turchia

Prodotto delle vendite (extra Cina)

Ripartizione per periodo



nel 2012 (con circa 1400 lotti venduti)! Jackson Pollock aggiunge 25,6 M\$ al suo precedente record, Joan Miró 17,7 M\$, Mark Rothko 12,5 M\$, Yves Klein oltre 11 M\$... E anche gli artisti viventi mostrano un vigore senza precedenti: Gerhard Richter corregge il proprio record di quasi 12 M\$, Jeff Koons di oltre 7 M\$, Glenn Brown di 5,2 M\$ e Christopher Wool di oltre 2,4 M\$.

Le firme moderne, del dopoguerra, ma anche contemporanee, sono senza ombra di dubbio le più speculative e redditizie. Lo dimostrano i grandi differenziali di prezzo di Jean-Michel Basquiat, per il quale un record battuto in giugno era già obsoleto a novembre. Il palmarès dell'artista americano si è arricchito non di due ma di tre nuovi primati nel solo 2012. Il primo record viene messo a segno a 14,5 M\$ il 10 maggio 2012 per una superba tecnica mista di circa due metri (*Untitled*, Phillips de Pury & Company, New York). Un mese più tardi, un secondo record sfiora i 18 M\$, una performance tanto più impressionante che la stessa opera valeva 5 M\$ in meno nel 2007 a New York¹. L'anno tuttavia non è finito per la quotazione di Jean-Michel Basquiat che alla fine fa cadere il martello a 23,5 M\$ per un'altra opera senza titolo del 1981, il 14 novembre 2012 a New York da Christie's.

Il dopoguerra e la contemporanea

La scarsità di capolavori moderni, le migliori firme contemporanee assunte al rango di classici imperdibili e speculazioni, sono alcune delle ragioni dell'inversione dei rapporti di forza constatata tra i moderni ed i contemporanei. Infatti, durante le tradizionali vendite di prestigio di Christie's e Sotheby's svoltesi a New York in novembre, le vendite di arte contemporanea raggiungono il doppio abbondante dei ricavi dell'arte moderna.

Grazie all'arte contemporanea, Sotheby's ha registrato la migliore asta della sua storia. L'asta del 13 novembre 2012 rappresenta il record delle aste dalla fondazione della casa nel 1744 (260,454 M\$ di ricavato al netto delle spese, New York). Il giorno dopo, Christie's annuncia la sua migliore vendita di arte contemporanea e del dopoguerra per 286,3 M\$, spese escluse, il record assoluto della casa dell'imprenditore François Pinault appartiene ad una vendita di arte impressionista e moderna del 2006 (437 M\$).

Se l'arte moderna rimane il principale impegno delle case d'asta con 3,442 Mrd\$ di fatturato annuo (quasi il 48% dei ricavi delle vendite pubbliche extra Cina), il risultato delle vendite di arte contemporanea e del dopoguerra ammonta attualmente a 2,453 Mrd\$, pari al 34% del mercato delle aste (Cina esclusa), rispetto al 7,5% del mercato occupato dagli artisti classici ed al 10,5% per gli artisti dell'Ottocento. Mentre la quota di mercato degli antichi maestri deperisce, quella dei contemporanei si irrobustisce.

L'espressionismo astratto al vertice

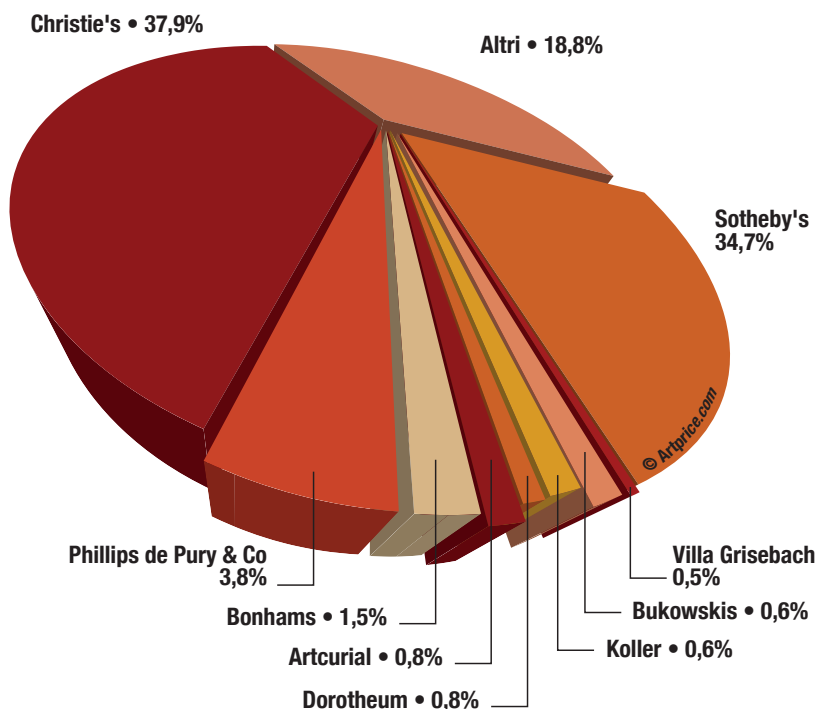
Il dipinto più caro dell'anno 2012 è di Mark Rothko, che diventa un frequentatore dei picchi. Già nel 2007, il suo dipinto *White Center* (1950) divenne l'opera del dopoguerra più pagata sul mercato delle aste e la più alta aggiudicazione del 2007 con 65 M\$ (15 maggio, da Sotheby's). Questo record è stato superato due volte nel 2012, una volta in maggio con *Orange, Red, Yellow* venduto per 77,5 M\$ (8 maggio 2012, Christie's New York), il più bel colpo di martello mai colpo battuto in occidente per un'opera del dopoguerra.

¹ *Untitled*, 1981, 199.5 cm x 182.9 cm viene venduto per l'equivalente di 13 M\$ il 15 maggio 2007 da Sotheby's New York quindi di 17,906 M\$ (11,5 M£) il 27 giugno 2012 da Christie's Londra.

Tre altre figure di spicco del movimento si distinguono nettamente: Franz Kline, con tre nuovi record milionari per i suoi quadri alle aste newyorkesi di novembre¹, Jackson Pollock, che stazionava a 10,4 M\$ sul mercato delle aste dal 2004² e che ha raggiunto senza difficoltà i 36 M\$ con *Number 4* (1951, 13 novembre 2012, Sotheby's New York) e Barnett Newman, che balza a 20 M\$ (*Onement V*, 8 maggio, Christie's) contro un picco di 4,6 M\$ risalente al 2008 (*Untitled*, 1969, 13 maggio 2008, Christie's). L'incremento dei prezzi dei grandi artisti americani continua. Oggi, gli espressionisti astratti e i grandi nomi del Pop art sono talvolta più cari di Pablo Picasso.

Prodotto delle vendite 2012 (extra Cina)

Ripartizione per case d'asta



Londra e New York : I momenti salienti dell'anno

Tradizionalmente, il primo semestre dell'anno è più propizio alle vendite delle case d'asta rispetto al secondo. Il fenomeno si è verificato anche quest'anno, con un divario di performance vicino al miliardo di dollari tra il primo semestre (4,09 Mrd\$) e il secondo (3,1 Mrd\$).

Il mercato delle opere d'arte all'asta è un mercato stagionale che si risveglia alla fine del mese di gennaio con le grandi aste di arte classica a New York (Christie's e Sotheby's) e continua a Londra con le attesissime vendite di arte impressionista,

¹ Franz Kline culmina attualmente a 36 M\$ con *Untitled*, 1957, 14 novembre, Christie's, contro i 5,7 M\$ dell'asta record nel 2005 con *Crow Dancer*, 1958, 11 maggio 2005, Christie's New York.

² Jackson Pollock, *Number 12*, 1949, (11 maggio Christie's New York)

moderna e surrealista (per le opere surrealiste c'è un catalogo e una vendita a parte). Perché queste vendite sono così attese? Per il fatto che qui si battono i più mitici colpi di martello ed il mercato dei valori sicuri vi è meglio alimentato di opere cardine di arte moderna rispetto a quelle di arte classica, più rare. L'arte impressionista e moderna rappresenta il cuore del mercato dell'arte in Europa e le case d'asta puntano molto su questo segmento che rappresenta quasi la metà dei loro ricavi annui complessivi (precisamente il 47,8%). Queste precedono le vendite di prestigio di arte contemporanea, di solito organizzate una settimana dopo quelle di arte moderna.

Arte impressionista e moderna / Febbraio 2012 a Londra

La buona tenuta di queste transazioni di opere classiche è un buon indicatore del trend del mercato dell'arte e determina in parte lo stato d'animo dei suoi operatori. Si scopre che il mese di febbraio 2012 è stato particolarmente fruttuoso per le vendite di impressionisti e moderni a Londra, prolungando i risultati eccezionali del 2011. In effetti, Christie's (con 90 lotti presentati e 13% di invenduto il 7 febbraio) e Sotheby's (vendita impressionista, moderna e surrealista dell'8 febbraio) hanno dichiarato un risultato superiore a 296,1 M\$ il 7 e 8 febbraio 2012, cioè un incremento di 36% rispetto allo stesso periodo del 2011.

7 e 8 Febbraio: selezione dei migliori risultati di Christie's e di Sotheby's

Henry Moore - 26,8 M\$: Henry Moore registra un nuovo spettacolare primato con lo splendido bronzo: *Reclining Figure: Festival*, aggiudicato a 26,8 M\$ (17 M£) triplicando alla grande la valutazione massima (Christie's).

Joan Miró - 23,68 M\$: Joan Miró, aggiudicato a 15 M£, pari a 23,68 M\$, con un rarissimo quadro-poesia dal titolo surrealista (*Le corps de ma brune puisque je l'aime comme ma chatte habillée en vert salade comme de la grêle c'est pareil*). È la ventesima maggiore offerta del 2012 in Occidente per un dipinto (vendita *Art of the Surreal*, Christie's). È rimasta la sua aggiudicazione record fino a giugno quando è stato stabilito un nuovo record.

Claude Monet - 11,5 M\$: Claude Monet, *L'Entrée de Giverny en Hiver* (1885) venduto a 11,5 M\$ nel 2012, raddoppiava abbondantemente il prezzo di acquisto del 2009 (aggiudicato a 3,4 M£ il 24 giugno 2009 da Sotheby's, quindi a 7,3 M£ nel 2012 presso la stessa casa d'aste).

Juan Gris - 14,5 M\$: *Le Livre* (1915), dipinto cubista di Juan Gris battuto a 9,3 M£, pari a 14,5 M\$, diventa la quarta miglior asta dell'artista (Christie's).

Vincent Van Gogh - 14,2 M\$: un rarissimo dipinto di Vincent Van Gogh *Vue de l'asile et de la Chapelle de Saint Rémy*, proveniente dalla collezione E. Taylor, è stato venduto per 2 M£ più del previsto. Il risultato finale è pari a 14,2 M\$ (9 M£, Christie's).

Ernst Ludwig Kirchner - 10,2 M\$: *Das Boskett: Albertplatz in Dresden (The Bosquet: Albertplatz in Dresden)* (1911) va a chiudere il podio dell'artista con un risultato equivalente a 10,2 M\$ (6,5 M£). La quotazione di questo quadro è cresciuta del 436% dall'asta del 1991 (venduto per l'equivalente di 1,9 M\$ il 21 giugno 1991 da Kornfeld in Svizzera).

Robert Delaunay 5,2 M\$: Robert Delaunay presenta un nuovo record con la più bella *Tour Eiffel* (1926) dell'artista mai comparsa all'asta, dipinto dai contrasti repentini, venduto 5,2 M\$ (3,3 M£, £800.000 oltre la valutazione massima,

Christie's).

Arte del dopoguerra e contemporanea / Febbraio 2012 a Londra

Dopo i 22,3 M£ di ricavi combinati nel febbraio 2009, le vendite londinesi di arte del dopoguerra e contemporanea da Christie's e Sotheby's fruttavano 79,5 M£ nel febbraio 2010, 83,2 M£ nel febbraio 2011 ed infine 113,9 M£ nel febbraio 2012, dimostrando un'ottima tenuta del mercato. Le percentuali di invenduto particolarmente basse in queste vendite (12% da Christie's e 14% da Sotheby's) ed il numero di aste milionarie (16 da Christie's e 9 da Sotheby's), dimostrano la persistente forza del mercato per questo comparto di opere. Gerhard Richter si è imposto come l'artista più ambito di queste vendite aggiudicandosi sei aste al di sopra del milione di sterline.

14 e 16 Febbraio: selezione dei migliori risultati di Christie's e di Sotheby's

Francis Bacon - 29,99 M\$: il *Portrait of Henrietta Moraes* (1963) di Francis Bacon è stato venduto per l'equivalente di 29,99 M\$. È la 14esima maggiore offerta del 2012 per un dipinto (19 M£, Christie's).

Gerhard Richter - 13,8 M\$: all'inizio dell'anno, il miglior colpo di martello per Gerhard Richter è arrivato a 13,8 M\$ per un'astrazione del 1994 (*Abstraktes Bild*, 8,8 M£, Christie's). Farà meglio in sei altre occasioni nei mesi seguenti.

Christopher Wool - 6,8 M\$: Christopher Wool stabilisce un record a 6,8 M\$ con un *Untitled*, dalla serie dei *word paintings*, che rappresenta la parola *Fool* in caratteri neri su sfondo bianco (4,35 M£, Christie's). Lo stesso *Fool* conteso nel 2012 a 6,8 M\$, spese di commissione escluse, era disponibile per 380.000\$ nel 1999 (*Untitled - Fool*, 19 maggio 1999, Christie's, New York).

Jean-Michel Basquiat - 5,65 M\$: la più bella plusvalenza di queste vendite londinesi è accaparrata dall'opera di Jean-Michel Basquiat *Orange Sport Figure* (1982). Aggiudicata per l'equivalente di 5,65 M\$ (3,6 M£, Sotheby's) era stata acquistata nel 1992 per 60.000\$: in venti anni il prezzo è stato moltiplicato per 94.

Arte impressionista e moderna / Maggio 2012 a New York

Dopo la buona tenuta delle vendite di febbraio, quelle di maggio si annunciano sotto i migliori auspici, anche perché la fiducia dei consumatori americani, misurata dall'indice Michigan-Reuters, indica sereno stabile (raggiungendo il punteggio di 77,8, cioè il livello più alto dal gennaio 2008), alla pari dell'indice di fiducia AMCI di Artprice (l'Art Market Confidence Index registra un livello di fiducia media del 27,5 nel mese di maggio, miglior punteggio dell'anno).

1 e 2 maggio: selezione dei migliori risultati di Christie's e di Sotheby's

Edvard Munch - 107 M\$: Record mondiale per un'opera occidentale: *L'Urlo* dell'espressionista norvegese Edvard Munch, una delle opere più note al mondo dopo la *Gioconda* o la *Venere di Milo*, è andato all'asta. Si tratta di una delle quattro versioni dell'*Urlo*, l'unica ancora di proprietà privata, che Sotheby's esponeva al fuoco dei rilanci il 2 maggio. Infrangendo la logica occidentale che stabilisce una gerarchia tra i generi per cui i dipinti valgono di più delle sculture e dei disegni, questa versione a pastello dell'*Urlo* stabiliva un nuovo primato mondiale con l'importo di 107 M\$ (119,9 M\$ spese incluse). L'opera di valore simbolico e universale, di piccole dimensioni (79 x 59 cm) ha spinto il proprio valore economico al di sopra di quello attribuito all'habitué del podio mondiale Pablo Picasso, fino ad allora dominatore del mercato grazie ai 95 M\$ (spese escluse) sborsati per *Nude, Green Leaves and Bust* (1932), un olio su tela di 162 x 130 cm aggiudicato nel maggio 2010 da Christie's.

Arte del dopoguerra e contemporanea / Maggio 2012 a New York

Il ricavo cumulato generato dalle 102 aggiudicazioni di Christie's e Sotheby's ammonta a 578,3 M\$, nuovo apice nella storia delle vendite di arte contemporanea. Il precedente picco risaliva al novembre 2007, con un ricavo di 565 M\$ dalle aste di arte del dopoguerra e contemporanea. Christie's ha vissuto un momento storico nel realizzare il miglior risultato per una vendita di arte del dopoguerra e contemporanea (343,29 M\$ di fatturato, spese escluse, in 56 colpi di martello e solo 3 invenduti) e 12 nuovi record di artisti. La casa d'aste ha raccolto 118 M\$ grazie a tre opere dei maestri dell'espressionismo astratto americano Mark Rothko, Jackson Pollock e Barnett Newman. Sotheby's ha venduto 46 opere delle 57 proposte, registrato 6 record mondiali e 235 M\$ di fatturato (il 31% dei quali con le opere Pop *Sleeping Figure* di Roy Lichtenstein e *Double Elvis* di Andy Warhol).

8 e 9 maggio: selezione dei migliori risultati di Christie's e di Sotheby's

Mark Rothko - 77,5 M\$: il pittore più pagato del dopoguerra: dopo sette minuti di intensa contesa tra quattro offerenti al telefono, *Orange, Red and Yellow* (1961) di Mark Rothko fissa un primato a 77,5 M\$, (8 maggio, da Christie's). Con questo Mark Rothko porta l'espressionismo astratto americano agli stessi altissimi livelli di prezzo della migliore arte impressionista e moderna europea. I risultati ottenuti da Barnett Newman (*Onement V*, 20 M\$) e Jackson Pollock (*Number 28*, 20,5 M\$) hanno inoltre confermato la forte resistenza degli espressionisti astratti americani, lo stesso giorno da Christie's. Dopo Andy Warhol, Pablo Picasso e Gerhard Richter, Mark Rothko è il quarto artista dell'anno in termini di fatturato.

Roy Lichtenstein - 40 M\$: alla *Sleeping girl* (1964) della serie dei *Sexy comic books*, hanno fatto la corte da tutto il mondo. Gli offerenti hanno telefonato dalla Cina, dagli Stati Uniti, dall'America Latina e dall'Europa, per darsi battaglia fino a 40 M\$ (Sotheby's). È una nuova asta record per Lichtenstein che scalza il precedente record di 38,5 M\$, stabilito sei mesi prima da *I Can See the Whole Room!... and There's Nobody in it* (Christie's NY). Con i suoi 40 M\$, *Sleeping girl* è il terzo dipinto più pagato del 2012, dopo due dipinti di Mark Rothko ed a pari merito con Francis Bacon.

Francis Bacon - 40 M\$: la *Figure writing reflected in mirror* (1976) si collocava a livello della sua valutazione massima con un risultato di 40 M\$, uguale a quello di *Sleeping girl* di Roy Lichtenstein (Sotheby's).

Andy Warhol - 33 M\$: *Double Elvis* di Andy Warhol, raffigura due icone, una della Pop Art con Warhol, l'altra del Rock con *Elvis Presley*. Siccome per le icone dell'arte e della cultura popolare alcune decine di milioni non cambiano granché, Sotheby's proponeva una stima con una forbice particolarmente ampia tra 30 e 50 M\$. Il *Double Elvis* si è fermato a 33 M\$, portandosi su una fascia di prezzo largamente raddoppiato rispetto a quello del 2007. Christie's vendeva quindi un quadro simile, *Elvis 2 times* (1963), per 14 M\$ (13 novembre 2007). Per il secondo anno consecutivo, Andy Warhol è l'artista occidentale meglio venduto (329,5 M\$ di ricavato dalle vendite nel 2012).

Yves Klein - 32,5 M\$: con un colpo di martello da 32,5 M\$, il nuovo realista francese Yves Klein ha scavalcato di oltre 11 M\$ il suo precedente record. Intitolato *FCI (Feu-Couleur I)*, quest'opera eseguita poche settimane prima della morte dell'artista nel 1962 è considerata un capolavoro finale che racchiude tutta la sua ricerca artistica. Il dipinto murale di tre metri contiene l'antropometria (corpi femminili intinti di pittura ed acqua lasciano impronte che vengono poi fissate con un lanciafiamme), i colori feticcio IKB, il rosa e l'oro del fuoco (Christie's).

Arte impressionista e moderna / Giugno 2012 a Londra

Ricordiamo che le vendite di giugno 2011 fruttavano 182,3M\$ facendo risaltare una domanda molto accanita sulle migliori opere del movimento surrealista.

19 e 20 Giugno 2012: selezione dei migliori risultati di Christie's e di Sotheby's

Joan Miró - 32,9 M\$: *Étoile bleue* di Joan Miró, un'opera del 1927 stimata tra 15 e 20 M£ è stata alla fine ceduta a 21 M£, quasi 33 M\$ (Sotheby's). Diventa la nuova asta record per un'opera surrealista scalzando il precedente primato di 23,6 M\$, sempre di Joan Miró con *Painting Poem (Le corps de ma brune puisque je l'aime comme ma chatte habillée en vert salade comme de la grêle c'est pareil)*, a 15 M£, (Christie's Londra, 7 febbraio 2012). *Étoile bleue* è l'unica asta finora battuta sopra i 10 M\$ da Sotheby's e diventa l'undicesimo dipinto best seller del 2012.

René Magritte - 10 M\$: l'ultima asta a più di 10 M\$ per un'opera del surrealista belga René Magritte (1898-1967) risale a dieci anni fa. Con la vendita di un dipinto del 1928, *Les jours gigantesques*, Christie's ha moltiplicato per dieci la stima minima e ritorna a frequentare questi livelli (6,4 M£, pari a 10 M\$).

Arte del dopoguerra e contemporanea / Giugno a Londra

Christie's registra solo il 13% di invenduto e soprattutto realizza un fatturato record per la vendita di arte del dopoguerra e contemporanea in Europa. Sotheby's porta alle stelle Glenn Brown, uno dei rari artisti europei viventi a superare la soglia di 5 M\$ e riscontra una domanda sempre più internazionale per l'arte contemporanea, con compratori provenienti da 15 paesi diversi.

26 e 27 giugno: selezione dei migliori risultati di Christie's e di Sotheby's

Yves Klein - 32,7 M\$: *Le Rose du bleu (RE 22)* del nuovo realista francese Yves Klein si issa al livello record dei valori sicuri dell'arte moderna come Joan Miró o degli artisti americani leader (ricordiamo che Andy Warhol non superava i 33 M\$ quest'anno con il suo *Double Elvis*, venduto il 9 maggio da Sotheby's New York). A 21 M€, pari a 32,7 M\$, Yves Klein manda in frantumi il proprio record di poche settimane prima (*FCI - Five Color 1* - venduto per 32,5 M\$ l'8 maggio, Christie's New York) e diventa l'artista francese del dopoguerra e contemporaneo più caro.

Glenn Brown - 7,16 M\$: il riferimento al surrealista Salvador Dalí porta fortuna all'artista britannico Glenn Brown (nato nel 1966): nel 2010, *Dali-Christ* viene venduto a 1,25 M€, pari a 1,8 M\$ da Christie's (30 giugno, Londra) e nel 2012, *The Tragic Conversion of Salvador Dalí (After John Martin)* (1998) stimola almeno quattro offerenti che tentano di acquisire discretamente al telefono l'opera. Valutata tra 2,2 e 2,8 M€, l'aggiudicazione si conclude a 4,6 M€, ovvero 7,16 M\$.

Arte del dopoguerra e contemporanea / Ottobre 2012 a Londra

La sera del 12 ottobre, Sotheby's realizzava un fatturato di 44,1 M€, commissioni incluse. Senza essere eccezionale, questo risultato quasi raddoppia quello della vendita di arte del dopoguerra e contemporanea che Christie's organizzava il giorno prima. Il successo di Sotheby's è dovuto alla vendita di *Abstraktes Bild (809-4)* di Gerhard Richter, che realizza metà del ricavato di questa vendita prestigiosa.

11 e 12 ottobre: selezione dei migliori risultati di Christie's e di Sotheby's

Gerhard Richter - 30 M\$: *Abstraktes Bild (809-4)* distanzia con uno scarto di 10 M€ la sua stima minima e sale fino a 19 M€ (oltre 30 M\$), spese escluse. Oltre all'attualità artistica ed economica di cui ha beneficiato Richter nel 2012, l'origine dell'opera ha contribuito a farne impennare il prezzo. Su *Abstraktes Bild (809-4)* infatti aleggiava una leggenda: quella del famoso chitarrista britannico Eric Clapton, che l'aveva acquistata nel 2001. Eric Clapton ha realizzato un notevole guadagno dalla vendita dell'opera avendola comperata per un decimo del prezzo finale dell'asta del 2012.

Arte impressionista e moderna / Novembre 2012 a New York

Certo, a novembre le vendite di impressionisti e moderni non sono state le più belle della storia delle aste, però sono risultate dignitose: Christie's, ad esempio, ha ottenuto un risultato finale inferiore alle aspettative (179,8 M\$ contro i 250 attesi) che però appare onesto rispetto a quello del 2010 (180,4 M\$) e che relega tra i brutti ricordi l'esperienza negativa del 2009 (56,8 M\$). Dei nove Picasso proposti da Christie's, cinque sono vendite milionarie, tre rientrano nelle vendite Top 10 e tre sono rimasti invenduti. Il fatto che un terzo dei Picasso proposti rimanga invenduto non è senza significato: gli acquirenti sono selettivi, informati, prudenti e non comprano a qualsiasi prezzo.

7 e 8 novembre: selezione dei migliori risultati di Christie's e di Sotheby's

Claude Monet - 39 M\$: l'impressionista Claude Monet realizza il miglior risultato dalla vendita Christie's grazie alle *Nymphéas* (1905) aggiudicate a 39 M\$

Pablo Picasso - 37 M\$: *Natura Morta con Tulipani*, fiore all'occhiello della vendita di Sotheby, ha raggiunto i 37 M\$, per una stima compresa tra 35 e 50 M\$. La firma di Picasso con soli cinque colpi di martello fruttava lo stesso giorno a Sotheby's 71,9 M\$. Il giorno prima, la rivale Christie's vendeva il dipinto *Busto di donna* per 11,6 M\$ e *Donna con cane* per 5,6 M\$. Segno dei tempi, la Top 10 di Christie's per l'asta del 7 novembre di opere impressioniste e moderne rivela che i due Picasso più cari sono stati comprati da collezionisti asiatici.

Wassily Kandinsky - 20,5 M\$: Kandinsky mette a segno un nuovo record mondiale di 20,5 M\$ realizzando così l'11% della vendita di impressionisti e moderni di Christie's. *Studie für Improvisation 8* in realtà supera di poco la stima minima ma manda in frantumi un record a 19 M\$ vecchio di 12 anni (registrato il 17 maggio 1990 a New York da Sotheby's). Kandinsky è la firma astratta storica più quotata, mentre quella astratta contemporanea è di Gerhard Richter.

Arte del dopoguerra e contemporanea / Novembre 2012 a New York

Nel mese di novembre, durante le tradizionali vendite newyorchesi di prestigio di Christie's e di Sotheby's, le aste di arte contemporanea hanno abbondantemente raddoppiato i ricavi dell'arte moderna. Le vendite di arte impressionista e moderna del 7 e 8 novembre hanno fruttato 322,4 M\$ e la settimana seguente quelle di arte del dopoguerra e contemporanea hanno incassato 695 M\$.

Sotheby's e Christie's hanno scritto una nuova pagina della storia aziendale con le vendite di arte contemporanea: per Sotheby's, la vendita del 13 novembre 2012 è la cronaca di una vendita record dalla fondazione della casa nel 1744; per Christie's, il 14 novembre segna la migliore vendita di arte contemporanea e del dopoguerra, il record assoluto era detenuto dalla vendita di arte impressionista e moderna con 437 M\$ nel 2006. Raccogliendo quasi 700 M\$ con un centinaio di colpi di martello, le due case d'aste beneficiano di un mercato del contemporaneo e del dopoguerra ancora in espansione. Christie's registra una percentuale di invenduto solo dell'8% e 56 aste milionarie di cui 10 superiori a 10 M\$, mentre Sotheby's conta il 16% di invenduto e 42 aste milionarie di cui 7 superiori a 10 M\$. Le due case hanno inoltre registrato ciascuna otto nuovi record di artisti.

13 e 14 novembre: selezione dei migliori risultati di Christie's e di Sotheby's

Jackson Pollock - 36 M\$: Tra i nuovi record, quello di Jackson Pollock premia il quadro *Number 4*, un'opera di formato modesto (76,5 x 63,5 cm), venduta per 36 M\$, battendo di 15 M\$ il precedente record di Pollock (*Number 28*, 76,5 x 137,4 cm, aggiudicato a 15,7 M\$ da Christie's a New York l'8 maggio 2012).

Franz Kline - 36 M\$: l'aggiudicazione di *Untitled*, olio su tela di grande formato (200,7 x 280,4 cm), colloca Franz Kline alla pari del nuovo record di Pollock, anch'egli battuto a 36 M\$. Con questa aggiudicazione fuori della norma, Franz Kline distanzia di 26,2 M\$ il suo record precedente.

Jean-Michel Basquiat - 23,5 M\$: un nuovo record mondiale per l'artista (il terzo dell'anno) viene registrato da Christie's. Riguarda una tecnica mista, molto colorata, del 1981, che usciva dall'ombra con una stima foriera di primati a circa 20 M\$. Con la sua aggiudicazione a 23,5 M\$, l'opera supera di 5,6 M\$ il precedente record di Basquiat, recentemente raggiunto nel giugno 2012.

Gli artisti occidentali nel 2012

L'importanza degli artisti cinesi è diventata tale in termini di risultati alle aste che abbiamo deciso che d'ora in poi faremo una Top 10 riservata esclusivamente agli artisti occidentali per meglio identificare le grandi linee del mercato dell'arte riferito alla parte occidentale del pianeta. Emerge una squadra vincente identica a quella dello scorso anno, nella quale Pablo Picasso, Andy Warhol, Gerhard Richter tornano ad occupare i primi tre gradini del podio, con ricavi annui compresi tra 262,7 M\$ e 329,5 M\$, spese escluse.

Prova dell'iperattività del mercato e dell'impennata dei prezzi sui valori sicuri dell'arte è il "biglietto d'ingresso" alla Top 10 che ammonta a 120,6 M\$ di ricavi annui, quasi il quadruplo del 2005. I ricavi del campione dell'epoca (Pablo Picasso con 153 M\$ di ricavi nel 2005) corrispondono oggi al 5° artista occidentale (e non più mondiale) classificato, nella fattispecie Francis Bacon. Nuovi collezionisti si contendono le icone dell'arte moderna e del dopoguerra a suon di milioni di dollari. Le somme in gioco sono sempre più rilevanti, come dimostra ad esempio *Peinture (Étoile Bleue)* di Joan Miró, il cui prezzo è salito di 19,5 M\$ tra il 2007 e il 2012.

1 - Andy Warhol (1928-1987) – 329,5 M\$

Con Salvador Dalí e Pablo Picasso, Andy Warhol fa parte degli artisti che hanno smentito il detto secondo il quale la rarità di un'opera ne accresce il valore. Non dimentichiamo che l'artista viene dal mondo della pubblicità e dalla sua strategia del «ripetere, ripetere, ripetere», che egli ha saputo ben applicare producendo qualcosa come 400.000 opere, circa dieci volte più di Picasso.

Re della Pop art, le sue aste eclatanti sono senza confronto con i record degli altri artisti del movimento. Culmina con un record di 64 M\$ battuto nel maggio 2007 per *Green Car Crash (Green Burning Car I)* da Christie's a New York. L'artista realizzava non meno di 43 aste milionarie nel 2006, 68 nel 2007, anno particolarmente frenetico e speculativo, quindi 41 nel 2012, altro anno fausto. Per il terzo anno consecutivo, il suo fatturato all'asta è superiore a 300 M\$, una manna per le case d'asta, l'artista supera Pablo Picasso, un mito per gli addetti ai lavori e operatori del mercato.

Alla fine dell'anno 2012, Warhol "pesa" nelle aste 329,5 M\$ spese escluse (pari a 4 M\$ in più del 2011) e si aggiudica sette delle dieci migliori aste del movimento Pop Art, del quale è stato l'incarnazione perfetta. La sua migliore asta dell'anno premia *Statue of Liberty* (1962), che si piazza al terzo posto sul podio delle performance di Warhol grazie ad una aggiudicazione che, al là di ogni pronostico, ha raggiunto i 39 M\$ (Christie's, 14 novembre 2012). Considerata una delle opere cult dell'artista, si distingue anche perché in essa viene sperimentata la tecnologia del futuro 3D e può essere visibile a tutto tondo mediante occhiali speciali.

Se l'anno 2012 non ha registrato un nuovo record di Warhol, il mercato è comunque stato inondato dalla Fondazione Andy Warhol per le arti visive, che ha deciso di rimpinguare le proprie casse mandando all'asta da Christie's nei prossimi anni circa 2.000 opere custodite nei depositi. Questa manna di provenienza ineccepibile, nel 2012 ha fatto lievitare l'offerta del 23% rispetto all'anno precedente. Il 12 novembre, il primo esempio di applicazione della partnership siglata tra Christie's e la Fondazione Warhol ha prodotto la messa all'incanto di 364 lotti in una fascia

di prezzi compresa tra 2.000\$ e 1,5 M\$. La punta superiore di questa forbice non è stata raggiunta, arrivando pur sempre ad una distanza di circa 500.000\$ (*Endangered Species: San Francisco Silverspot veniva venduto per 1,05 M\$ spese escluse*). In questa vendita non ci sono stati acquisti ad ogni costo né fiammate speculative, ma per Christie's ha rappresentato la prova che ai prossimi appuntamenti dedicati a Warhol la domanda ci sarà, in quanto Pinault ha venduto il 91% delle opere proposte il 12 novembre, un autentico successo anche per Andy Warhol, la cui percentuale media di invenduto nel 2012 è del 20%.

2 - Pablo Picasso (1881-1973) – 286,1 M\$

Ogni anno, gli amatori dispongono di una scelta immensa per comprare all'asta opere di Pablo Picasso. Nel 2012¹ come l'anno precedente, più di 3.000 lotti sono andati all'asta. Ovviamente, le stampe stanno inondando il mercato (62% delle transazioni) in una fascia di prezzo molto ampia che varia da poche centinaia di dollari per le serigrafie a 4,5 M\$ (record per una stampa con *La donna che piange, I*, 1938, 1° novembre 2011, Christie's New York). I dipinti rappresentano circa il 2% del mercato di Picasso per il 76% dei suoi ricavi all'asta. Quest'anno, sei opere del maestro hanno superato la soglia dei 10 M\$, un traguardo onorevole che gli consente di conservare il secondo posto, dietro Andy Warhol, sul podio degli artisti occidentali. Picasso è sempre stato ricercato in Occidente, ma comincia ad esserlo realmente anche in Asia. Christie's lo constatava ancora nel novembre 2012, dopo l'aggiudicazione di due dei suoi principali lavori ad acquirenti asiatici: *Busto di donna* a 11,6 M\$ e *Donna con cane* a 5,6 M\$ (vendita del 7 novembre, New York). Sui nove Picasso proposti in questa vendita, cinque hanno concluso milionari e tre sono rimasti invenduti. Il fatto che un terzo dei Picasso messi all'asta in una grande vendita a New York rimanga invenduto non è senza significato: gli acquirenti sono selettivi, informati, prudenti e non comprano a qualsiasi prezzo. Hanno disdegnato in particolare un bronzo raffigurante un giovane gallo, "*Coq*", stimato tra 10 M\$ e 15 M\$. Solo due sculture di Picasso, più grandi e più rare del *Coq*, hanno raggiunto i 10 M\$ nella storia delle aste. Per opere tridimensionali, il suo record annuo non supera i 150.000\$ con *Testa di donna*, 1906-1907, venduta il 2 maggio 2012 da Christie's New York, contro un record assoluto di 26 M\$ con *Testa di Donna, Dora Maar* (1941), venduta il 7 novembre 2007 a New York da Sotheby's). Nella pittura, Picasso culmina a 37 M\$ nel 2012 (*Natura Morta con Tulipani*, 1932, 8 novembre 2012, da Sotheby's New York) contro un record personale di 95 M\$ (*Nude, Green Leaves and Bust*, 1932, 4 maggio 2010, Christie's New York).

3 - Gerhard Richter (nato nel 1932) – 262,7 M\$

Gerhard Richter è l'unico artista vivente la cui quotazione è così elevata. Pittore non classificabile, dal percorso artistico denso, ottavo artista meglio venduto al mondo nel 2011 e terzo sul "podio occidentale" nel 2012 grazie a 36 aste milionarie nell'anno. In soli dodici mesi, il tedesco Gerhard Richter ha ripetutamente battuto il suo record precedente (che risaliva al 2008 e pur sempre di 14 M\$). Questa esplosione dei prezzi avviene contestualmente, dato che le case d'asta strategicamente hanno scommesso sul grandioso omaggio reso gli in tutta Europa per il suo ottantesimo compleanno. Tra ottobre 2011 e settembre 2012, la sua grande retrospettiva Panorama è infatti circolata dalla Tate Modern di Londra, al Centre Pompidou di Parigi, passando per la Neue Nationalgalerie di Berlino. Anche il Museo del Louvre di Parigi ha contribuito all'effetto Richter programmando la mostra *Disegni e opere su carta dal 1957 al 2005*, dedicata all'artista (giugno - settembre). Questo formidabile faro acceso ha galvanizzato le aste come mai era

¹ Oltre 3.600 lotti venduti nel 2012

avvenuto prima. Il suo primo record del 2011 veniva stabilito peraltro a Londra, una settimana dopo l'apertura di *Panorama* alla Tate Modern (*Kerze – candela* - aggiudicato a 9,3 M€, pari a 10,6 M\$ il 14 ottobre 2011, da Christie's). Quale è stata la reazione dell'artista all'annuncio di un tale record? Richter dice che "è impossibile capire. È assurdo come la crisi bancaria" eppure questo nuovo record nei mesi successivi verrà battuto più volte.

Il 12 Ottobre 2012, il suo quadro *Abstraktes Bild (809-4)* procurava non meno della metà dei ricavi di una vendita prestigiosa di Sotheby's: l'opera è salita fino a 19 M€ (30,4 M\$), seppellendo sotto uno scarto di 10 M€ la sua stima inferiore. L'ottantenne tedesco, soprannominato il "Picasso del XXI secolo" è quindi diventato l'artista vivente più caro del mondo. Per fare un paragone, Pablo Picasso (l'originale) registrava sei aste superiori ai 10 M\$ nel 2012 contro le nove di Gerhard Richter nello stesso periodo. Richter si è quindi imposto quest'anno come l'artista tedesco più redditizio del mondo (considerati tutti i periodi creativi) con più di 262 M\$ di ricavi all'asta nell'anno. Per misurare questa straordinaria performance, precisiamo che la vendita delle sue opere ha prodotto più denaro di tutte le aste in Germania in un anno! La follia Richter si misura anche dall'incremento della quotazione, cresciuta di oltre il 250% dal 2006.

4 - Mark Rothko (1903-1970) - 166,7 M\$

Tra gli artisti più gettonati nelle grandi aste prestigiose, Mark Rothko è il più raro. Solo 10 lotti sono stati venduti nel 2012, ma sono bastati a generare qualcosa come 166,7 M\$ di ricavi spese escluse! Va osservato che questo rappresentante di spicco dell'Espressionismo Astratto americano ha battuto due volte il record all'asta, producendo 144,5 M\$ con due soli colpi di martello.

Nel maggio 2012, Christie's ha battuto il suo record storico di risultato ad un'asta a New York con *Orange, Red, Yellow*, un quadro importantissimo, capolavoro assoluto dell'artista che dal 1967 faceva parte della collezione di David Pincus, deceduto pochi mesi prima.

L'opera è stata venduta a 77,5 M\$, battendo il precedente record di 65 M\$ registrato da Sotheby's nel maggio 2007 con *White Center*. Non solo questo dipinto segna un nuovo record nella storia di Rothko ma rappresenta anche un nuovo record del mondo nella categoria "opere moderne e del dopoguerra" che scalza un precedente record di 77 M\$ risalente al 2008, per il *Triptych* (1976) di Francis Bacon.

Seconda asta di spicco per Rothko nel 2012: 67 M\$ per *No. 1 (Royal rouge et bleu)* il 13 novembre. Da 30 anni la tela faceva parte della stessa collezione prima di essere messa sul mercato, ancora una volta a New York dove avvengono le migliori transazioni.

5 - Francis Bacon (1909-1992) - 153 M\$

La vendita dell'anno per Francis Bacon è stata quella di *Figure Writing Reflected In Mirror* (1976), un quadro ceduto per 40 M\$, un prezzo corrispondente alla valutazione più elevata, il 9 maggio da Sotheby's New York. I punti di forza di quest'opera – quinta nella classifica dei record di Bacon - sono la sua rarità e la sua provenienza irreprensibile (faceva parte della mostra dell'artista nel 1977 alla Galerie Claude Bernard di Parigi e da allora non aveva mai lasciato i suoi proprietari) ma anche il suo soggetto che rappresenta George Dyer, amante e modello preferito dell'artista. Nessuna tela di Bacon aveva raggiunto una tale vetta dagli anni 2007-2008, anni di splendore per tutto il mercato dell'arte di fascia alta dei quali ha ampiamente beneficiato la quotazione di Bacon che si è posizionato allora come

terzo quindi secondo artista più quotato del mondo. Alla fine di un 2012 scandito da dieci aste milionarie, il mercato di Bacon è stato valorizzato di 4 M\$ rispetto al 2011. Anno dopo anno, la sua posizione si rafforza imponendo l'artista come uno dei migliori valori sicuri del mercato occidentale.

Opere belle di Bacon sono rare alle aste, ma vi è una tale bramosia al punto che piccoli quadri di circa 30 cm, ritratti di buona fattura, vengono scambiati tra 3 e 9 M\$.

Anche le opere della serie *Pope* sono molto ricercate. Sotheby's ne vendeva una il 13 novembre a New York: ispirata al ritratto di *Innocenzo X* di Velázquez del 1649, questa versione del 1954 riemerge dopo che era rimasta in una collezione privata per 40 anni. L'opera ha raggiunto i 26,5 M\$, diventando così la più cara della serie e confermando la costante lievitazione dei prezzi per i migliori soggetti baconiani. Sette quadri che reinterpretano il *Papa Innocenzo X* erano già andati all'asta in precedenza, battuti tra 4 M\$ e 9 M\$. Il loro prezzo potrebbe esplodere qualora venissero riproposti all'asta. Anche queste stampe sono contese a peso d'oro: avidi di rappresentazioni pontificali, i collezionisti sono disposti a pagare più di 30.000\$ per uno *Study for Portrait of Pope Innocent X* (Whyte's Dublin, Irlanda, 21/05/2012), un foglio che valeva appena all'incirca 5.000\$ alla metà degli anni Novanta.

6 - Jean-Michel Basquiat (1960-1988) – 141,2 M\$

Jean-Michel Basquiat ha semplicemente raddoppiato il proprio fatturato annuo, passando da 67,2 M\$ a 141,2 M\$ grazie alla vendita di 86 opere nel 2012, tre delle quali hanno stabilito nuovi record mondiali per l'artista!

Il record di Jean-Michel Basquiat è stato corretto di... 13,5 M\$ rispetto al suo precedente picco del 2007. Il vortice di milioni è cominciato con le grandi aste di New York nel maggio 2012, quando Phillips de Pury & Company ha ceduto una superba tecnica mista del 1981 per 14,5 M\$, quando la valutazione superiore era di 12 M\$ (*Untitled*, 10 maggio). Un mese più tardi, è stato battuto un secondo record a 17,9 M\$, una performance ancora più impressionante in quanto la stessa opera valeva 4,9 M\$ di meno nel 2007 a New York (*Untitled* venne venduta all'asta per 13 M\$ il 15 maggio 2007 da Sotheby's, poi per 11,5 M£, pari a 17,9 M\$, il 27 giugno 2012 a Londra da Christie's). Infine, durante le grandi vendite d'autunno a New York, Christie's cedeva un terzo quadro del 1981 al prezzo record di 23,5 M\$.

Ad ulteriore riprova di un'annata eccezionale, dei nove quadri venduti a più di 10 M\$ nella storia delle aste di Basquiat, quattro sono stati aggiudicati nel 2012 e tutti sono datati tra il 1981 e il 1982, periodo cerniera nell'arte e nella carriera dell'artista.

La sua quotazione non sale ma esplose, con un indice di incremento dei prezzi del 335% nel decennio. Il record di 23,5 M\$ di quest'anno non è lontano dall'intero fatturato realizzato dall'artista nell'intero 2004 vendendo 50 opere (fatturato 2005 spese escluse: 25 M\$, quasi sei volte meno del 2012).

7 - Joan Miró (1893-1983) - 134,8 M\$

L'opera d'arte surrealista più cara del mondo non è di Salvador Dalí, anche se questi amava definire se stesso come "il più surreale dei surrealisti". È dello spagnolo Joan Miró, che alle aste è l'artista più costoso del movimento con la tela *Peinture (Étoile bleue)*, venduto la sera del 19 giugno da Sotheby's a Londra. Stimata tra 15 M£ e 20 M£ per essere venduta alla fine a 21 M£, circa 33 M\$, quest'opera dal dicembre 2007 faceva parte della famosa collezione André Lefèvre. All'epoca, la casa d'aste francese Claude Aguttes l'aveva aggiudicata a 13,4 M\$ (9,35 M€, 21

dicembre 2012, Parigi), un record per quel tempo. Il prezzo di questa *Étoile bleue*, capolavoro del 1927, è quindi quasi quintuplicato in soli cinque anni ed il valore nel 2012 di quest'opera unica corrisponde più o meno al fatturato annuo generato dalla vendita all'asta di 699 opere di Miró (circa il 90% dei 699 lotti venduti erano stampe. Fatturato 2005 di Miró: 32,7 M\$).

Le opere mitiche dell'arte moderna sono oggetto di una feroce gara tra gli acquirenti di ogni nazionalità sempre più alla ricerca di valori sicuri. Ma rare sono le opere con altrettanti atout: questa era considerata da Miró stesso come un'opera chiave nella sua carriera ed il famoso critico Rosalind Krauss l'ha definita una sintesi assoluta del suo lavoro perché «vi si trovano eccezionalmente rappresentate insieme figure umane e segni cosmici in un'unica immagine». *Peinture (Étoile bleue)* sta a Miró come *L'Urlo* sta a Edvard Munch, l'essenza della sostanza ontologica di un'opera per la quale gli acquirenti più facoltosi del pianeta non stanno a guardare un milione di dollari in più o in meno.

8 - Alexander Calder (1898-1976) - 128,5 M\$

La presenza di Alexander Calder in questa Top 10 è una delle belle sorprese del 2012. L'artista non solo ha registrato quest'anno la sua prima asta superiore a 10 M\$, ma continua aggiungendo tre nuovi record al suo medagliere.

Attualmente è un "mobile" alto 233 cm, *Lily of Force*, con i suoi 16,5 M\$ ad occupare il primo posto tra le migliori vendite per un'opera dell'artista. *Lily of force* veniva infatti strappata a 4,5 M\$ al di sopra della valutazione massima l'8 maggio a New York dai Christie's. Nella stessa asta, Christie's batteva anche il mobile *Snow Flurry*, a 9,2 M\$ pari al doppio della stima! Nel 2012 non meno di 35 aste milionarie hanno premiato Calder, accumulando da sole oltre 109 M\$, un fatturato annuo record per l'artista. Il suo indice di prezzo è in costante aumento ed i collezionisti di Calder che ne hanno comprato opere all'inizio del millennio hanno fatto un eccellente investimento perché i prezzi in dieci anni sono aumentati del 120%.

9 - Edvard Munch (1863-1944) - 120,8 M\$

La presenza di Edvard Munch in questa classifica 2012 dipende da un epifenomeno, il passaggio all'asta di un disegno, e da un mito, *L'Urlo*. A volte, i miti precedono le opere. È il caso della *Venere di Milo*, della *Gioconda* di Leonardo o *L'Urlo* di Edvard Munch. I capolavori assoluti, quelli che fanno parte dell'inconscio collettivo tanto sono noti e carichi di storia, mettono il mondo ai loro piedi e inevitabilmente sollevano un vortice di milioni se vengono messi all'asta. Questo è avvenuto nel 2002 con la presentazione della *Strage degli innocenti* di Rubens, stimato tra 4 e 6 milioni di dollari da Sotheby's e venduto per 45 M\$ (*Strage degli innocenti*, 10 luglio 2002). È avvenuto nel 2009 con il volto di una musa delicatamente tracciato a pietra nera da Raffaello, stimato tra 12 e 16 M€, da Christie's ed infine venduto a 26 M€, pari a 42,7 M\$ (*Head of a Muse*, 8 dicembre 2009). È avvenuto il 2 maggio 2012, con la presentazione della terza versione dell'*Urlo* di Munch, che ha registrato un nuovo record mondiale per un'opera all'asta: aggiudicato a 107 M\$ (119,9 M\$ spese incluse), l'opera ha declassato Pablo Picasso, precedente detentore del titolo con *Nude, Green leaves and Bust* (95 M\$ il 4 maggio 2010, Christie's New York). Questa versione dell'*Urlo* a pastello è l'unica versione per la quale è stato possibile fare un'offerta, essendo le altre tre ben al riparo dalle aste nei musei. Mai esposta al pubblico, è rimasta per 70 anni nella stessa famiglia, quella dell'uomo d'affari norvegese Petter Olsen, figlio di Thomas Olsen, che fu amico, padrone e vicino di casa di Munch.

10 - Claude Monet (1840-1926) - 120,6 M\$

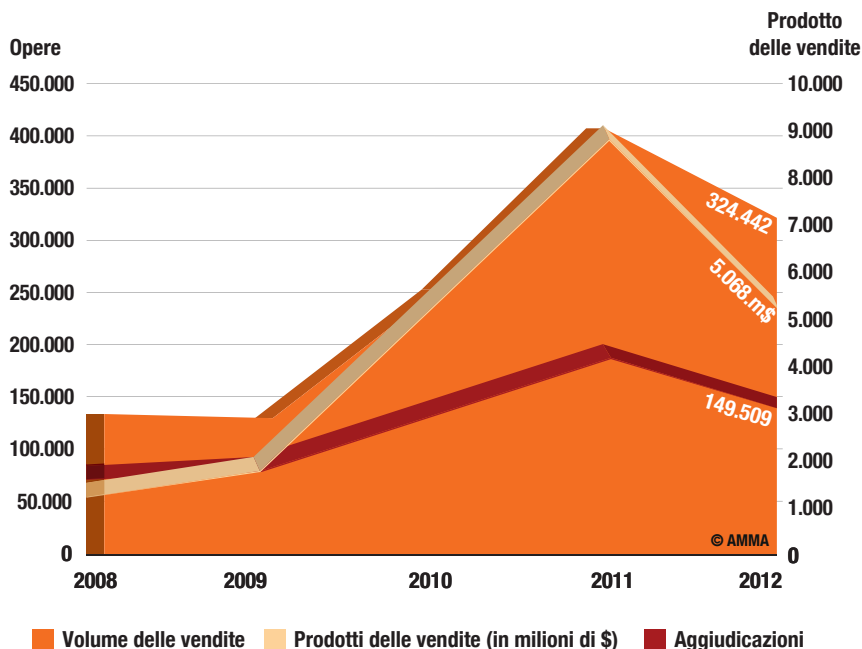
Il leader dell'Impressionismo è sempre nella hit parade degli artisti più popolari ed è un grande frequentatore della Top 10. A fine 2007, la vendita all'asta delle sue opere aveva prodotto 165 M\$, in parte grazie alla dispersione di opere museali quali *Waterloo Bridge, temps couvert* (1904) per 16 M£ (31,6 M\$), pari a 10 milioni al di sopra della stima inferiore e *Nymphéas* battuto a 16,5 M£ (32,7 M\$) da Sotheby's. Nel 2008, i suoi oli su tela hanno reso più di 175 M\$ all'asta, pari a 10 milioni in più rispetto all'anno precedente. Il suo mercato ha avuto una battuta d'arresto tra il 2009 e il 2011, per tornare nel 2012 ad un risultato annuo superiore ai 100 M\$.

Il ritorno a risultati di tale livello per molti è dovuto alla vendita di *Nymphéas* stimato tra i 30 ed i 50 M\$ (88,3 x 99,5 cm) e venduto a 39 M\$ (7 novembre 2012, Christie's New York). Dipinte nel 1905, queste *Nymphéas* lasciavano il precedente proprietario dopo un fedele rapporto durato 33 anni. Ricordiamo che le *Nymphéas* sono il soggetto principe di Monet (potremmo quasi dire per estensione dell'Impressionismo in generale) nonché il più quotato alle aste. Del resto, il *Bassin aux nymphéas* venduto nel giugno 2008 per quasi 72 M\$ detiene tuttora il record assoluto dell'artista. Inoltre, quasi la metà delle sue aste superiori ai 10 M\$ premiano questo tema del fiore acquatico (16 dei 38 risultati ad otto cifre di Claude Monet hanno come soggetto le ninfee).

Capitolo II - Il mercato dell'arte in Cina¹

Aspetti quantitativi: prima flessione dopo tre anni di impennata; ristrutturazione più razionale della ripartizione delle transazioni

Variazioni dei volumi di vendita, delle aggiudicazioni e del prodotto delle vendite nel mercato dell'arte cinese (Fine Art) dal 2008 al 2012



Sullo sfondo di prosciugamento della liquidità e di diffidenza, il mercato cinese delle aste nel 2012 ha visto la fine di una crescita dirompente iniziata nel 2008 e ha registrato un netto arretramento. Secondo i primi dati parziali dall'Art Market Monitor of Artron (AMMA) circa i risultati delle aggiudicazioni, i ricavi del mercato dell'arte in Cina avrebbero raggiunto 8,458 Mrd\$, che rappresenta un calo annuo del 37,14%. Con un crollo del 44,24% rispetto al 2011, le vendite di opere d'arte cinese (pittura tradizionale e calligrafie cinesi, arte contemporanea) ammontano a 5,068 Mrd\$, pari al 59,93% del mercato. Altra categoria importante delle aste d'arte in Cina, le ceramiche rappresentano il 38,49% del mercato con 3,255 Mrd\$, in crescita del 7,3%. Infine, con l'1,58% di quota di mercato, le altre categorie, tra cui i beni di lusso, hanno registrato un incremento dello 0,33%. Complessivamente, la quota di opere d'arte è diminuita mentre quella delle altre categorie, ceramiche in testa, è lievitata. Questo fenomeno è dovuto ad una certa riluttanza a vendere dei collezionisti che ha contagiato l'offerta e orientato le case

¹ Nota Bene: il tasso di cambio adottato è il tasso di cambio medio annuo; i dati presentati sono approssimativi, senza incidenza sull'analisi dello stato attuale del mercato e delle tendenze che vi si delineano.

d'aste verso altre categorie più trainanti, tra cui i prodotti di lusso.

In queste condizioni, il numero di opere proposte all'asta e dei lotti venduti è crollato rispettivamente del 20,39% e del 24,88% nel 2012. Dopo due trimestri consecutivi di calo, in autunno il numero delle transazioni ha interrotto il decremento, quindi effettuato un timido rimbalzo a fine anno (quasi 2,7 Mrd\$, con una crescita del 13% nel secondo semestre). Secondo le previsioni dei professionisti del mercato dell'arte, il volume degli scambi di 5 Mrd\$ – quantità ipotizzabile per il 2012 – sta a dimostrare la fine della caduta dei prezzi.

Indicatore del mercato Fine Art in Cina

	2008	2009	2010	2011	2012
Lotti proposti	135 502	130 557	253 124	407 560	324 442
Lotti Venduti	73.130	82.408	141.151	199.033	149.509
Tasso di aggiudicazione	54,00%	63,10%	55,80%	48,80%	46,10%
Prezzo Medio (10.000 \$)	20,09	22,12	37,40	45,67	33,90
Prodotto delle vendite (in milioni di \$)	1 469,44	1 823,12	5 279,28	9 090,54	5 068,82

© AMMA

Per il mercato dell'arte cinese, il 2012 è un anno tranquillo senza momenti salienti. Qualcuno vede in questo la giustificazione dei dubbi espressi l'anno scorso dopo l'annuncio di risultati eccezionali nel 2011, ovvero 13,456 Mrd\$ di ricavi spese escluse. I prezzi spettacolari che allora facevano i titoli delle prime pagine dei giornali ora sembrano appartenere al passato. Questo rinsavimento del mercato è provvidenziale perché ha messo un freno alle transazioni fraudolente, ai ritardi di pagamento nonché agli insoluti, tutti problemi ricorrenti che hanno causato l'impoverimento dell'offerta di fascia alta nel 2012.

Lotti venduti per fascia di prezzo

	2008	2009	2010	2011	2012
> 10 M\$	0	7	18	22	6
Tra 5 M\$ e 10 M\$	8	14	62	70	20
Tra 1 M\$ e 5 M\$	95	130	577	1013	490

© AMMA

Infatti, quest'anno l'offerta di fascia alta è risultata particolarmente crosa a vantaggio delle opere d'arte più accessibili. Nel 2012, solo sette opere sono state vendute per oltre 10 M\$, ovvero 15 di meno del 2011. Il 3 giugno, Poly International Auction vendeva a Pechino Mountains in red, realizzato nel 1964 da Li Keran, stabilendo il record dell'anno a 40,4 M\$. Rispetto alle precedenti performance, i prezzi delle opere top di gamma sembrano aver ritrovato la ragionevolezza. Il tempo delle opere aggiudicate a più di 100 MY (circa 16 M\$) è praticamente tramontato. Oltre ad una netta diminuzione delle opere vendute a più di 10 M\$, tutto il mercato di fascia alta ha subito un crollo brutale. Nel 2012 infatti, solo 24 opere sono state aggiudicate tra 5 e 10 M\$, cioè il 70% in meno del 2011; il numero di opere d'arte vendute tra 1 e 5 M\$ è stato dimezzato rispetto al 2011. Questi fenomeni hanno segnato una svolta rispetto all'ampliarsi del divario dei prezzi visto negli anni precedenti: la scarsità di opere di grande importanza e prezzi eccezionali sembrano caratterizzare la fase di transizione che sta attraversando il mercato, ed incoraggiare le case d'asta ed i broker a rivedere le loro valutazioni.

Questa contrazione degli scambi di grandi opere d'arte si riscontra in tutti i settori del mercato. Nel 2010 infatti, l'AMMA registrava una stagnazione dei prezzi sul mercato dei dipinti tradizionali e delle calligrafie cinesi, dopo che questi avevano raggiunto un livello elevato. Il susseguirsi di capolavori e relative aste esorbitanti ha cominciato farsi raro. Attualmente, le opere di primo e medio livello rappresentano la maggior parte del mercato della pittura tradizionale e calligrafia cinese. Del resto, i rari capolavori messi all'asta alla fine non hanno raggiunto i prezzi previsti e la loro vendita non ha brillato particolarmente. Così, delle sette opere aggiudicate a più di 10 M\$, solo Mountains in red di Li Keran ha varcato la soglia dei 40 M\$; le altre sei non hanno raggiunto la soglia dei 20 M\$. Solo sei calligrafie o dipinti tradizionali cinesi hanno superato il limite di 10 M\$, ovvero 13 in meno rispetto al 2011. Nella categoria pittura e arte contemporanea, una sola opera è andata oltre i 10 M\$, cioè due in meno rispetto al 2011. Data la scarsità di capolavori, i collezionisti si sono interessati maggiormente alle opere di primo e medio livello. Uno studio dell'AMMA realizzato nell'autunno 2012 indica che, su una selezione di 21 opere in grado di moltiplicare per cinque la loro stima massima, il 67% valevano meno di 2 M\$ nel 2012, contro il 24% nel 2011, il che indica un calo significativo dei prezzi nel segmento più speculativo.

Questa tendenza è determinata dalla nuova politica delle stime delle case d'asta, consapevoli della regola per cui con una stima attraente è possibile vendere ad un prezzo maggiore, dato questo che rispecchia l'attuale propensione dei collezionisti per un mercato più abbordabile rispetto a prima.

Un'altra caratteristica del mercato delle aste nel 2012 è il crollo del prezzo unitario delle opere. Nel 2012 le opere d'arte sono state aggiudicate al prezzo medio di 33.900\$, con una contrazione del 25,77% rispetto al 2011 e del 9,35% rispetto ai 37.000\$ del 2010.

Inoltre, anche il disimpegno dall'arte dei fondi di investimento ha contribuito all'apatia del mercato. Infatti, per due anni questi fondi si erano gettati sui mercati, così come gli istituti fiduciari e di credito, causando una repentina impennata del mercato dell'arte. I prezzi delle grandi firme della pittura tradizionale e della calligrafia cinese erano talmente saliti che negli anni seguenti non potevano far altro che stagnare. Oggi invece, molti di questi fondi attraverso un periodo di transizione e stanno rimborsando le loro passività, quindi i mezzi di cui dispongono per investire sono significativamente inferiori a quelli del 2011. In questo contesto, è poco probabile che si possano ripetere le scene di aste roventi degli ultimi due anni.

Aspetti qualitativi: specificità della collezione d'arte in Cina; esplorazione di nuove vie alla ricerca di segmenti trainanti

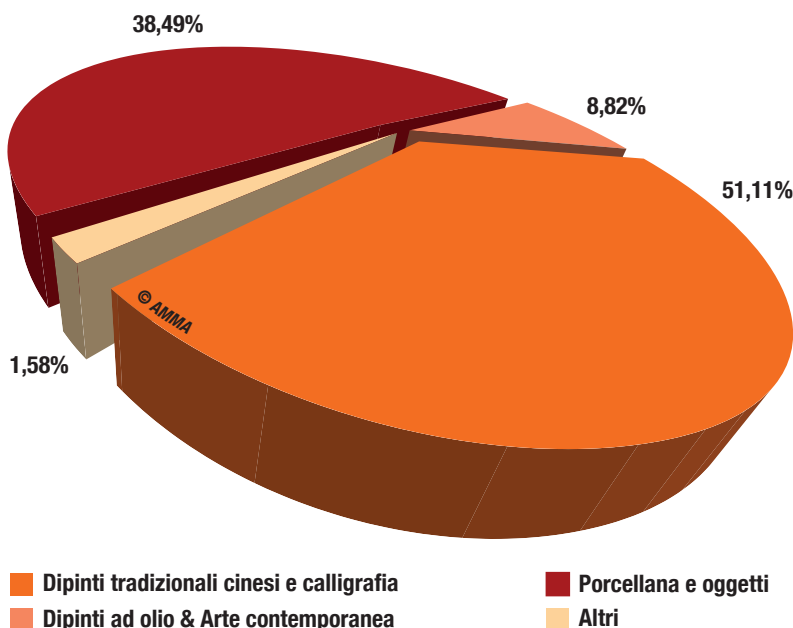
Nel 2012, il mercato dell'arte cinese si è atrofizzato. Per mantenere il loro livello di attività, le case d'asta si sono quindi rivolte a nomi nuovi e nuovi stili, ma anche ai beni di lusso e ad altre categorie più dinamiche. Queste ultime però sono numerose e poco definite, quindi appare difficile colmare il calo del volume delle transazioni a causa della riduzione delle vendite nelle categorie tradizionali.

L'arte in Cina, fortemente marcata dalla cultura del paese, è divisa in due sottocategorie: dipinti tradizionali e calligrafia cinese (antica, moderna e contemporanea); pittura e arte contemporanea (tutte le forme straniere di creazione, in particolare pittura, scultura, incisione, installazione). Queste suddivisioni

corrispondono a due concezioni dell'estetica relativamente distinte, una tradizionale, l'altra moderna. Se la data di creazione delle opere di queste categorie praticamente coincidono, i loro acquirenti hanno un senso estetico e origini sociali radicalmente diverse.

Il mercato dell'arte cinese nel 2012

Ripartizione per categorie



Nel 2012, il prodotto delle vendite di opere d'arte cinese ha raggiunto quota 5,068 Mrd\$ (59,93% dell'importo totale delle aste) dopo una contrazione di 4,021 Mrd\$. Con quasi il 60% del mercato, le opere d'arte occupano un posto predominante, ma la loro graduale rarefazione spinge le case d'asta a diversificare la propria offerta per preservare il loro volume di attività, il che spiega l'erosione della quota di opere d'arte sul mercato.

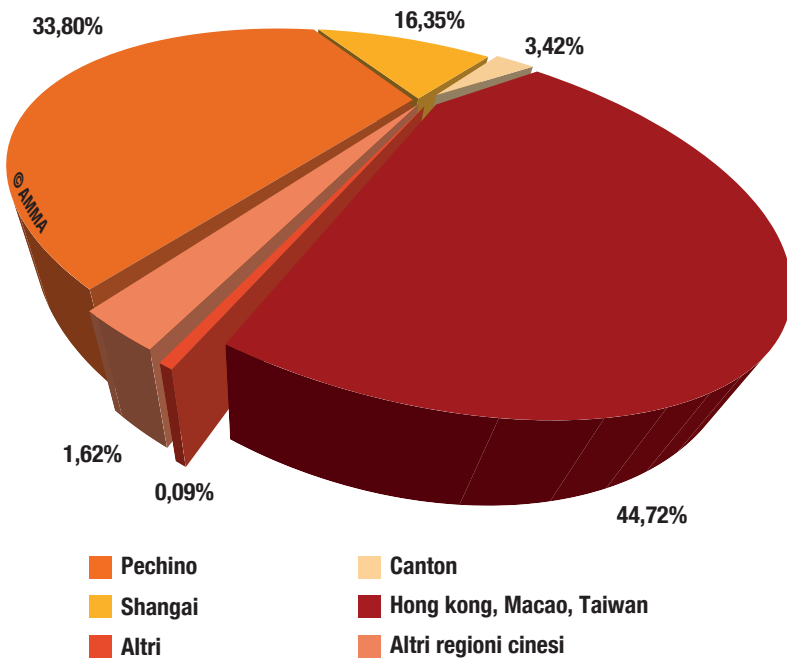
Nel 2012, l'importo totale delle transazioni di dipinti tradizionali e calligrafie cinesi ha raggiunto i 4,323 Mrd\$, pari al 51,11% del mercato dell'arte in Cina. Pur rappresentando ancora il primo segmento del mercato, questa sottocategoria registrava una flessione di 8,47 punti rispetto al 2011. L'atrofia di questo segmento dipende dal clima di depressione generale sul mercato e dalla difficoltà a procurarsi capolavori. Così, i lotti del prestigioso catalogo *Shiqu Baoji*¹ hanno disertato le aste, i compratori si fanno sempre più posati e prudenti e la competizione per accaparrarsi i grandi nomi non è più di moda.

La sottocategoria pittura e arte contemporanea rappresenta l'8,47% del mercato, cioè lo 0,84% in più rispetto al 2011. Nell'anno, fatta eccezione per la regione di

¹ Il catalogo *Shiqu Baoji* presenta la collezione completa delle opere d'arte dell'imperatore Qianlong della dinastia Qing. L'opera è composta da 44 volumi.

Pechino e Tianjin e per l'estero, questo segmento è cresciuto ovunque e a vari livelli. Nella regione di Hong Kong, Macao e Taiwan, ha raggiunto 334 M\$, complessivamente il 44,72% delle vendite, la più grande quota di mercato. Centro nevralgico del commercio dell'arte in Asia, Hong Kong gode di una posizione di vantaggio in termini geografici, economici e fiscali, ma anche di una clientela internazionale molto consistente. Ne consegue che la categoria pittura e arte contemporanea tende ad avere un ruolo preminente nelle aste locali.

Ripartizioni delle aggiudicazioni dei dipinti a olio e delle opere contemporanee cinesi nel 2012 (per regione)



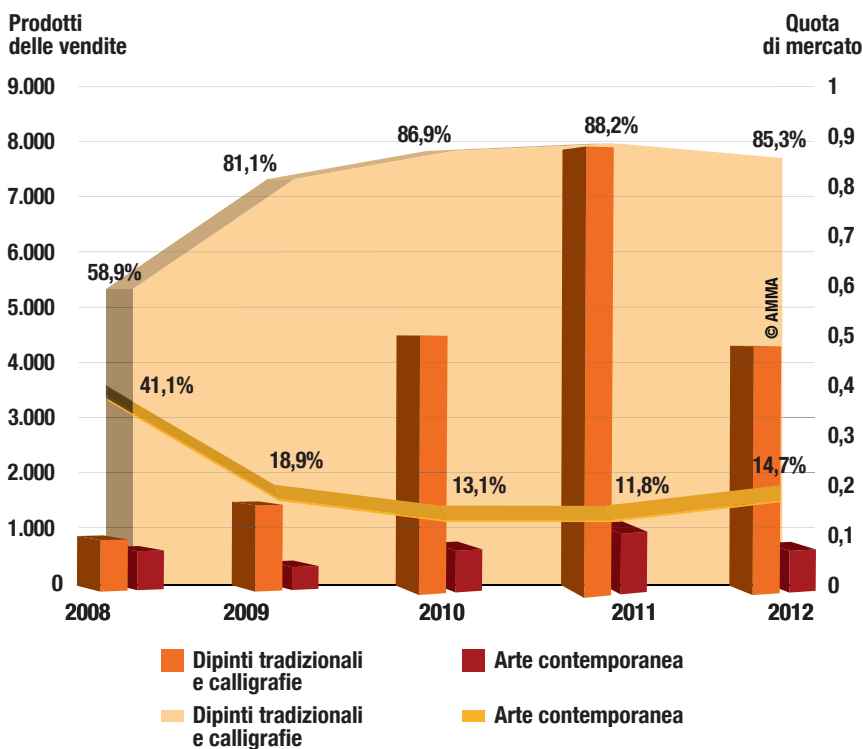
Pittura tradizionale e calligrafie cinesi: stabilità dei prezzi delle opere antiche e riassorbimento della bolla sulle opere moderne

Con il ripristino nel 1992 di un sistema di aste in Cina, una specificità del mercato dell'arte consiste nel gusto spiccato dei collezionisti cinesi per l'estetica tradizionale. Tipica della Cina, la pittura tradizionale e la calligrafia realizzano la sintesi tra pensiero ed estetica classici di questo paese. Strettamente correlate con l'evoluzione sociale e culturale, queste forme d'arte si sono suddivise in scuole e stili molto caratteristici. Le opere di pittura e calligrafia cinese sono numerose e ben rappresentate sul mercato. Sono l'investimento preferito dei collezionisti da quando l'economia cinese ha spiccato il volo. In vent'anni, questo segmento ha avuto un'impennata tra il 1995 e il 1996, un secondo picco tra il secondo semestre 2003 e il 2005, un arretramento dal 2006 al 2008 ed a partire dal 2009 ha imposto indiscutibilmente la propria supremazia sul mercato dell'arte cinese. Nella

categoria delle opere d'arte propriamente dette, la sua quota è ancora più rilevante ed ha raggiunto addirittura l'88,19% con l'apice del 2011. Anche durante il crollo del mercato nel 2012, la quota di pittura tradizionale e calligrafie cinesi è diminuita solo di 3 punti. Si percepisce tuttavia un'evoluzione del gusto sul mercato, con un entusiasmo crescente per gli artisti emergenti ed i lavori a china sperimentali.

Dipinti tradizionali cinesi al vertice del mercato dell'arte cinese nel 2012

Analisi dei dipinti tradizionali cinesi e delle opere d'arte contemporanea cinese

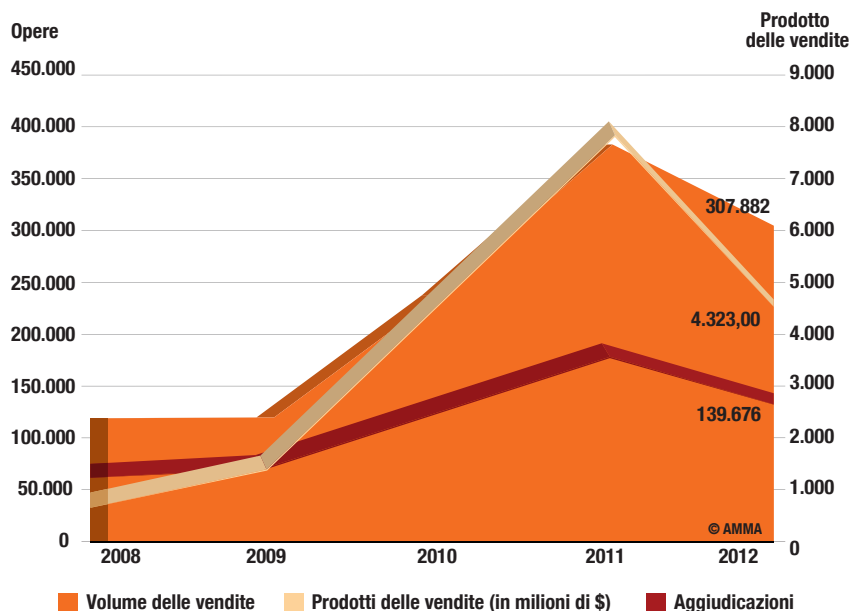


Il mercato delle pitture tradizionali e delle calligrafie cinesi è arretrato rispetto al 2011. Infatti, i ricavi ammontano a 4,323 Mrd\$, registrando un calo del 46,07% rispetto al 2011; il numero dei lotti messi in vendita, 307.882, si è ridotto di 81.860 unità, con un calo del 21% in valore relativo; il numero delle opere aggiudicate è precipitato del 25,59% fermandosi a 139.676; la percentuale di transazioni è scesa dal 48,16% nel 2011 al 45,37% nel 2012. L'indice Guohua 400 chengfen di AMMA volge al basso dopo una contrazione di 5.219 punti, ovvero una flessione del 37,07% annuo. Tuttavia, pittura tradizionale e calligrafie cinesi mantengono una posizione egemonica rispetto agli altri segmenti del mercato. Questo comparto in fase transitoria adotta un approccio cauto e si basa maggiormente su alcuni capolavori per i quali la domanda è in crescita.

Valori di riferimento del mercato dei dipinti tradizionali e delle calligrafie cinesi, le opere antiche sono considerate valori sicuri a causa della loro rarità e della loro

rilevanza artistica. Su 76 opere di questo segmento vendute nel 2012, 32 sono antiche. Hanno prodotto 162 M\$ e due di queste hanno varcato la soglia dei 10 M\$: *Jiangshans henglan tu* dell'artista Wang Zhenpeng, dinastia Yuan (Poly International, 4 dicembre, 13,94 M\$, record dell'anno nel segmento pittura tradizionale e calligrafia cinese). *Xishan qingyuan*, opera di Wen Zhiming (*Duoyunxuan*, 10,3 M\$, un record dell'artista). Nonostante nell'autunno del 2012 le aste fossero in tono minore, la stabilità delle opere antiche è stata confermata.

Variazioni del volume delle vendite, delle aggiudicazioni e del prodotto delle vendite per i dipinti tradizionali cinesi dal 2008 al 2012



Dipinti tradizionali e calligrafie cinesi antiche hanno dato prova di buone doti di resistenza nel 2012, soprattutto nel secondo semestre. Tuttavia, il tasso di invenduto è aumentato a causa di stime eccessive. Gli insuccessi di vendita, come quelli in cui sono incorse opere solitamente molto quotate del catalogo *Shiqu Baoji*, non sono più casi isolati. Poly International in primavera ha messo in vendita quattro pezzi di questo catalogo: *Landscape*, dipinto di Dong Bangda, *Painting and calligraphy*, un album di Qianlong, *Landscape* di Fang Congyi (dinastia Yuan), *Cuiping yunxiu shoujuan* di Aixinjueluo Hongwu. Solo *Cuiping yunxiu shoujuan* è stato venduto a 2.376.000\$. Sempre in primavera, China Guardian Auction ha posto in vendita cinque lotti di questo catalogo: *Ferrying a crane*, opera di Yun Shouping, *Album after song masters* e *Album after song masters* di Jiang Tingxi, *Narcissus and rock* di Chen Chun, *Zishu qiyan lüshi* di Wen Zhengming. Solo due opere di Jiang Tingxi hanno trovato un acquirente. Sembra quindi che i compratori siano stati molto selettivi in merito alla qualità e alla provenienza delle opere, ma anche particolarmente cauti nei confronti di opere sopravvalutate che avessero cambiato frequentemente di mano. I clienti perfezionano e precisano le loro esigenze circa il rapporto qualità-prezzo.

Inoltre, la performance delle calligrafie antiche ha smontato il pregiudizio secondo il quale la calligrafia si vende meno bene della pittura, ed i collezionisti sono interessati alle calligrafie molto importanti con un pedigree senza macchia. Stando ai dati parziali dell'AMMA, otto calligrafie antiche figurano nella classifica 2012 delle 100 migliori aste d'arte cinese. Tra queste, *Fuchun mountain after Huang Gongwang* di Dong Qichang, *Calligraphie* di Shen Zhou e *Calligraphy* di Xian Gong sono state vendute a prezzi record.

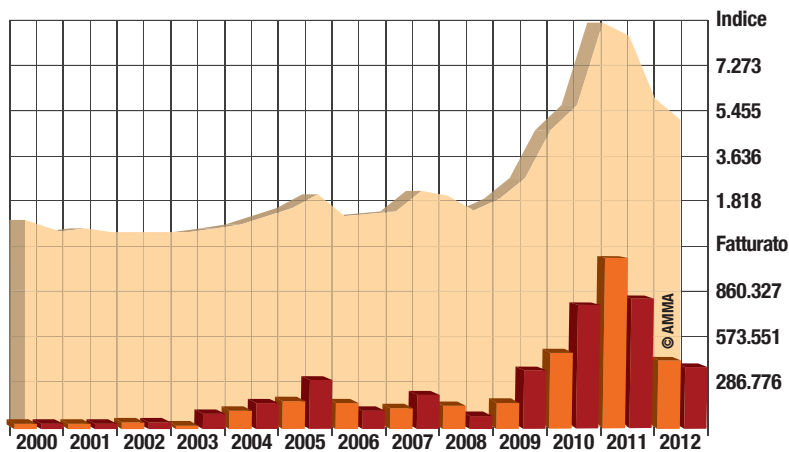
Congiuntura del mercato dell'arte cinese (Fine Art) dal 2008 al 2012

	2008	2009	2010	2011	2012
Pittura tradizionale cinese					
Lotti venduti	62.666	75.735	131.681	187.711	139.676
Prodotto delle vendite (in milioni di\$)	865\$	1.478\$	4.586\$	8.017\$	4.323\$
Prezzo medio (x1000\$)	1,38\$	1,95\$	3,48\$	4,27\$	3,10\$
Quota di mercato	58,90%	81,10%	86,90%	88,20%	85,30%
Pittura ad olio e Arte contemporanea					
Lotti venduti	10.464	6.673	9.470	11.322	9.833
Prodotto delle vendite (in milioni di\$)	604\$	345\$	693\$	1.073\$	746\$
Prezzo medio (x1000\$)	5,78\$	5,17\$	7,32\$	9,48\$	7,58\$
Quota di mercato	41,10%	18,90%	13,10%	11,80%	14,70%

© AMMA

Autentico pilastro del mercato dei dipinti tradizionali e delle calligrafie cinesi, la percentuale di opere moderne è numericamente più rilevante delle opere tradizionali. Forti di una buona notorietà, negli ultimi anni queste hanno il vento in poppa. La maggior parte degli osservatori ritiene che il loro ciclo espansivo sia concluso e che quindi sia in una fase di piatta, ma in un prossimo futuro le opere moderne saranno un segmento molto forte del mercato dell'arte cinese. In questo comparto, sono prevedibili solo nuovi ricavi record.

L'indice dei dipinti tradizionali cinesi resta basso nel 2012



Nel 2012, i prezzi delle opere cinesi moderne sono decollati nel primo semestre, prima di riscendere verso fine anno. Infatti, nella classifica delle 100 migliori aste 2012 ci sono 44 di queste opere. Di queste, 19 sono state vendute nel primo semestre, per un totale di 143 M\$; 25 nel secondo semestre per 111 M\$, una somma in calo del 22,54% con cedimento ricorrente. Inoltre, tre delle quattro opere che hanno superato i 10 M\$ sono state aggiudicate nel primo semestre (*Moutains in red* di Li Keran, messo all'asta a Pechino da Poly International il 3 giugno, arriva in testa). Questo fenomeno è dovuto al crollo, in un contesto di mercato fiacco, del quantitativo di opere moderne in circolazione nonché al moderato disinteresse conseguenza del precedente incremento dei prezzi. Tuttavia, grazie al numero elevato di collezionisti e compratori, queste opere moderne restano uno dei principali segmenti del mercato.

Dipinti tradizionali e calligrafie cinesi contemporanee sono sempre state considerate sopravvalutate. Naturalmente, questo segmento, assente dalle 100 migliori vendite dell'anno, non può essere paragonato ai segmenti di opere antiche e moderne. Tuttavia, l'entusiasmo per le opere di artisti quali Fan Zeng, He Jiaying o Cui Ruzuo gli conferiscono un'innegabile dinamismo. Infatti, con ricavi superiori rispettivamente a 58,2 M\$, 46,7 M\$ e 20,6 M\$, questi artisti occupano il 12°, 15° e 40° posto della Top 500 dei ricavi delle vendite di arte cinese nel 2012.

Inoltre, le opere contemporanee a china fanno sfoggia di una splendida forma nel 2012. Al loro sviluppo non sono estranei gli sforzi delle case d'asta, in particolare di China Guardian, Poly International e Council, che organizzano vendite dedicate. A causa di alcune diatribe tra specialisti in merito al suo status, questo segmento non ha ancora acquisito una base di collezionisti affezionati e la scarsità di opere non gli consente di competere con i dipinti tradizionali e le calligrafie moderne. Prima di spiccare realmente il volo, l'inchiostro di china contemporaneo deve definire i contorni del proprio ambito e sottoporsi alla prova del tempo. Un processo a lungo termine per evitare di consenso opere a beneficio di effetto di modalità. Al contrario, se i prezzi sono gonfiati o mantenuti artificialmente elevati, la crescita di questo segmento sarà un fuoco di paglia.

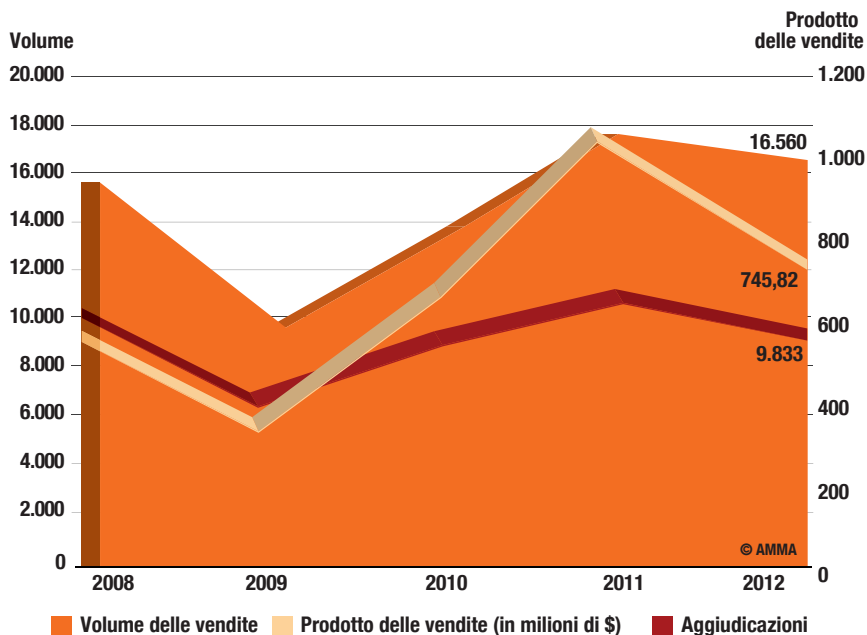
Tradizione a parte, l'epoca d'oro dell'arte contemporanea cinese

La quota di mercato dell'arte contemporanea cinese, un altro pilastro del mercato, registra un'espansione contraria a quella dei dipinti tradizionali e delle calligrafie. Nel 2012 infatti ha raggiunto il 14,71%, 3 punti in più del 2011, ma il suo mercato complessivamente si contrae, con un prodotto di 746 M\$, cioè un calo del 31% rispetto al 2011; una diminuzione dell'offerta (1.258 lotti in meno); vendite in caduta del 13,5%, con 9.796 vendite effettive. Gli indici Youhua 100 chengfen (dipinti ad olio) e Dangdai 18 remen (arte contemporanea) di AMMA, indicano un calo riferito all'intero anno, rispettivamente di 11.531 e 17.544 punti.

Agli antipodi dei dipinti tradizionali e delle calligrafie, l'arte contemporanea si rivolge ad un senso estetico piuttosto d'avanguardia e occidentalizzato. Questa categoria è apparsa in Cina all'inizio del XX secolo, per impulso di artisti cinesi di ritorno dall'estero, tra cui Xu Beihong, Wu Guanzhong e Chang Yu. Essi hanno introdotto in Cina il realismo dell'accademismo ed elementi del Modernismo dei primi decenni del XX secolo. Così facendo, dettero vita ad opere oggi definite come «pittura dagli inizi». Con la politica di apertura e la riforma degli anni Ottanta, il postmoderno, il pensiero d'avanguardia ma anche nuovi processi creativi, tra cui le performance artistiche e le installazioni, sono a loro volta entrate in

Cina. L'arte contemporanea cinese, talmente in voga oggi, è loro erede. A metà strada tra queste due correnti, la pittura realistica appare come una categoria specifica del mercato cinese: l'importanza dei fondamentali nella formazione delle scuole d'arte in Cina ha prodotto numerosi artisti che si esprimono con un realismo accademico tradizionale. Ciascuna di queste tre categorie ha mostrato un certo vigore nel 2012.

Evoluzione del volume delle vendite, aggiudicazioni e prodotto delle vendite dei dipinti ad olio cinesi e delle opere d'arte



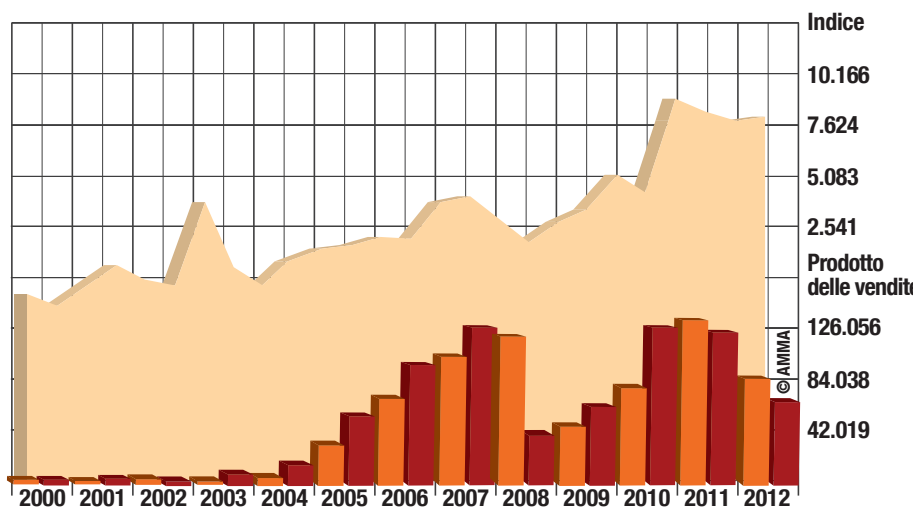
Diverse opere di Chang Yu, Zao Wou-Ki e Zhu Dequn, grandi nomi di fama internazionale, compaiono nella Top 100 delle aste cinesi nel 2012. Aggiudicata a 6,834 M\$, *La forêt blanche II*, realizzata nel 1987 da Zhu Dequn, ha ottenuto il 16° posto. Quanto a Zhu Dequn e Zao Wou-Ki, sono al 14° e 11° posto nella Top 500 dei ricavi da vendite cinesi (rispettivamente 49,5 M\$ e 60,3 M\$). Dato l'alto valore artistico e commerciale della "pittura dagli inizi", le case d'asta, come China Guardian e Poly International, fanno il possibile affinché riscuota un ampio riconoscimento ed organizzano vendite specializzate.

Al contrario, l'arte contemporanea ha sofferto della sua sopravvalutazione e dell'evoluzione del gusto. Essendo l'arte contemporanea eccessivamente sfruttata e quotata, non c'è nulla di sorprendente nel crollo dei prezzi, soprattutto se scarseggiano le opere salienti in vendita. Inoltre, l'entusiasmo degli stranieri per l'arte contemporanea cinese si è smorzato. Molte opere sono state quindi rimpatriate a Hong Kong ed in Cina, fatto che limita le possibilità di espansione di questo segmento. Inoltre, il gusto in materia di arte contemporanea è mutato dall'autunno del 2011: le opere di spirito hanno sostituito le opere politiche ed i mercati comin-

ciano ad interessarsi a lavori più tecnici. Per adeguarsi a questo cambiamento, le case d'asta hanno fatto aggiustamenti e privilegiato artisti quali Zhou Chunya, Zeng Fanzhi, Liu Xiaodong, Luo Zhongli o Liu Wei al posto delle opere politiche di Wang Guangyi, Fang Lidian e Yue Minjun. Ad esempio, 123 opere di Wang Guangyi sono state messe all'asta nel 2012, 48 in meno rispetto al 2011. Solo 66 di queste sono state vendute per oltre 27,21 M\$, dato che rappresenta una contrazione annua del 73,63%. Anche il prodotto della vendita di opere di Fang Lidian e Yue Minjun è crollato, rispettivamente del 60,23% e del 76,21%. Al contrario, l'importo totale delle vendite di Zhou Chunya, il favorito del mercato della pittura di arte contemporanea nel 2012, è balzato di 4,512 M\$, ovvero del 16,1% dal 2011, per raggiungere i 32,5 M\$. Il suo indice dei prezzi è aumentato di 228.455 punti e il suo trittico Stone series Yaan Shangli è stato aggiudicato per oltre 4,1 M\$ da China Guardian. L'indice dei prezzi delle opere di Liu Wei ha avuto un'impennata del 92% rispetto alla stagione precedente, vale a dire la crescita più significativa di questo gruppo di artisti. In futuro, l'evoluzione del gusto dovrebbe accentuarsi sul mercato delle aste e sarà interessante osservare la lotta che ingaggeranno artisti, case d'asta e compratori.

Indice di dipinti ad olio nel 2012

base 100 nel 2000



La pittura realistica, sintesi tra una tecnica ed un metodo puramente occidentale e soggetti orientali, può contare in Cina numerosi e fedeli collezionisti, il che spiega la sua stabilità nel 2012. Chen Yifei, Yang Feiyun, Ai Xuan sono i pilastri di questo segmento. Infatti, nel 2012 su 46 opere di Chen Yifei messe all'asta, 40 sono state vendute, per un importo totale di quasi 25,23 M\$ che lo piazza al trentaduesimo posto nella Top 500 dei ricavi da vendite cinesi. Yang Feiyun si classifica al 49° posto con 18,93 M\$. Durante l'asta dedicata alle opere salienti degli ultimi vent'anni di Feiyun Yang, dal titolo *Youth of Dream* organizzata da Poly International, le 10 opere messe all'asta hanno generato 60,673 M\$. Tuttavia, dal momento che capolavori di questo segmento sono stati venduti recentemente, è improbabile

che i collezionisti li rimettano in circolazione. Le opere realistiche più ordinarie forse hanno un rapporto qualità-prezzo troppo basso per attirare l'attenzione dei compratori esperti. Questo è probabilmente il motivo per cui le opere di Chen Yifei o di Yang Feiyun sono rimaste al palo di partenza. Troppo commerciali e sovrastimate, *Suzhou landscape NO.1* e *Jiangnan landscape* di Chen Yifei non hanno suscitato l'attenzione delle offerte di rilancio.

Una transizione proficua: l'inchiostro di china sperimentale in piena maturazione

La fase di transizione che sta attraversando il mercato è accompagnata da sperimentazioni. Uno dei punti salienti del 2012 è lo sviluppo di lavori a china contemporanei sperimentali. In pochi anni di esistenza, quest'arte ha già fatto emergere una gerarchia tra gli artisti. Questi usano materiali tradizionali, l'inchiostro di china e la carta Xuan (carta di riso), per intraprendere ogni sorta di sperimentazione e di sintesi nel campo della tecnica pittorica e della filosofia creativa. Dopo esser stata imposta dai grandi maestri, la china contemporanea è stata sviluppata da artisti meno noti, tra cui creatori che vivono all'estero che hanno utilizzato questa tecnica per essere riconosciuti a livello internazionale.

Nel 2012, molte case d'asta hanno fatto a gara di ingegnosità per dare risalto all'inchiostro di china contemporaneo sperimentale. China Guardian ne ha fatto il punto saliente della sua ultima asta, con opere di artisti emergenti, i capolavori del maestro dell'arte moderna cinese Zao Wou-Ki ed artisti contemporanei quali Fang Lidiao e Yue Minjun. La vendita specializzata *New World of Ink Painting* ha realizzato un fatturato di 2,2 M\$, con il 92,45% di lotti venduti. Dal canto suo, il prodotto delle vendite di dipinti tradizionali e calligrafie cinesi contemporanea ha raggiunto i 13,55 M\$, con un tasso di transazioni concluse dell'88,17%. In questo segmento, Huang Yongyu appare particolarmente degno di attenzione: il suo *Lotus zai shui*, datato 1988, messo in vendita a 115.000\$ è stato alla fine aggiudicato per 772.000\$. È stata una delle cinque migliori vendite di questo artista. Inoltre, *Birds and trees* di Wang Mingming ha cambiato di proprietà per 956.000\$, un record per questo artista, record polverizzato poco dopo con la vendita di Poly International dedicata all'inchiostro di china contemporaneo. Master Songling jiang shutu dello stesso artista è stata infatti venduta per 22 M\$.

I giovani artisti, fonte di innovazione e dinamismo per il mercato

Nel 2012, con il rinnovarsi degli stili l'evoluzione del gusto e l'esplorazione degli artisti emergenti, molti giovani creatori hanno attirato l'attenzione dei collezionisti-investitori. Infatti, pur intensificando la loro attività nei segmenti tradizionali, le case d'asta hanno cercato nuovi stili e nuove firme. Obiettivo di questi mutamenti: porre fine alla dipendenza da un'offerta di capolavori fattasi rara e adattarsi al cambiamento generazionale e all'evoluzione del gusto. Se la domanda è dinamica, l'offerta è ancora troppo scarsa.

Nel 2012, le case d'asta hanno esplorato nuovi artisti (nati dopo il 1970). Quindi, sui 126 lotti presentati alle aste autunnali di China Guardian dedicate alla pittura e alla scultura, 21 erano di giovani firme. Uno di questi lavori, Sinian, realizzato da Wu Chengwei nel 2012, è stato venduto per 2,185 MY, il record per questo segmento. Nella vendita di pittura e scultura, organizzata da Beijing Chengxuan Auctions, le 15 opere Li Qing, Wei Jia, Wang Daishan, Ou Yangchun e Liang

Xinran rappresentavano il 15,46% dei lotti. Dal canto suo, Huachen Auctions ha organizzato una vendita dedicata ai migliori lavori di artisti della giovane generazione. Su 51 lotti offerti, 26 sono stati venduti, generando oltre 2,2 M\$. È bene notare che se ogni casa d'aste ha fatto la promozione di dipinti e sculture di giovani artisti, la lista dei creatori sostenuti raramente coincidono, segno che gli attori del mercato non sono ancora concordi sulla definizione di “stile del futuro”, né sul nome delle star in divenire.

In questo recente segmento, JiaAili si è particolarmente distinto nel 2012: dopo aver trovato un acquirente per le sue due opere in primavera (aprile, Sotheby's Hong Kong), ha venduto per 710.000\$ *It's not only you who is pale*, un trittico realizzato nel 2007, un'asta record per artisti emergenti. Con soli quattro colpi di martello, quest'anno JiaAili ha generato oltre 1 M\$ alle aste. Opera emblematica della nuova generazione realista, *Inverted woman* di Wang Xiaobo, del 2010, è stata aggiudicata per 443.600\$ il 15 maggio 2012 da China Guardian, un record per questo artista.

Le case d'asta dedicano maggiori risorse allo sviluppo della quotazione di giovani artisti, ma questo mercato è ancora agli albori. Ci vorrà ancora tempo perché le tendenze estetiche siano chiaramente definite e che le loro opere creino il consenso nei diversi attori del mercato.

Guadagni, comportamento culturale: lungo termine per la calligrafia e breve termine per la pittura

Nel 2012, il mercato dell'arte è entrato in una fase di aggiustamento, l'importo complessivo delle vendite all'asta ha subito una netta flessione ed il quantitativo di pezzi aggiudicati è diminuito considerevolmente. Nonostante questo clima cupo, molti dipinti cinesi sono stati rivalutati. Segue un inventario del ritorno da investimento per i dipinti venduti in autunno.

Usiamo la formula di calcolo del tasso di rendimento complessivo annuo, in altre parole, calcoliamo il tasso di rendimento utilizzando la seguente formula degli interessi composti annui:

$$R = \sqrt[n]{\frac{P_r * (1 - f)}{P_t}} - 1$$

Questa formula, R rappresenta il tasso di rendimento complessivo annuo; P_t è pari al prezzo di aggiudicazione al momento dell'acquisto; P_r è pari al prezzo di aggiudicazione all'asta; f è pari al tasso medio di commissione delle aste; $P_t * (1 - f)$ rappresenta il guadagno effettivo dell'investitore quando vende l'opera. Considerando che il tasso di commissione delle case d'asta in Cina è compreso tra il 10% e il 15%, nonché degli sconti sulle commissioni per le opere più costose, possiamo supporre che il tasso di commissione medio delle aste per opere d'arte in Cina sia del 12%. Essendo il calcolo del tasso di rendimento basato sui dati di aste pubbliche, i risultati di questo calcolo possono essere dati solo a titolo di riferimento in quanto non è possibile ottenere la prova formale della veridicità dei prezzi di aggiudicazione delle opere. Questo è un rischio che accomuna quanti utilizzano i nostri studi ed i nostri dati.

Calligrafie cinesi: guadagni nettamente superiori per gli investimenti a lungo termine

Tra le calligrafie cinesi attualmente presentate alle aste, si trovano principalmente opere moderne per le quali la percentuale di aggiudicazioni è relativamente alta. Delle 314 opere il cui prezzo di aggiudicazione era superiore a 5 MY nell'autunno del 2012, più di 48 sono andate due volte all'asta. Se si considera che il costo medio di una transazione è pari al 12%, otteniamo un tasso di rendimento complessivo medio del 21% per le calligrafie cinesi nell'autunno del 2012. Dei 48 campioni, il valore massimo del tasso di rendimento è del 161% e il valore minimo di - 51%, essendo il tasso medio pari al 25%. Questo corrisponde perfettamente alle previsioni di circa il 20% per le calligrafie cinesi.

Tasso di redditività dei dipinti tradizionali cinesi nel 2012

Se la media delle transazioni è del 12 %

	Margine netto (Interesse composto)	Livello massimo di margine netto	Livello minimo di margine netto	Livello medio di margine netto
Campione medio di investitori	21%	161%	- 51%	25%
Campione di investitori che possiedono fondi di Arte da più di 5 anni	27%	58%	- 13%	31%
Campione di investitori che possiedono fondi di Arte da meno di 5 anni	19%	161%	- 51%	18%

© AMMA

Di questi campioni, le opere di Qi Baishi e Li Keran sono le più numerose. Infatti, 12 opere di Qi Baishi presentano un tasso medio di rendimento annuo del 32% e otto opere di Li Keran del 36% annuo. La pittura cinese che esibisce il miglior tasso di quest'anno è *Landscape*, di Li Keran, aggiudicata a 34,5 MY da Tranthy, somma che rappresenta un incremento del prezzo del 161% rispetto ai 11,5 MY dell'autunno scorso. Al secondo posto in questa classifica troviamo *Dell'amore per i fiori di loto* di Bada Shanren, aggiudicato a 7,245 MY da China Guardian, con un incremento del 131% rispetto al prezzo dell'anno scorso. Ovviamente sul mercato non mancano i casi di svalutazione, come ad esempio *Focolare in una foresta di pietra*, un'opera di Wu Guanzhong del 1978, che è stata svalutata del 51% rispetto allo scorso anno e *Viaggio di primavera a Xihu* (album, 14 inserti), opera di Xie Zhiliu datata 1956, che ha perso il 44% del suo valore.

Tasso di redditività dei dipinti ad olio e dei quadri di Arte contemporanea nell'autunno 2012

	Margine netto (Interesse composto)	Livello massimo di margine netto	Livello minimo di margine netto	Livello medio di margine netto
Oneri di transazione esclusi	19%	80%	- 48%	17%
Oneri di transazione inclusi (Con oneri di commissione medi pari al 12%)	13%	59%	- 60%	13%

© AMMA

Il ritorno da investimento delle calligrafie è direttamente proporzionale alla durata del loro possesso. I 14 campioni rimasti nella stessa collezione per più di cinque anni presentano un tasso di rendimento di circa il 27% ed un tasso me-

diano del 31%, mentre le opere rimesse in vendita prima dei cinque anni vedono questo indicatore cadere al 19% con un tasso mediano del 18%. La calligrafia cinese quindi è più adatta agli investimenti a lungo termine.

Il mercato della pittura: un tasso medio di rendimento del 13%, essenzialmente in operazioni a breve termine

Nell'autunno del 2012, 395 dipinti cinesi sono stati venduti a più di 1 MY (circa 160.200\$). Fra questi, 51 sono andati almeno due volte all'asta. Non calcolando le spese, nell'autunno del 2012 il ritorno medio per un investimento nei dipinti era +19% (vicino alle previsioni generali del 20% per gli investimenti annuali nell'arte). Le commissioni di vendita fanno scendere notevolmente questo tasso a +13%. Inoltre, la maggior parte degli investimenti in pittura cinese sono operazioni a breve e medio termine. Tra queste 51 opere, solo 18 sono state oggetto di una seconda transazione dopo più di cinque anni e 15 opere prima di due anni. Oneri esclusi, le prime presentano un tasso di ritorno annuo del 17% e le ultime del 22%. Ma dopo la deduzione delle spese, solo cinque opere presentano una redditività annua del 15% e il tasso di ritorno scende all'8% nel caso di rivendita entro due anni.

I quadri di Zhou Chunya sono campioni di andata e ritorno dalle aste: 13 sono stati venduti più di due volte. Durante l'autunno, un quarto delle opere di Zhou Chunya veniva venduto all'asta dopo una media di 4,5 anni in mani private. Queste opere presentano una redditività media annua di +18%.

Più la durata dell'investimento è lunga, più le spese di vendita spalmate sull'anno sono ridotte, e più il loro impatto sul tasso di redditività è minimo. Appare evidente che quando i costi sono elevati, la pittura dovrebbe essere un investimento a lungo termine.

Attività: un mercato in periodo di assestamento oggetto di tutte le brame - Normalizzare per rassicurare gli operatori internazionali

Sebbene le aste abbiano perso smalto, ogni casa d'aste ha intrapreso misure per rafforzare la propria strategia commerciale a fine 2012 - collezioni, aste, marketing, sviluppo, acquisizioni, ecc., - per adattarsi ai cambiamenti strutturali del mercato e proseguire la propria evoluzione.

Se si osservano le performance delle case d'asta nel 2012, la Top 10 presenta ricavi in calo rispetto al 2011. Tra i dieci leader del mercato in Cina, Beijing Hanhai Auction, Sungari International, China Guardian e Council registrano cali maggiori, con rispettivamente il 75,8%, 57,1%, 53,1% e 51,8%.

Le case al vertice della classifica - Poly International, China Guardian, Christie's Hong Kong e Sotheby's Hong Kong - sono considerate i leader della professione e svolgono un ruolo decisivo nello sviluppo delle vendite all'asta in Cina. Nel 2012, hanno sofferto della congiuntura economica e borsistica ed i loro ricavi complessivi sono in calo del 47,23% rispetto al 2011, con solo 1,541 Mrd\$.

Nella seconda fascia della classifica, Duoyunxuan Shanghai fa parte delle rare case che dichiarano una contrazione relativamente contenuta nel 2012 (-7,95% rispetto al 2011), con un prodotto annuo di 150 M\$, che la fa balzare dal nono al

sesto posto. Duoyunxuan Shanghai è una delle aziende al top della classifica e gode di un'eccellente reputazione mondiale. Il "Rapporto sulla standardizzazione delle attività di vendita all'asta di opere d'arte cultura e vestigia culturali cinesi», pubblicato congiuntamente dall'Associazione dei banditori d'asta cinesi e dall'AMMA, indica che nell'elenco dei maggiori importi di aggiudicazioni per opere d'arte e vestigia culturali nel 2011, Duoyunxuan è al settimo posto ed al quinto nella lista dei maggiori importi per tasse professionali relative alla vendita all'asta di opere d'arte e vestigia culturali. Nel 2012, Duoyunxuan ha festeggiato il ventesimo compleanno, dinamizzato le sue collezioni e le sue aste, messo sul mercato 5.474 opere d'arte, ne ha aggiudicate 4.696, pari ad un tasso di aggiudicazione dell'85,79%.

Prodotto delle vendite delle 10 principali case d'asta cinesi (Fine Art) nel 2011 e 2012

Posizione	Case d'asta	Prodotto delle vendite (milioni di \$)	Rispetto a 2011
1	Poly International Auction Co, Ltd, Beijing	549,64	↓ 48,39%
2	China Guardian Auctions Co, Ltd, Beijing	502,70	↓ 53,15%
3	Christie's, Hong Kong	278,13	↓ 24,14%
4	Sotheby's, Hong Kong	210,37	↓ 49,38%
5	Council International Auctions, Beijing	205,71	↓ 51,89%
6	DuoYunXuan auction, Shanghai	150,87	↓ 7,95%
7	Hanhai Art Auction Co, Ltd, Beijing	121,05	↓ 75,89%
8	Xiling Yinshe Auction	119,98	↓ 48,82%
9	Rongbaozhai (Shanghai) Auction	102,55	↓ 11,93%
10	Sungari International Auction Co, Ltd	89,08	↓ 57,11%

© AMMA

Come Duoyunxuan, Council è stata spinta al vertice della seconda fascia della classifica in virtù di ottime competenze di marketing culturale e in materia di calligrafia. Nel 2012, grazie alla creazione di "Art Collection Discover Geography"¹, alla spiegazione delle aste nonché alla vendite degli scritti di Liang Qichao² e alle sue azioni pubblicitarie, ha accresciuto la sua influenza sull'ambiente imprenditoriale, con un effetto notevole dal momento che ha realizzato il quinto prodotto dell'anno con 205 M\$. Infine, anche l'unione tra Council e Shanghai Hengli Auction ha accelerato l'ingresso di Council al quinto posto dei leader delle aste in Cina.

Le altre case d'asta nel 2012 si sono accontentate dei posti successivi. In settembre, Sotheby's ha stipulato un accordo di joint-venture con Beijing Gehua Cultural Development Group ed ha fondato Sotheby's (Pechino) Auction Co. Ltd. Il 27 settembre è stata organizzata la prima asta che segnava l'ingresso ufficiale di Sotheby's a Pechino dopo 17 anni di tentativi falliti. Nonostante una tassazione elevata sul mercato dell'arte in Cina e leggi protezioniste contro le società estere, Sotheby's è ora la sola casa d'aste a beneficiare del porto franco creato nella zona di libero scambio di Tianzhu, e questo le offre ottime opportunità nell'area.

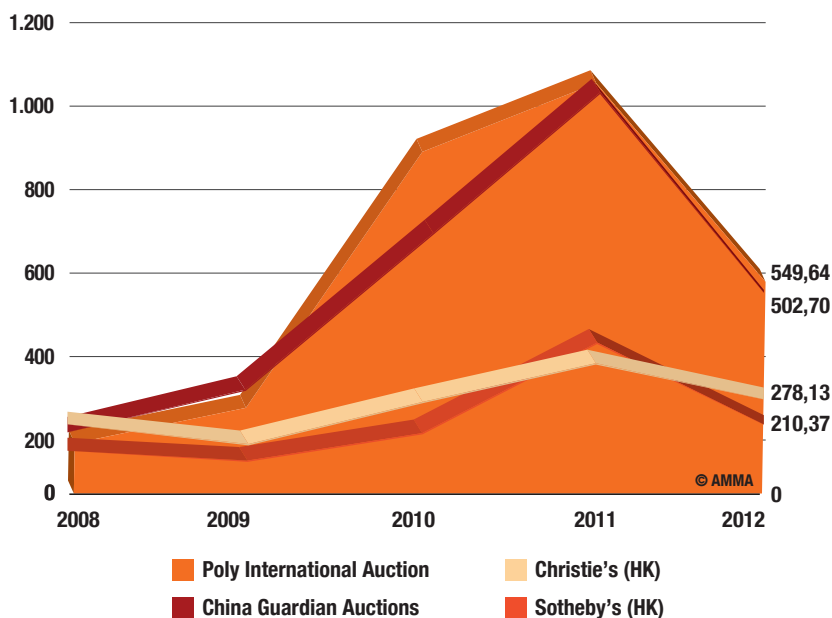
Dal canto loro, China Guardian e Poly International hanno fatto di Hong Kong

1 Sistema che consente di scoprire collezioni di opere d'arte per città.

2 Gli scritti dell'intellettuale Liang Qichao (1873-1929) sono stati aggiudicati per 67.090.000 ¥ il 6 dicembre 2012 da Council.

la loro roccaforte, attratte principalmente dal suo mercato dell'arte in piena espansione e dalle interessanti misure di franchigia: i compratori possono infatti non sottostare a queste tasse sulle aste che possono raggiungere il 35% del prezzo dell'opera d'arte. Le due principali case d'asta cinesi hanno organizzato a Hong Kong la loro prima asta nell'autunno del 2012 ed il risultato delle aste è stato incoraggiante: China Guardian Hong Kong aggiudicava 269 delle 319 opere alla sua asta specializzata "Chinese Paintings and Calligraphy from the Four Seas", con un ricavo equivalente a 58 M\$. Tra queste opere, *Paesaggi colorati* di Qi Baishi si è piazzata al primo posto delle vendite con oltre 5,9 M\$. Il risultato cumulato di queste quattro vendite organizzate da Poly International Hong Kong ammontava a 66,92 M\$, di cui il 65,42% premiava arte cinese (43,8 M\$).

Variazioni del prodotto delle vendite delle quattro principali case d'asta cinesi di Fine Art tra il 2008 e il 2012



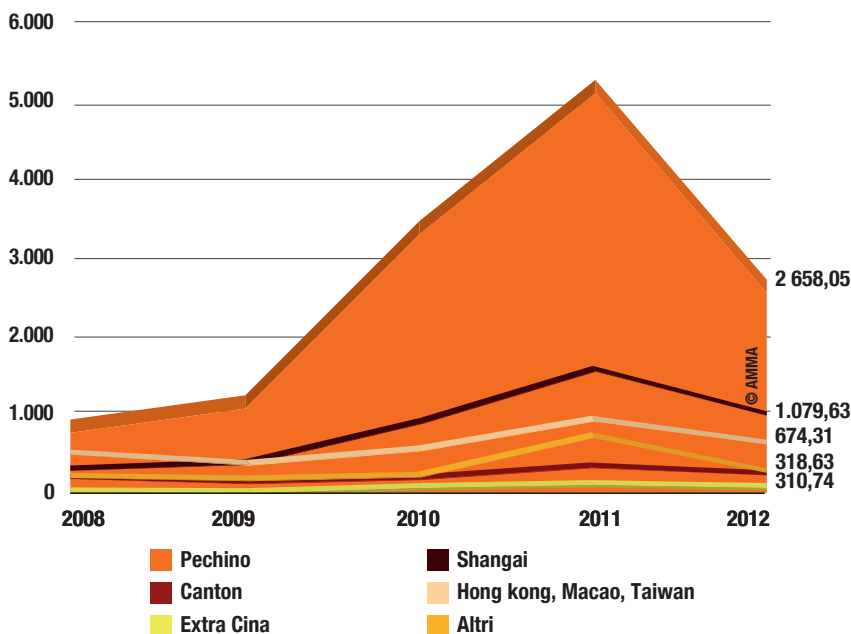
Il 24 agosto 2012, Poly International ha lanciato il *VIP Department* (servizio VIP), dando vita al primo organismo di vendite private in Cina; il 9 ottobre, Sotheby's Hong Kong organizzava la vendita *Portails of Valour: Imperial Bannermen Portails* (17 opere provenienti da una collezione europea), tutte trattate in una vendita privata. Queste vendite private sono già un'attività comune nel mondo delle aste internazionali.

Negli ultimi anni, i servizi di vendite private delle grandi società internazionali come Sotheby's o Christie's si sono sviluppati notevolmente. In Cina, a causa delle restrizioni legali sulle aste, le case d'asta non possono offrire questo tipo di servizio. Per questo motivo, sono in molte ad organizzare vendite private che rimangono per lo più riservate. Con la creazione del servizio VIP di Poly International, le vendite private entrano per la prima volta nel settore dei servizi e rompono il silenzio, ma sollevano anche vari interrogativi. Il servizio VIP di Poly International è

in relazione con le aste di Poly International ma non appartiene al suo sistema. È affiliato al centro artistico di Poly International e può esercitare direttamente attività di vendita di opere d'arte. Considerati come parte del gruppo Poly Culture, entrambi promuovono reciprocamente le loro attività: il servizio VIP di Poly International si basa sullo schedario clienti e sulla ricchezza delle informazioni del polo delle aste di Poly International, nonché sulla sua influenza professionale e sociale. Il servizio VIP di Poly International può inoltre raccomandare opere per le aste: nello spazio riservato a Li Keran, molte opere sono state raccomandate da questo servizio. Lo sviluppo delle vendite private rappresenta l'adattamento alle esigenze dei clienti cinesi di fascia alta e consente di soddisfare compratori e venditori che possono in qualsiasi momento emettere richieste di liquidità o ordini di acquisto. Rispetto alle aste, il costo delle transazioni è inferiore ed i rischi sono ridotti. Queste attività sono una modalità di transazione polivalente, complementare al sistema delle aste, il cui sviluppo tende ad intensificarsi.

Variazioni del prodotto delle vendite in Cina Tra il 2008 e il 2012

(in milioni di \$)



A parte le case d'asta che si avvalgono della loro esperienza per insediarsi sui mercati, i fattori determinanti dello sviluppo delle vendite di opere d'arte in Cina sono stati la forza della prospettiva di conquista del mercato nonché le iniziative inerenti a questo obiettivo. Dal settembre 2011, l'Associazione cinese dei banditori d'aste ha attuato la "prima valutazione delle aziende conformi alla norma sulle aste di opere d'arte e vestigia culturali in Cina" che si basa sull'applicazione della prima norma professionale relativa alle aste, - la "norma sulle aste di opere d'arte e vestigia culturali in Cina" (SB/T 10538-2009). Sono stati realizzati studi sul terreno ed analisi generali in merito alla supervisione delle attività di aste ed ai luoghi di conservazione in base a 116 criteri rigorosi di valutazione. Tali studi concludono

che su 74 case specializzate nella vendita di beni culturali e opere d'arte coinvolti, 44 sono conformi ai criteri enunciati. Ogni azienda può, utilizzando questo sistema di selezione, analizzare l'ordinamento delle proprie procedure; allo stesso tempo, i professionisti e le aziende possono valutare oggettivamente il livello di sviluppo delle attività di vendita all'asta di opere d'arte e di beni culturali. Considerata come la prima norma professionale internazionale, consente di promuovere la standardizzazione e la regolamentazione delle aste cinesi al fine di far evolvere questo comparto in Cina.

Regioni: crescita per il delta dello Yangtze e il delta del Fiume delle Perle – consistente calo per la regione di Pechino e Tianjin

Nel 2012, il prodotto delle vendite all'asta di opere d'arte nelle regioni cinesi è calato a diversi livelli, in particolare a Pechino e Tianjin.

A differenza della regione di Pechino e Tianjin, nel 2012 le due regioni del delta dello Yangtze¹ e del delta del Fiume delle Perle² hanno registrato un incremento del loro prodotto delle vendite, con una crescita sostanzialmente identica a quella dello scorso anno. Negli ultimi anni, la regione situata nel delta dello Yangtze, facente capo a Shanghai e Hangzhou, e quella del delta del Fiume delle Perle, facente capo a Canton, hanno tratto un costante vantaggio dalla loro superiorità. Quest'anno, queste due regioni hanno visto loro quota di mercato crescere rapidamente: quella del delta dello Yangtze è passata dal 18,35% nel 2011 al 21,30% con un prodotto che ha raggiunto 1,08 Mrd\$, che rappresenta un calo del 12,74% rispetto allo scorso anno. La dimensione di questo calo resta comunque relativamente contenuta rispetto ad altre regioni.

La quota di mercato della regione di Pechino, Tianjin e Tanggu è passata dal 58,9% dell'anno scorso al 52,44% ed il prodotto delle vendite ammontava a 2,658 Mrd\$, ovvero una contrazione significativa (-50,36%) rispetto all'anno precedente. I risultati delle aggiudicazioni hanno subito una brutta congiuntura economica e borsistica, ma la qualità delle opere e i dati del mercato hanno modificato il dato. A causa delle difficoltà incontrate dalle case d'asta nel reperire le opere, quelle che vengono aggiudicate sono il più delle volte di scarsa o mediocre qualità. Anche l'assenza di organizzazioni come i fondi d'arte incide sul rallentamento del mercato. Inoltre, China Guardian e Poly International hanno organizzato successivamente le loro prime aste a Hong Kong, fatto che in una certa misura ha ridotto la quota di aste per la regione di Pechino. Infine, la casa d'aste internazionale Sotheby's ha scelto di insediarsi a Pechino e così si è posta ufficialmente in competizione con le altre case della regione.

Con l'arrivo di Poly International e di China Guardian, anche la regione di Hong Kong, Macao e Taiwan ha visto l'importo globale delle loro aste salire a 674 M\$ nell'autunno 2012, importo che rappresenta il 13,3% del totale delle aggiudicazioni ed un incremento del 3% dal 2011. Inoltre, il mercato dell'arte contemporanea e della pittura cinese in questa regione gode di un sostegno relativamente forte, contrariamente che altrove: quest'anno si contano 3.346 aste, che rappresentano il 20,2% delle aste di pittura e arte contemporanea e 2.394 opere vendute all'asta

1 Indica le regioni vicine alla sua foce: Shanghai, il sud dello Jiangsu e il nord dello Zhejiang. Costituisce attualmente uno dei principali poli economici della Cina.

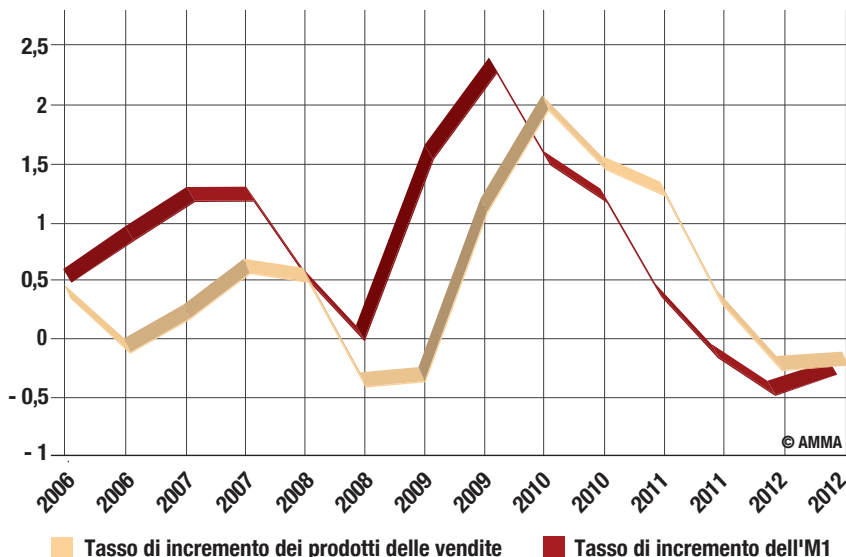
2 La regione più dinamica della Cina sul piano economico, comprende in particolare Hong Kong, Shenzhen, Canton e Macao.

per un totale di 746 M\$, pari al 44,7% di tutte le aste di questo comparto. Possiamo quindi dire che la regione di Hong Kong, Macao e Taiwan occupa un posto di rilievo nella vendita di pittura cinese e arte contemporanea. Hong Kong è considerata una piazza strategica per le opere di arte cinese: la sua vantaggiosa posizione geografica, al centro del mercato dell'arte asiatica, ed i vantaggi fiscali del suo porto franco – fattori che favoriscono la concentrazione delle principali case d'asta internazionali – attirano compratori da tutto il mondo, e questo la rende molto competitiva rispetto al continente.

Previsioni dei mercati: bilancio delle attività dopo il crollo, una ripresa promettente per il secondo semestre 2013

A causa del contesto economico esterno e delle persistenti tensioni sulla liquidità, il volume delle aste si è contratto del 44,24% rispetto allo scorso anno. Stando al monitoraggio permanente dell'Art Market Monitor of Artron (AMMA), il tasso di variazione del prodotto delle vendite di opere d'arte in Cina ed il tasso di variazione dell'apporto monetario nazionale (M1) sono strettamente correlati da sei anni a questa parte. Con la carenza di liquidità dei mercati interessati, il forte arretramento dei fondi di investimento, l'evidente debolezza del potere d'acquisto sui mercati di fascia alta nelle aste dell'autunno 2012, l'epoca gloriosa dei "100 milioni di Yuan" stenta a riemergere.

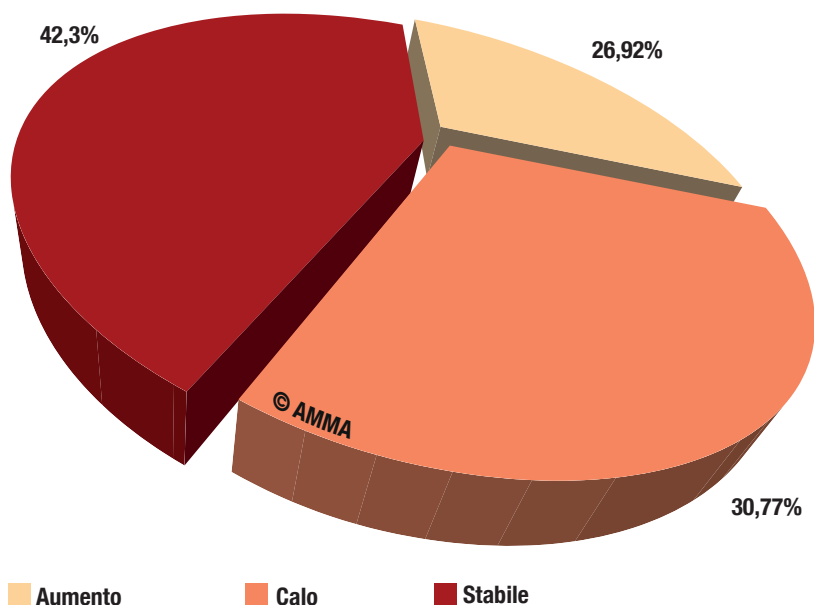
Frenata del mercato dell'arte nel secondo semestre e ripresa dell'M1 nel 2012



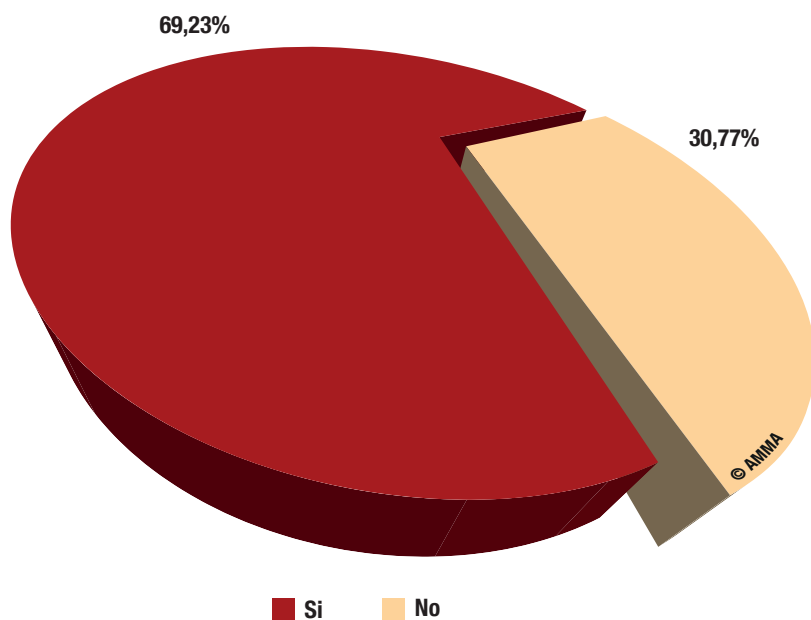
Ma questo fenomeno dovrebbe cambiare di segno nel 2013. Attualmente, l'economia cinese, che ha visto il susseguirsi per sette trimestri di accelerazioni e frenate, presenta poco alla volta timidi segnali di ripresa che senza dubbio rappresentano un fattore interessante per il mercato delle opere d'arte nel 2013. Secondo i più recenti indicatori statistici pubblicati alla fine del 2012, il saldo della massa monetaria (M2) era di 15.430 Mrd\$ (97.420 Mrd¥), ovvero un aumento annuo del

Previsioni dei prodotti delle vendite in Cina nel 2013

Prima stagione 2013



Intenzioni d'acquisto nella prima stagione di vendite 2013



13,8% ed un livello già elevato di apporto monetario, prossimo ai 100.000 Mrd¥; il saldo dell'apporto monetario nazionale (M1) era di 4.890 Mrd\$ (30.870 Mrd¥), cioè un incremento annuo del 6,5%, in crescita di 1,8 punti percentuali rispetto al secondo trimestre 2012, il che illustra l'aumento del livello di attività delle risorse economiche e finanziarie. Anche la dinamica di ripresa dell'economia cinese è frutto di una crescente domanda interna e degli investimenti. Nel 2012, la domanda interna è diventata il principale motore della crescita economica in Cina. Da gennaio a novembre, l'aumento effettivo dell'importo totale delle vendite al dettaglio dei beni di consumo è del 12%. Questa tendenza dovrebbe continuare nel 2013. L'incremento della generale capacità di consumo della società avrà sicuramente ripercussioni positive a lungo termine sul mercato dei beni di consumo di fascia alta come le opere d'arte. Allo stesso tempo e in concomitanza con la crescente urbanizzazione della Cina, l'effetto volano sul PIL degli investimenti dovrebbe accentuarsi ancora nel 2013 e la liquidità arrecata dalla considerevole entità degli investimenti avrà un impatto positivo sul miglioramento delle condizioni finanziarie del mercato dell'arte.

Per quanto riguarda la situazione economica internazionale, la crisi del debito europeo è entrata in una fase di appianamento sotto l'impulso degli aiuti internazionali e degli sforzi di ogni paese, e la risoluzione del problema del «baratro» del bilancio americano ha aumentato la probabilità di una ripresa economica negli Stati Uniti. Tuttavia, i problemi economici non sono stati sostanzialmente risolti. Per stimolare la crescita economica, i paesi occidentali non possono far altro che allentare la loro politica monetaria in questo periodo di austerità. Allo stesso tempo, i governi americani e giapponesi continuano la politica di quantitative easing (allentamento quantitativo) e possiamo quindi ipotizzare per il 2013 un possibile aumento della pressione inflazionistica in tutto il mondo. Anche la politica monetaria nazionale cinese ad un certo punto sarà forse costretta ad ammorbidirsi.

Nonostante un sostanziale recupero o un alleggerimento di questa situazione di recessione, questo sfasamento potrebbe avere una notevole incidenza sul mercato dell'arte. Combinando gli importi di grande entità dei fondi di investimento nell'arte e le difficoltà incontrate dagli investitori istituzionali, possiamo prevedere che il mercato dell'arte continuerà a restare imbrigliato nella prima metà del 2013. La possibilità di una ripresa delle aste d'arte dipenderà in gran parte dalle capacità delle case d'asta di reperire le opere e soddisfare la domanda. La fiducia in un mercato dell'arte che forse passerà dalla fase di riequilibrio dei prezzi a quella del riassetto strutturale, sta concretizzandosi.

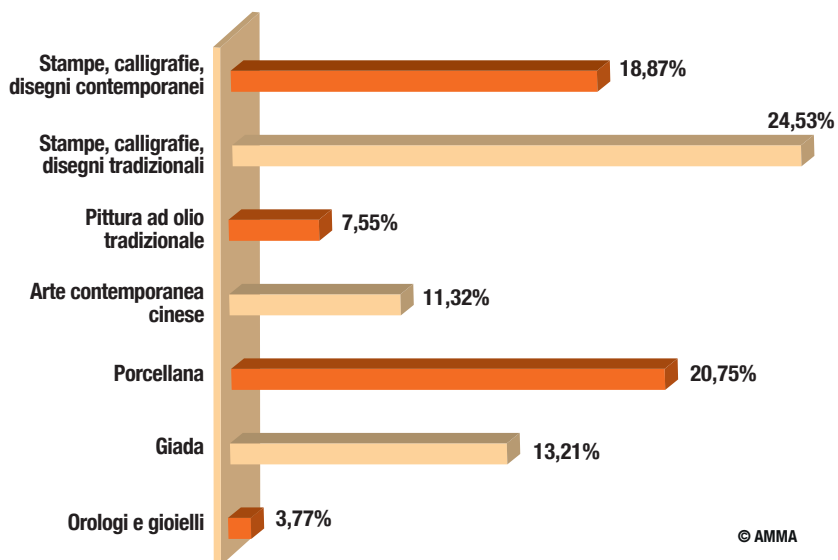
L'indagine sul grado di fiducia del mercato dell'arte realizzata dall'Art Market Monitor of Artron (AMMA) evidenzia l'aumento del 10% nel primo trimestre del 2013. Tuttavia, l'atteggiamento pessimistico della maggioranza della popolazione circa l'andamento del prezzo delle opere d'arte rimane identico a quello degli ultimi tre trimestri. Come prima, più del 30% delle persone che hanno partecipato allo studio ritengono che i prezzi delle opere d'arte possano scendere nel mese di marzo e coloro che credono che i prezzi potrebbero aumentare rappresentano solo il 26,9%. Il calo dell'entusiasmo che aveva motivato gli investimenti di capitali ed un nuovo ribasso delle aste hanno attirato l'attenzione dei collezionisti e degli esperti, e il 69,2% degli intervistati considera il futuro come un periodo favorevole all'acquisto di opere d'arte. La stabilità del potere d'acquisto consente di ipotizzare una ripresa e dovrebbe oramai favorire un sano sviluppo del mercato.

Nel 2012, il mercato della calligrafia cinese è rimasto predominante. In questo settore, le opere di riferimento come le calligrafie antiche, che dovrebbero determinare i prezzi del mercato della calligrafia, ancora una volta hanno dimostrato

la loro superiorità quanto a resistenza e stabilità in un contesto di riassetto del mercato. Il 24,53% degli intervistati si dichiara più interessato alla calligrafia antica e il 18,87% alla calligrafia moderna. Anche se quest'anno il mercato della calligrafia ha evidenziato un ritorno in calo, resta comunque, come prima, il comparto più ricercato per gli investimenti. Con il 20,75%, l'interesse suscitato dalla ceramica rimane secondario rispetto alla calligrafia antica. Negli ultimi anni, la quota di mercato delle aste di ceramica è rimasta relativamente stabile, ma resta sensibile al pregiudizio arrecato dai molti articoli contraffatti nonché dai vincoli legali che ostacolano lo sviluppo della ceramica alle aste. Il collezionismo delle ceramiche è molto popolare, cresce il suo livello di internazionalizzazione ed i prezzi sono relativamente stabili. Con una quota dell'11,32%, l'interesse verso l'arte contemporanea in Cina rimane relativamente basso rispetto ai settori tradizionali. Quest'anno, nonostante che i singoli prezzi delle star dell'arte contemporanea si siano relativamente rafforzati, non hanno permesso di colmare le debolezze complessive di questo mercato. L'entusiasmo per l'arte contemporanea deve ancora ottenere maggiori consensi.

Il 2013 sarà l'anno dello sviluppo stabile. La graduale ripresa della macroeconomia sosterrà efficacemente il contesto sociale e le esigenze finanziarie del mercato dell'arte. Gli anni 2010 e 2011 hanno rappresentato dei picchi ma anche una bolla per il mercato dell'arte, con una lievitazione delle transazioni, con molte opere che hanno raggiunto prezzi eccezionali, ma anche con un gran numero di transazioni annullate o falsificate. Stando alle statistiche, la quantità di aggiudicazioni nell'ultimo terzo del 2012 non può che essere inferiore alle transazioni effettive dei due anni precedenti. Da questo punto di vista, l'importo delle aggiudicazioni nel 2012 ha guadagnato in veridicità e stabilità ed è anche aumentato significativamente rispetto all'importo delle aggiudicazioni degli anni antecedenti il 2010. Alla rapida crescita del mercato dell'arte degli ultimi dieci anni sono seguite fasi di andamento lineare: esse costituiscono anche la base dello sviluppo che proseguirà nei prossimi anni.

Previsioni delle vendite sul mercato dell'arte cinese nel 2013



La Top 10 degli artisti cinesi del 2012

La pittura cinese (calligrafia cinese, dipinti e arte contemporanea cinese) è sempre stata l'elemento dominante del mercato dell'arte e l'importo complessivo delle aggiudicazioni per l'anno 2012 è pari a 5,068 Mdr\$, ovvero il 59,93% delle quote di mercato. Per questo abbiamo creato una classifica dei dieci migliori artisti per prodotto di vendite (commissioni escluse), nella quale si piazzano nove grandi maestri dell'arte moderna cinese e dove Zhang Daqian, Qi Baishi e Xu Beihong occupano i primi tre posti, con prezzi che vanno da 175,8 M\$ a 287,2 M\$.

L'importo globale delle aggiudicazioni per i dieci artisti cinesi a seguito elencati è di 1,492 Mdr\$, pari al 29,44% del mercato dell'arte cinese.

1 - Zhang Daqian (1898-1983) – 287,2 M\$

Zhang Daqian è considerato un grande artista nazionale ed ha una notevole influenza sul mondo della pittura cinese. Con un prodotto di vendite di 287,2 M\$, rimane in testa alla classifica dei dieci più grandi artisti cinesi. Tuttavia, rispetto all'anno 2011 l'importo complessivo delle aggiudicazioni è diminuito di oltre il 60%.

Alle aste dell'autunno 2012, *Montagne rosse nella nebbia*, uno dei paesaggi di Zhang Daqian, è stato venduto per 7.848.750\$ (spese incluse) da Duoyunxuan Shanghai. È la migliore asta per un'opera dell'artista nel 2012. Il prezzo più alto registrato per le sue opere risale alle aste della primavera 2011 da Sotheby's Hong Kong, dove la sua *Coppia perfetta* è stata aggiudicata a 24,57 M\$ (spese incluse).

2 - Qi Baishi (1864-1957) – 270,2 M\$

Qi Baishi è l'artista più importante della storia dell'arte moderna cinese, eppure il suo prodotto di vendita annuo è leggermente calato per due anni consecutivi, facendolo arretrare dietro Zhang Daqian. Ovviamente questo non incide sulla posizione predominante nella disciplina di Qi Baishi né sul mercato.

Nel 2012 *Ode alla madrepatria*, dipinta da Qi Baishi nel 1954, è stato venduto per 12,42 M\$, il prezzo più alto di quest'anno. Questo quadro, già venduto per 463.400\$ nel 2006, vanta un incremento di quasi 12 M\$ ed un tasso di rendimento globale annuo del 58%, spese escluse.

3 - Xu Beihong (1895-1953) - 175,8 M\$

Xu Beihong è considerato dalla critica internazionale "il padre della pittura moderna cinese" in quanto ne è stato il riformatore. Alle aste dell'autunno 2011, *Lavoro della fattoria nella Cina antica* di Xu Beihong è stato venduto per 40,02 M\$, un prezzo record per l'artista. Le sue opere tuttavia nel 2012 hanno subito una forte svalutazione sul mercato e il prezzo più alto spetta a *Sette gazze*, un'opera del 1942, venduta per 4,83 M\$ da Poly Beijing. Sembra evidente che in un periodo di aggiustamento del mercato i collezionisti si rifiutano di mettere in vendita le opere di Xu Beihong.

4 - Li Keran (1907-1989) – 166,8 M\$

Li Keran è probabilmente la più grande star delle aste di arte cinese del 2012 e la sua popolarità non ha nulla da invidiare a quella di Qi Baishi e Zhang Daqian. Alle aste di primavera 2012 di Poly Beijing, *Mountains in Red* di Li Keran era stato venduto per 43.987.500, diventando l'opera più cara del mercato dell'arte cinese nel 2012.

Il livello dei prezzi delle opere di Li Keran nel 2012 ha battuto altri record. Se-

condo le stime dell'AMMA, nel 2012 il prezzo di mercato medio delle sue opere è stato pari a 3.920\$/cm², con un incremento del 77,29% rispetto al 2011.

5 - Fu Baoshi (1904-1965) - 152,1 M\$

Nel 2012, *Paesaggi ispirati al sentimento poetico di Du Fu* di Fu Baoshi è stato venduto per 13,8 M\$ da Poly International, suo record annuale e suo secondo miglior risultato globale. L'importo totale delle sue aste è in calo del 45% dal 2011, situandolo al quinto posto in classifica con un prodotto di vendite di 152,1 M\$, per la prima volta dietro Li Keran.

Negli ultimi anni, la domanda di opere di Fu Baoshi è estremamente stabile. Stando alle statistiche dell'AMMA, la domanda effettiva nel mercato dell'arte cinese per le sue opere si mantiene tra 100 e 150 e il tasso di vendita si situa sopra l'80% dal 2009.

6 - Lu Yanshao (1909-1993) - 112,1 M\$

Lu Yanshao è uno dei rari maestri paesaggisti della storia moderna cinese. Come Li Keran, è stato soprannominato "Li del nord, Lu del sud". Eppure i prezzi registrati per le sue opere sono molto lontani da quelli di Li Keran. Nel 2004, alle aste di primavera di Beijing Hanhai, *L'album dei sentimenti poetici di Du Fu* è stato venduto per 8.369.600\$, il prezzo più alto per un'opera dell'artista negli ultimi nove anni.

Nel 2012 le opere di Lu Yanshao si sono comportate senza grandi variazioni sul mercato. Alle aste autunnali di Shanghai Chongyuan, il *Paesaggio del Monte Jing-gangshan* è stato venduto per 3.475.900\$, la sua migliore asta del 2012.

7 - Huang Zhou (1925-1997) - 105,7 M\$

Huang Zhou è un rappresentante della scuola pittorica di Chang'an. Le sue opere nel 2012 hanno subito una grave battuta d'arresto nel mercato dell'arte cinese. Nella classifica delle dieci principali case d'asta cinesi, nessuna opera dell'artista supera 1,5 M\$. Nel 2012 il prezzo massimo per le sue opere spetta a *Ballerina e musicista*, aggiudicato da Poly International per 1.259.250\$. Sul mercato le opere di alta qualità disponibili sono in quantità ridotta ed i prezzi si mantengono.

8 - Huang Binghong (1865-1955) - 83.008.700\$

Huang Binghong è, insieme a Qi Baishi, un'altra grande figura della storia dell'arte moderna cinese. Tuttavia, di questo artista ci sono poche opere straordinarie in circolazione. Di conseguenza, il livello dei prezzi delle altre sue opere resta relativamente basso. Nel 2011, *Montagna e fiume* è stato aggiudicato per 7,935 M\$ da China Guardian, un prezzo record per l'artista. Questo livello di prezzo è molto basso rispetto agli altri artisti cinesi del suo calibro.

Nel 2012, il prezzo massimo annuo per un'opera di Huang Binghong è stabilito da *L'ombra dei pini*, aggiudicato per 2.156.250\$ da China Guardian.

9 - Wu Changshuo (1844-1927) - 77.103.500\$

Wu Changshuo è una figura chiave dello sviluppo dell'arte moderna cinese. Eppure, sul mercato dell'arte le opere di questo artista non godono di una grande popolarità. Attualmente, il prezzo massimo registrato per l'artista risale al 2010, quando i suoi *Dodici pannelli di fiori e piante* sono stati aggiudicati per 5.544 M\$ da Poly Beijing. Malgrado l'esplosione del mercato dell'arte nel 2011, il mercato delle opere di Wu Changshuo è estremamente stabile e il prezzo massimo è di soli 4.312.500\$. Nel 2012, *Fogli dell'album dell'attaccamento sentimentale* è stato venduto per 3.018.750\$, che rimane il suo prezzo più alto dell'anno.

10 - Wu Guangzhong (1919-2010) – 62.189.700\$

Wu Guangzhong è l'unico artista contemporaneo di questa classifica morto dopo il 2000. Con un prodotto annuo di vendite di 62.189.700\$, va ad occupare il decimo posto della classifica. Le sue opere hanno raggiunto un picco sul mercato nel 2011, dopo la sua morte. In quel periodo, due delle sue opere hanno raggiunto successivamente il limite dei 100 M¥. Nel 2012, il prezzo delle sue opere è stazionario e non decolla. La migliore asta è quella di Hong Kong, con un'opera venduta per soli 2,76 M\$ da Tranthy Beijing, ma non ci sono paragoni con i prezzi riscontrati nel periodo fiorente del mercato.

Tra particolarismo culturale e incrocio tra culture

Cosa si vende in Cina

I collezionisti cinesi sono soprattutto appassionati di pittura tradizionale e lavori a inchiostro su carta. Lo dimostra il record d'asta dell'anno che premia il grande maestro del paesaggio tradizionale cinese Li Keran. Il suo nuovo primato, battuto il 3 giugno 2012, ammonta a più di 40 M\$ per un inchiostro su carta dal titolo *Mountains in Red* (131 x 84 cm), che fa parte di una serie di sette opere ispirate alla poesia *Qin-Yuan-Chun* di Mao Tse-tung. Con un tale record, Li Keran si avvicina ai record mondiali del disegno. Questa asta infatti è paragonabile ad uno dei migliori primati del decennio: quello di un disegno che raffigura la testa di un giovane apostolo di Raffaello, il grande maestro del Rinascimento italiano, (*Testa di giovane Apostolo*, 42,675 M\$ da Sotheby's Londra, 5 dicembre 2012). A parità di tecnica, in questo caso il disegno, le grandi figure dell'arte moderna cinese sono oramai altrettanto quotate in Cina quanto le rarità degli antichi maestri occidentali in Occidente.

Il panorama dell'arte contemporanea cinese evidenzia molteplici mercati distinti: quello della pittura iperrealista ha molti estimatori milionari nella Cina continentale, così come le nuove sperimentazioni ad inchiostro. Tra gli artisti più quotati in Cina si trovano quelli che non escono dal perimetro del mercato cinese, quali Yang Feiyun (pittura tradizionale), Wang Yidong (pittura tradizionale), Luo Zhongli (pittura tradizionale), He Jiaying (inchiostro) o Ai Xuan (pittura tradizionale).

Una terza nicchia dell'arte contemporanea cinese, internazionale questa, si è formata nelle aste tra Hong Kong e Taipei: ZengFanzhi, Zhang Xiaogang, Fang Lijun e Liu Wei fanno parte di quegli artisti contesi dai compratori sia cinesi che occidentali.

Cina e Occidente hanno costruito le condizioni della loro reciproca dipendenza in questo mercato di arte contemporanea. Tutto è iniziato alla fine degli anni Novanta, quando le case d'asta occidentali sono venute ad attingere nuovi talenti artistici in Cina. Poi, fattisi le ossa nelle aste a Londra (a partire dal 1998) e a New York (dal 2002), questi artisti – ZengFanzhi, Zhang Xiaogang, Fang Lijun, Liu Wei – hanno visto esplodere la loro quotazione in Cina, con le prime vendite ad Hong Kong da Sotheby's e Christie's. È stato con questo mercato di arte contemporanea che la Cina per la prima volta ha stupito per la sua forza d'urto e per la sua vera bulimia per gli acquisti. Le migliori piazze di mercato occidentali stentavano a tenere il passo: in Francia, l'artista francese contemporaneo¹ più quotato, Robert Combas, superava per la prima volta la soglia dei 100.000\$ ad un'asta all'età di 55 anni mentre il cinese Zeng Fanzhi a 43 anni strappava il suo primo milione di dollari all'asta. Nonostante i 10 anni di carriera in meno, l'artista cinese era 10 volte più quotato dell'artista francese, benché la Francia, non dimentichiamo, fosse stata la prima piazza di mercato per le aste fino agli anni Cinquanta. Oggi, per rinnovare la domanda le case d'asta sono entrate in una nuova fase di sperimentazione e vi è la necessità di trovare nuove sinergie.

¹ Riguarda gli artisti nati dopo il 1945.

Verso una nuova sinergia nelle vendite

Sotheby's chiudeva l'anno ad Hong Kong mescolando i generi nella vendita *Boundless: Contemporary art*, dal 3 dicembre 2012. L'idea era quella di mescolare artisti asiatici ed artisti occidentali, con un'ampia gamma di prezzi (da 4.000 a 600.000\$ in media), al fine di testare la reazione del mercato di Hong Kong.

Le opere di Chu il Chun, Zao Wou-Ki (otto stampe e un disegno), Walasse Ting, Jia Aili, Guo Wei, Yayoi Kusama, Yoshitomo Nara, ecc., stavano accanto a quelle di Francis Bacon, Fernando Botero, Henri Matisse e Roy Lichtenstein.

Di questa vendita test di artisti occidentali a Hong Kong, è interessante analizzare la scelta di Sotheby's e quella dei collezionisti.

Questi ultimi hanno acclamato, ad esempio, la composizione astratta di Chu Teh Chun (record di vendita con 4 MHK\$, pari a 516.000\$, per la sua *Composition No. 170*, 1964), comperato la stampa *Mao* di Roy Lichtenstein (23.220\$), ma hanno tralasciato un soggetto più americano dello stesso artista (stampa *Modern Room - Study*). Si sono litigati le sei stampe *Dollar sign* di Andy Warhol (aggiudicato tra 38.700\$ e 41.280\$). Logico, dato che il simbolo\$ sta ad indicare sia la valuta americana che la valuta di Hong Kong.

Cosa rara in una vendita in Asia, Sotheby's proponeva due artisti contemporanei francesi: Yves Klein e Claude Lalande, con opere facenti funzione di "mobili artistici", assimilabili ad un tipo di lusso molto apprezzato ad Hong Kong. L'arte immateriale di Yves Klein si limitava ad una *Table d'or*, che per di più era stata prodotta in molte copie. Questo famoso tavolino rigurgitante foglia d'oro, in Cina simbolo di successo e prosperità, veniva venduto per l'equivalente di 23.000\$, somma che rappresenta il miglior risultato degli ultimi due anni per questo pezzo. Quanto alla tavola-scultura *Ginkgo Biloba* di Claude Lalande, è stata venduta per l'equivalente di 116.000\$ (900.000 HK\$, ed.3/8). Con questo Sotheby's proponeva un motivo ed un simbolo su misura per i compratori in quanto il Ginkgo Biloba sarebbe, per la tradizione cinese, l'albero dei mille scudi.

La ricetta di Sotheby's però non ha funzionato ogni volta, infatti l'omaggio all'Asia rappresentato dalla fotografia di Thomas *Struth Today-Ji Interior, Nara* (1999) non ha avuto successo all'asta nonostante una stima bassa, equivalente a 97.000\$, mentre la stessa copia superava i 100.000\$ a Londra¹ e li supererebbe anche a New York².

Hong Kong – New York

Sotheby's ha puntato su opere occidentali in sintonia con i codici culturali cinesi e corrispondenti ad una certa idea dell'opera d'arte come oggetto di lusso. Questa strategia commerciale è un primo passo e Sotheby's e Christie's in parallelo portano avanti localmente un lavoro di fondo per iniziare gli appassionati di estetica alla storia dell'arte occidentale. Come per ogni apprendimento la strada è lunga. Il recente insediamento di gallerie occidentali tanto specializzate quanto potenti (Emmanuel Perrotin, Larry Gagosian, White Cube, Ben Brown, Édouard Malingue) è un ulteriore atout per trasformare Hong Kong in una capitale culturale vera e propria.

Al di fuori di Hong Kong, i collezionisti cinesi non hanno una vera possibilità di scoprire o acquistare firme occidentali in quanto il protezionismo del governo limita l'insediamento di case d'asta straniere nella Cina continentale. La joint-

¹ Una copia della stessa opera veniva venduta per l'equivalente di 110.000 \$ il 16 febbraio 2012 da Sotheby's Londra (aggiudicato 70.000 £).

² Una copia si vendeva già per 92.500 \$ il 13 maggio 2004 da Sotheby's New York.

venture tra Sotheby's e Beijing Gehua dimostra tuttavia che le cose stanno cambiando. Allo stesso tempo, le case d'asta China Guardian e Poly International non operano più solo in Cina continentale ma puntano ad un pubblico più internazionale fin dalla loro prima vendita a Hong Kong nel 2012. Hong Kong è una prima tappa per queste case d'asta che vogliono conquistare il mondo. Il passo successivo potrebbe essere New York.

Le case d'asta occidentali non possono permettersi di tralasciare il mercato cinese dell'arte, mentre le case d'asta cinesi stanno studiando come conquistare nuovi mercati occidentali. Il futuro ci dirà come le strategie di queste aziende faranno evolvere le collezioni e la bipolarità del mercato dell'arte.

Un dialogo tra est e ovest

Artprice chiede il parere di Art Market Monitor of Artron (AMMA)

Artprice: Quali indicazioni darebbe agli occidentali per capire meglio il rapporto che esiste in Cina tra l'opera d'arte e il suo valore finanziario?

AMMA: Il rapporto tra l'opera d'arte e il suo valore finanziario in Cina non è una cosa semplice, soprattutto a causa della mancanza di controllo sui falsi e della scarsa autorevolezza e indipendenza del mercato dell'arte. Il valore e il prezzo delle opere non hanno un riconoscimento pubblico ed è difficile ottenere una stima delle opere di cui fidarsi completamente. Di conseguenza, la valutazione delle opere d'arte in Cina attualmente non può essere approvata da un sistema finanziario, o utilizzata per prestiti ipotecari; non può nemmeno essere conteggiata come un bene di proprietà familiare o privata; può ancora meno essere inserita nel bilancio di un'azienda.

Gli attori del mercato dell'arte cinese e il governo hanno già cambiato il loro approccio al rapporto tra arte e finanza. L'ex membro del NPC (National People's Congress) Zhu Xiangyuan ha più volte invitato a "prendere coscienza delle potenzialità finanziarie dei beni culturali. Per fare delle opere d'arte un nuovo strumento finanziario, un nuovo capitale, un nuovo fattore di produzione, per riuscire a far parte del processo di circolazione e produzione del mercato, per fare in modo che la proprietà finanziaria costituita dall'opera d'arte sia il risultato della miglior offerta possibile." Il mercato dell'arte cinese è composto principalmente da dipinti tradizionali e calligrafia, pittura a olio e arte contemporanea, ceramiche, prodotti di lusso e altri prodotti. Essendo l'importanza attribuita alla pittura ad olio inferiore rispetto al mercato occidentale, la ceramica e la pittura tradizionale sono le categorie più importanti del mercato cinese. Stando ai più recenti dati statistici dell'Art Market Monitor di Artron (AMMA), il valore totale delle aste di opere d'arte in Cina nel 2012 era di 8,458 Mrd\$. Su questo risultato, le arti cinesi (pittura e calligrafia cinese, pittura ad olio e arte contemporanea) rappresentano il 59,93% del mercato, pari a 5,068 Mrd\$; le ceramiche rappresentano 3,255 Mrd\$, pari al 38,49% dei ricavi; i prodotti di lusso e gli altri prodotti rappresentano l'1,58%.

Artprice: Quali sono i principali inconvenienti di questo giovane mercato dell'arte in Cina?

AMMA: Il mercato dell'arte cinese, dopo aver sperimentato il rapido sviluppo degli ultimi 20 anni, è progressivamente entrato in una fase di penuria. Sul mercato delle aste di opere d'arte cinesi, le attuali maggiori difficoltà dello sviluppo sono le seguenti:

La prima: l'offerta di opere d'arte di alto livello in circolazione si è progressivamente contratta, le aste si sono quindi inaridite e le difficoltà a reperire opere si sono moltiplicate. Per procurarsi le opere d'arte di fascia alta le grandi case d'asta hanno avviato un'attività di raccolta internazionale su vasta scala. Ad esempio, la petchinese Poly (Beijing Poly International Auction Co) ha messo a punto un programma di raccolta in 16 paesi diversi.

La seconda: la maggior parte dei prezzi delle altre categorie di opere d'arte ristagnano, l'entusiasmo degli acquirenti langue ed il tasso delle transazioni di tutto il

mercato è sceso. Secondo le ultime statistiche dell'AMMA, nell'autunno 2012 in Cina trova acquirenti all'asta il 43% delle opere proposte, un risultato in caduta libera del 50% rispetto alle quattro precedenti stagioni di aste.

La terza: lo scarso vigore delle leggi sul mercato delle opere d'arte cinesi. Attualmente, le leggi che regolano il mercato dell'arte sono "la legge sulle aste della Repubblica Popolare Cinese" e la "legge per la tutela dei beni culturali della Repubblica Popolare Cinese". Tuttavia, vi sono forti discrepanze tra le esigenze di sviluppo dell'attuale mercato dell'arte e il contenuto di queste due leggi. Infatti, l'attuale legislazione è carente di misure restrittive e punitive in merito ad attività quali le finte aste ed altre attività illegali connesse al mercato dell'arte.

La quarta: l'onestà relativa del mercato e l'elevato numero di falsi: le finte aste e le altre azioni illegali sono ben note al pubblico, la credibilità del mercato delle aste d'arte è molto bassa ed ha ridotto significativamente la capacità di attrarre nuovi compratori. Il vicepresidente dell'Istituto cinese per il mercato delle opere d'arte Xi Mu ritiene che: "La crisi di integrità è già diventata un problema cruciale per lo sviluppo del mercato dell'arte cinese: nel processo di raccolta e commercio delle opere d'arte, trovano spazio la falsa pubblicità sugli artisti, le finte aste ed altre azioni illegali. È questa la causa del problema di mancanza di fiducia".

La quinta: le modalità operative delle case d'asta sono messe alla prova. Le case d'asta cinesi, tranne China Guardian, adottano sempre più un metodo di lavoro locale che prevede che le principali risorse dell'azienda siano nelle mani del fondatore. In un periodo di assestamento del mercato, gli svantaggi di questi metodi "artigianali" hanno via via ostacolato lo sviluppo delle aziende.

Le difficoltà per lo sviluppo delle gallerie sono le seguenti:

La prima: la Cina non dispone di una fiscalità vantaggiosa per le gallerie d'arte, che sono eccessivamente tassate. Il presidente dello Yun Feng Yi Yuan, Guo Hao-man, ha detto: "Le gallerie vendono opere d'arte acquistate direttamente dagli artisti, ma gli artisti non possono rilasciare fatture ufficiali, le gallerie sono tassate sulle loro vendite ma non possono detrarre gli acquisti di opere, mentre per le case d'asta le tasse sono calcolate includendo nell'imponibile anche gli oneri. Di conseguenza, gli oneri per le gallerie sono molto più gravosi". L'imposta attuale sul valore aggiunto delle gallerie cinesi è del 17%, un fardello per questo settore. Attualmente, le gallerie cinesi sono tassate sui loro vendite fino al 17%.

La seconda: il forte sviluppo delle case d'asta cinesi ha messo sotto pressione le gallerie, e queste hanno faticato a rimanere in gara. Secondo le indagini dall'Associazione delle gallerie di Pechino (AGAB, Art Gallery Association, Beijing, China), ci sono 1.560 gallerie d'arte in Cina, 742 delle quali si trovano a Pechino.

Le vendite delle gallerie nel 2012, rispetto a quelle del 2011, 2006 o 2007, sono diminuite significativamente. Il Presidente dell'AGAB Cheng Xindong ritiene che i ricavi delle gallerie cinesi non raggiungano il 7%. "Le opere presentate all'asta, dal punto di vista delle gallerie e dei collezionisti, generalmente rientrano in un rapporto tra le gallerie di primo mercato e le case d'asta (secondo mercato), cosa che non avviene in Cina continentale. Siccome il mercato delle aste risulta essere consistente nella Cina continentale, molte persone passano direttamente attraverso le aste evitando la fase delle gallerie: vogliono raggiungere molto rapidamente una reputazione e prezzi allineati agli standard del mercato. Molte opere di studenti delle scuole d'arte passano direttamente all'asta, nella speranza di un rapido riconoscimento da parte del pubblico, fatto sintomatico di una nuova mentalità "irruenta" della nostra società. Il dilagare delle vendite private contribuisce al crollo delle gallerie. Secondo statistiche parziali, il prodotto totale delle vendite

private rappresenta il 60-70% del mercato dell'arte cinese globale. Secondo un sondaggio realizzato dall'AMMA presso i collezionisti cinesi, le vendite private rappresentano la principale modalità di transazione.

La terza: la Cina è ancora indietro a livello di acquisto di arte contemporanea, fattore di ritardo dello sviluppo delle gallerie. I compratori di opere d'arte cinesi hanno un forte potenziale di investimento, ma la domanda di arte contemporanea è debole e le opere proposte dalle gallerie soddisfano solo limitatamente la domanda degli investitori.

La quarta: a differenza delle gallerie occidentali, le gallerie cinesi mancano di esperti del settore. Molti manager di gallerie hanno competenze in altri campi, come quello immobiliare, la finanza ecc.

Artprice: Come per l'arte contemporanea cinese, il panorama dell'arte contemporanea indiana viene osservato con attenzione dagli occidentali. Questo ancora non avviene per gli artisti indonesiani, filippini e australiani. Che cosa si fa in Cina? I collezionisti cinesi comprano artisti moderni e contemporanei indiani, indonesiani, filippini, australiani?

AMMA: I collezionisti cinesi hanno un'elevata coscienza etica, certamente correlata al contesto nel quale sono vissuti e alla loro educazione. In Cina, gli acquirenti di opere d'arte hanno motivazioni diverse, tra cui i doni e le regalie più o meno lecite tipicamente cinesi, ecc. Non sono motivati solo dalla passione per l'arte, dato che rappresenta una grande differenza rispetto ai collezionisti occidentali. In questo contesto, le opere di proprietà dei collezionisti sono opere locali. Ad esempio, le opere del movimento pittorico Chang'an saranno acquistate da collezionisti di Shaanxi, mentre i collezionisti dello Shanxi apprezzeranno maggiormente quelle del pittore dello Shanxi Dong Shouping.

Le opere d'arte occidentali e di arte moderna e contemporanea del sud-est asiatico attirano poco la Cina continentale. Le case d'asta cinesi hanno cominciato a vendere le opere d'arte moderna e contemporanea del sud-est asiatico.

A seguito dell'internazionalizzazione dell'educazione dei giovani cinesi, man mano che il peso economico dei giovani collezionisti cresce, la mentalità regionalista regredisce. Le opere di arte moderna e contemporanea internazionali che si rifanno all'estetica orientale dovrebbero oramai suscitare una maggiore attenzione in Cina.

Artprice: Queste diverse nazionalità sono presenti nelle vendite all'asta nella Cina continentale?

AMMA: Attualmente, la Cina non ha ancora aperto completamente il proprio mercato dei beni culturali. La legge sulla protezione dei beni culturali della Repubblica Popolare Cinese prevede che "Sono vietati i negozi di antiquariato e le società di vendita in aste pubbliche di oggetti del patrimonio culturale a capitale misto sino-straniero, di cooperazione sino-straniera o di capitale straniero." Inoltre, le case d'asta straniere non possono intraprendere attività di vendita all'asta di beni culturali, cosa che ha frenato fortemente l'ingresso di altri paesi nel mercato della Cina continentale. Tuttavia, le case d'asta occidentali sono molto interessate al mercato dell'arte cinese e utilizzano altri mezzi per inserirsi. Ad esempio: nel 2012 è stata creata la Cultural Free Trade Zone, che ha offerto l'opportunità a Sotheby's di entrare nel mercato cinese. In settembre, Sotheby's e Beijing Gehua Cultural Development Group hanno creato la filiale pechinese del gruppo americano e il 27 settembre è stata organizzata la prima asta che segnerà l'ingresso di

Sotheby's a Pechino dopo 17 anni di attesa.

I magnati delle case d'asta internazionali dispongono anche di un altro modo per entrare nel mercato della Cina continentale: attraverso il marchio Forever, sotto il cui nome verranno organizzate aste di belle arti a Pechino. Contemporaneamente, grandi case internazionali come Sotheby's, Christie's, Bonhams, Nagel Auktionen, ecc., aprono una loro agenzia in Cina continentale per avviare collezioni di opere e vendite all'asta.

Artprice: Le case d'asta cinesi hanno qualche strategia per vendere più arte cinese in Occidente?

AMMA: Per quanto riguarda la vendita all'estero di opere cinesi, le gallerie cinesi, i banditori ed ogni tipo di mostre e attività artistiche, sono passati attraverso il sistema straniero o la pubblicità su internet per diffondere nel mondo occidentale opere d'arte contemporanea cinese. Tuttavia, le case d'asta operano soprattutto per riportare le opere d'arte in Cina. Oggi la Cina si trova in un periodo storico particolare: dopo l'irruzione dei paesi occidentali in Cina, in un periodo di difficoltà economiche la Cina ha trovato uno sbocco nel commercio di prodotti d'arte, diffondendo le opere d'arte cinese nel mondo occidentale. Con la rarefazione delle risorse di opere d'arte nel paese, le case d'asta hanno cominciato a raccogliere opere in vari paesi occidentali. Assistiamo quindi attualmente ad un ritorno delle opere cinesi in Cina.

La pittura a olio contemporanea cinese è stata esplorata anche dai collezionisti occidentali, che hanno portato la prosperità sul mercato dell'arte contemporanea cinese. I dipinti ad olio cinesi di qualità vengono accaparrati soprattutto dai collezionisti occidentali, come ad esempio lo svizzero Uli Sigg, i belgi Baron Guy Ullens e Myriam Ullens, gli americani Kent e Vicki Logan, lo svizzero Pierre Huber ed i francesi Sylvain e Dominique Levy.

Artprice: A Parigi, Londra e New York, le case d'asta organizzano regolarmente vendite dedicate alla fotografia. Esistono vendite specializzate sul mercato della fotografia in Cina?

AMMA: Nell'autunno del 2006, la casa Huachen Auction organizzava per la prima volta un'asta di foto, seguita a ruota da China Guardian e Chengxuan. Tuttavia, il mercato dei collezionisti di fotografie in Cina è relativamente ridotto, e così China Guardian e Chengxuan hanno smesso questo tipo di vendite specializzate. Huachen Auction continua a far vivere il mercato della foto cinese e nel 2012 le aste di fotografie hanno prodotto 12,130 M¥. Il mercato della fotografia è in fase di espansione anno dopo anno ed attira l'attenzione di un numero sempre maggiore di collezionisti.

Art Market Monitor of Artron (AMMA) chiede il parere di Artprice

AMMA. Perché il mercato dell'arte occidentale ha avuto un incremento folgorante del 186% in questi ultimi dieci anni?

Artprice. Diversi fattori hanno reso possibile l'espansione del mercato dell'arte in Occidente: l'esplosione della domanda è uno di questi. Precisiamo che si tratta di un'esplosione della domanda a livello "globale". Inoltre, tra la fine degli anni Ottanta e il 2008, il numero di miliardari nel mondo si è moltiplicato per otto e queste nuove fortune hanno fatto salire la domanda nel segmento delle opere di fascia alta.

I valori sicuri dell'arte occidentale interessano infatti gli investitori di tutto il mondo (i giapponesi negli anni Ottanta, poi i russi ed i cinesi negli anni 2000) e la smaterializzazione del mercato, ovvero l'aumento delle aste on-line (oltre alle aste fisiche, telefoniche e agli ordini di acquisto), hanno contribuito pienamente alla globalizzazione della domanda. L'efficacia tecnica delle vendite all'asta e l'efficacia del marketing delle grandi case d'asta hanno stimolato la domanda globale in un mercato in cui per definizione l'offerta è limitata.

AMMA. Quali fattori hanno permesso al mercato dell'arte contemporanea di prosperare?

Artprice. L'emergere della nuova piattaforma dell'arte e la moltiplicazione delle fiere di arte nel mondo hanno evidenziato nuove realtà creative e stimolato nuove piazze di mercato. Gli Emirati Arabi Uniti, l'Africa, il Brasile, l'Australia e la Turchia sono alcuni esempi. Il mercato dell'arte contemporanea è quindi stato costantemente vivacizzato da nuove proposte negli ultimi anni.

Al tempo stesso, constatiamo un abbassamento dell'età dei collezionisti, fenomeno piuttosto recente. Gli appassionati cominciano a comprare arte intorno ai trent'anni, mentre un tempo la collezione era una "vocazione" più tardiva. Questi nuovi collezionisti comprano opere in sintonia con il loro tempo, privilegiando quindi l'arte contemporanea.

AMMA. Con quale occhio il mercato dell'arte occidentale vede lo sviluppo delle opere contemporanee ad inchiostro di china?

Artprice. Gli occidentali amano collezionare. Il collezionismo d'arte fa parte della loro cultura. Per qualcuno collezionare significa anche aprire varchi culturali, andare alla scoperta, ed è per questo che in Occidente ci sono collezioni di arte contemporanea cinese ricche e costruite secondo criteri coerenti. È difficile stabilire come questi collezionisti occidentali possano accogliere le opere a china contemporanee in quanto non abbiamo uno sguardo sufficientemente distante. Gli occidentali sono certamente in una fase di osservazione e aspettano che emerga un'offerta veramente di qualità. Bisognerà inoltre che tale offerta dica loro qualcosa, che gli occidentali possano entrare in comunicazione con l'opera, che questa trascenda i codici culturali asiatici e tenda, forse, ad un linguaggio universale. Questo segmento di mercato è nuovo, e come ogni nuovo segmento è molto volatile. I compratori occidentali preferiscono restare cauti piuttosto che buttarsi a comprare in questo segmento emergente le cui ricadute speculative possono essere consistenti, ma rischiose.

AMMA. Stando alle nostre osservazioni, all'estero negli ultimi anni i gusti sono cambiati. Quali sono le nuove categorie di arte contemporanea? Oltre all'arte cinese, quale segmento è particolarmente attivo all'estero?

Artprice. Gli artisti contemporanei occidentali che trovano maggiore eco sul mercato spesso sono quelli che preferiscono la pittura. Questa tecnica infatti rappresenta il 70% del ricavato dalle vendite alle aste in Occidente (con il 43,7% delle transazioni). Tuttavia, dalla fine degli anni Novanta, uno dei mercati più dinamici è diventato quello della fotografia. La Francia e gli Stati Uniti hanno una storia così fortemente legata alla nascita della fotografia che alcuni iniziati alla nuova arte avevano costruito collezioni piuttosto rapidamente. Tuttavia, la fotografia ha sofferto per molti anni di un mancato riconoscimento. I critici artistici e gli attori del mercato dell'arte hanno impiegato molto tempo prima di pensare finalmente che la fotografia non fosse un genere minore rispetto alla pittura. Le cose sono davvero cambiate dal 1997, quando la prima fiera dedicata esclusivamente alla fotografia è stata creata a Parigi (Paris Photo). Dalla fine degli anni Novanta, il mercato della fotografia è esplosivo, portato da compratori al tempo stesso esigenti ed appassionati. La fotografia è un genere nuovo amato dai collezionisti occidentali. È in sintonia con il loro tempo e la loro cultura dell'immagine. Offre inoltre numerosi vantaggi ai compratori bulimici (la fotografia è facile da immagazzinare) e la sua gamma di prezzi – da una manciata a più di 3 milioni di dollari – e investe un pubblico particolarmente vasto. È un mercato in piena espansione con un futuro radioso davanti a sé.

AMMA. Quali sono le opere più rappresentative del segmento inferiore a 5.000\$?

Artprice. Il mercato delle opere abbordabili è costituito principalmente da multipli, ovvero opere in edizione limitata (fotografie, stampe), che non hanno l'aura dell'opera d'arte unica e sono a priori meno costose. In Occidente, la cultura della stampa è secolare. Inoltre, dato che i prezzi delle opere degli artisti più richiesti salgono, alcuni compratori spostano l'acquisto su disegni e stampe, più abbordabili delle pitture. Le stampe rappresentano attualmente il 3,1% del valore del mercato occidentale, ma il 21,5% dei lotti aggiudicati nel 2012. Il mercato quindi straborda di questi fogli e ne chiede sempre di più: dal 2004 le vendite di stampe sono cresciute del 66%, con un incremento del loro valore pari al 109% (il prodotto della vendita di stampe nel 2012 in Occidente ammonta a 224,526 M\$ contro i 107,334 M\$ nel 2004).

Inoltre, il mercato degli artisti antichi rigurgita di opportunità acquisibili per meno di 5.000\$. È possibile comprare all'asta "pezzi di storia dell'Occidente" per poche centinaia o poche migliaia di dollari. Quindi non c'è "un" mercato ma più mercati dell'arte, con molteplici nicchie e fasce di prezzo molto differenziate. Il collezionismo in Occidente è innanzitutto una storia di cultura e di passione. Per questo l'offerta e la domanda sono così ricche e così diverse.

AMMA. I nuovi appassionati d'arte come vengono attirati dal collezionismo? Cosa significano l'aumento e la diversificazione dei compratori?

Artprice. Si attribuisce ad André Malraux, uomo di cultura francese, l'affermazione (alquanto controversa in merito ai termini esatti utilizzati) che «il XXI secolo sarà spirituale (o metafisico) o non ci sarà». Collezionare arte rappresenta una ricerca, un'esplorazione personale del collezionista che, con le sue scelte,

esprime il desiderio di conoscere se stesso e conoscere meglio il mondo. Sono molti i collezionisti occidentali mossi da questo impegno che rivela sensibilità e profondità di spirito.

Parallelamente, molti compratori d'arte comprano "con le orecchie" piuttosto che con gli occhi. Il rischio in questo caso è quello di soccombere agli effetti della moda, effimeri per definizione, che contribuiscono a far salire le quotazioni degli artisti contemporanei molto rapidamente e molto in alto incrementando così la volatilità dei prezzi del mercato dell'arte.

Con la diversificazione e l'aumento dei compratori, si è verificato un terzo fenomeno importante e recente, cioè l'interesse finanziario che negli ultimi anni accompagna l'acquisto e la vendita di opere d'arte. Investitori, hedge funds,... mercanti d'arte... in molti si precipitarono sul mercato dell'arte pensando di aver trovato la gallina dalle uova d'oro. Molti hanno comprato arte per diversificare gli asset in portafoglio. Qualcuno lo ha fatto con valori sicuri dell'arte antica e moderna, riducendo al minimo i rischi. Altri si sono orientati verso i mercati "emergenti" all'inizio del millennio e sull'arte contemporanea, assumendo rischi più elevati (non avendo una visione distanziata di questi segmenti di alta volatilità).

AMMA. Negli ultimi anni, lo sviluppo dell'arte contemporanea in Asia del sud ha attirato nuovi collezionisti occidentali e questi si sono allontanati dall'arte contemporanea cinese. Quali sono le principali cause secondo lei?

Artprice. Le principali cause sono l'elevato livello di prezzi raggiunto dagli artisti cinesi contemporanei. La loro quotazione ha raggiunto rapidamente il livello dei grandi artisti occidentali. Oggi i compratori occidentali cercano nuovi artisti più accessibili e gli investitori sono tentati a comprare artisti emergenti.

AMMA. Qual è il principale potenziale del mercato dell'arte cinese? Come possiamo attirare i compratori internazionali?

Artprice. Oggi, sembra che la Cina possa suscitare nuovamente l'interesse dei collezionisti occidentali con la qualità delle fiere di arte contemporanea, la creazione di centri culturali specializzati, di mostre e progetti di mostre qualificati.

Dal punto di vista del mercato, l'acquisto di opere d'arte può essere motivato da diversi fattori: investimento, diversificazione del patrimonio, valore rifugio, status sociale, ecc... l'acquisto d'arte gratifica sempre e spesso arricchisce. Non per questo va trascurato il fattore principale, che è di tipo intellettuale ed emotivo, cioè la cultura del saper guardare e lo spirito.

Questa motivazione è importante per fare di quanti comprano arte degli autentici specialisti che contribuiranno a sviluppare efficacemente il mercato dell'arte a lungo termine. Le aste verranno a sancire la qualità e la pertinenza di un'opera invece di far lievitare troppo rapidamente quotazioni che poi scendono altrettanto velocemente. Arrivato a maturità, il mercato dell'arte cinese non potrà che attirare, con sempre maggiore forza, la fiducia dei compratori occidentali.

A proposito di Artprice.com

Artprice.com, leader mondiale dell'informazione sul mercato dell'arte, costituisce un accesso unico alle informazioni sulle vendite all'asta di arte nel mondo, una biblioteca composta da 108 milioni di immagini o stampe di opere d'arte dal 1700 fino ai giorni nostri, che permette di conoscere il prezzo delle opere d'arte a quanti vogliono comprare, vendere o investire nell'arte.

Intenzionato a rendere il mercato sempre più trasparente, dal 1987 Artprice.com con i suoi specialisti, esperti di storia ed economia dell'arte, raccoglie, tratta ed analizza i dati e le informazioni provenienti da 4.500 case d'asta ed ha così creato uno dei database più esaurienti al mondo, proponendo più di 27 milioni di indici e quotazioni, risultati di aggiudicazioni e annunci di vendite in aste pubbliche dettagliate dal XVII secolo fino ai giorni nostri, per oltre 500.000 artisti.

Attraverso le banche dati e i dati di riferimento, Artprice.com permette di trovare informazioni dettagliate sulle vendite all'asta, future e passate, di seguire le tendenze del mercato dell'arte e di sapere come evolve il mercato dei vostri artisti.

Artprice.com, è la prima piazza mondiale di Mercato standardizzato (Place de Marché Normalisée®) per la compravendita di opere e oggetti d'arte, design e antiquariato a prezzi fissi o all'asta (regolamentata dai commi 2 e 3 dell'articolo L 321.3 del Codice del commercio [francese]).

ArtMarketInsight, l'agenzia di stampa di Artprice.com, analizza e svela i meccanismi e i segreti del mercato dell'arte nel mondo e pubblica continuamente le tendenze del mercato dell'arte per le principali agenzie e per 6.300 testate giornalistiche in tutto il mondo.

Esperti, galleristi, conservatori, collezionisti esperti o neofiti, su Artprice.com trovate gli strumenti e i servizi di cui avete bisogno per ottimizzare le vostre transazioni insieme ad una vasta gamma di servizi e un accesso illimitato:

Abbonamento con accesso illimitato ai prezzi e alle quotazioni degli artisti a partire da 99 €/119\$ all'anno.

Pubblicazione gratuita degli annunci – Commissione del servizio dal 5 al 9% sulle opere vendute all'asta.

Il vostro negozio online a partire da 119 €/169 \$ all'anno.

Con oltre 13 anni di comunicazione conforma alla norma Eurolist, Artprice è orgogliosa di produrre tutta l'informazione necessaria ai suoi 2.072.000 utenti registrati e agli addetti ai lavori dei mercati finanziari, nonché ai neofiti del mercato dell'arte. Tutte le domande dei 18.000 azionisti di Artprice trovano risposta all'interno dell'informazione regolamentata di Artprice che viene resa disponibile su internet all'interno del proprio sito web e su quello del suo distributore, omologata dall'autorità per i mercati finanziari (AMF), ActusNews <http://www.actusnews.com>.

La società Artprice adotta l'indice di borsa francese "SBF 120" a seguito della revisione trimestrale degli indici NYSE Euronext Paris. A titolo informativo, al 1 gennaio 2013, la liquidità dell'azione Artprice era pari a 3,83 milioni di euro al giorno su 440 sedute di borsa dove si posiziona a 1,670 miliardi di euro.

Artprice è quotato sull'indice SBF 120 e Eurolist by Euronext Paris comparto B, SRD long only e: Euroclear: 7478 - Bloomberg: PRC - Reuters: ARTF

Venite a scoprire la magia e l'universo di Artprice <http://web.artprice.com/> video, la cui sede legale si trova presso il famoso Museo di arte contemporanea Abode of Chaos / Demeure du Chaos.

A proposito di AMMA (Art Market Monitor of ARTRON)

AMMA –Art Market Monitor of Artron– è una filiale del GRUPPO Artron. AMMA è un centro di ricerca che si impegna a monitorare in maniera esauriente il mercato dell'arte cinese e ad analizzarlo in profondità. Questo database di Artron dispone d'informazioni in rispetto ad oltre 3.200.000 di opere d'arte cinesi e 13.000 aste, comprensivo immagini ad alta definizione e informazioni da oltre 600 case d'asta dalle prime aste iniziate in Cina nel 1993. Le banche dati includono anche informazioni sulle opere vendute all'estero.

Grazie alla metodologia statistica ed econometrica, AMMA osserva la tendenza dei prezzi del mercato dell'arte cinese, così come i movimenti sul mercato di una specialità, di una categoria o di un artista. AMMA fornisce anche il trattamento dei dati, la valutazione tecnica e la consulenza sui prezzi. AMMA organizza inoltre seminari per clienti privati o istituzionali.

Noi non riteniamo che “i dati racchiudano in sé tutta la realtà, ma ci permettono comunque di avere una visione più oggettiva e di adottare quindi un approccio maggiormente focalizzato sulla tendenza. Il loro valore dipende dalla maniera in cui li utilizziamo e da come ce ne appropriamo. Inoltre, dipende anche da come li utilizziamo nelle perizie storiche sulle opere d'arte, nella loro valutazione e nella maniera in cui li applichiamo al nostro principio di integrità in virtù del quale restiamo indipendenti, rigorosi e coscienti.”

Grazie al suo dipartimento di Statistica ed Econometria, AMMA osserva la tendenza dei prezzi sul mercato dell'arte cinese così come le transazioni di una categoria o di un preciso artista sul mercato. Inoltre, offre ai suoi clienti database, perizie e stime di opere d'arte. Propone saloni personalizzati sul mercato dell'arte, destinati sia ai privati sia alle istituzioni ai quali viene facilitato l'accesso al mercato dell'arte cinese grazie ai preziosi database interattivi.

Artron.net, una filiale di AMMA fondata nell'ottobre 2000, è una comunità online dinamica e interattiva che si dedica alle opere d'arte cinese. Artron.net, in quanto primo fornitore d'informazioni sul mondo dell'arte, rappresenta uno strumento indispensabile per gli investitori ed i collezionisti. Con oltre 1 milione di utenti e 8 milioni di pagine visitate al giorno, Artron.net non solo è composto da una rete d'informazioni integrata, da una rete specializzata e da una rete di servizi sul mercato, ma include anche reti regionali e una comunità online interattiva. Artron.net adotta una filosofia incentrata sullo sviluppo quando si tratta di rappresentare un'organizzazione dotata “di un approccio olistico in materia di collezione di ogni tipo di arte”.

La Top 100 delle aste nel 2012

Artista	Aggiudicazione\$	Opera	Vendita
1 MUNCH Edvard	107.000.000	<i>L'Urlo</i> (1895)	02/05/2012 (Sotheby's NY)
2 ROTHKO Mark	77.500.000	<i>Orange, Red, Yellow</i> (1961)	08/05/2012 (Christie's NY)
3 ROTHKO Mark	67.000.000	<i>No. 1 (Royal Red And Blue)</i>	13/11/2012 (Sotheby's NY)
4 RAPHAEL	42.675.600	<i>Head of a Young Apostle</i>	05/12/2012 (Sotheby's LONDRES)
5 LI Keran	40.396.040	<i>Mountains in red</i> (1964)	03/06/2012 (Poly International PEKIN)
6 BACON Francis	40.000.000	<i>Figure Writing Reflected In Mirror</i> (1976)	09/05/2012 (Sotheby's NY)
7 LICHTENSTEIN Roy	40.000.000	<i>Sleeping Girl</i> (1964)	09/05/2012 (Sotheby's NY)
8 MONET Claude	39.000.000	<i>Nymphéas</i> (1905)	07/11/2012 (Christie's NY)
9 WARHOL Andy	39.000.000	<i>Statue of Liberty</i> (1962)	14/11/2012 (Christie's NY)
10 PICASSO Pablo	37.000.000	<i>Nature Morte Aux Tulipes</i> (1932)	08/11/2012 (Sotheby's NY)
11 KLINE Franz	36.000.000	<i>Untitled</i> (1957)	14/11/2012 (Christie's NY)
12 POLLOCK Jackson	36.000.000	<i>Number 4</i> (1951)	13/11/2012 (Sotheby's NY)
13 WARHOL Andy	33.000.000	<i>Double Elvis [Ferus Type]</i> (1963)	09/05/2012 (Sotheby's NY)
14 MIRO Joan	32.938.500	<i>Peinture (Etoile Bleue)</i> (1927)	19/06/2012 (Sotheby's LONDRES)
15 KLEIN Yves	32.699.100	<i>Le Rose du bleu (RE 22)</i> (1960)	27/06/2012 (Christie's LONDRES)
16 KLEIN Yves	32.500.000	<i>FC1 (Fire Color 1)</i> (1962)	08/05/2012 (Christie's NY)
17 CONSTABLE John	31.356.000	<i>The Lock</i>	03/07/2012 (Christie's LONDRES)
18 RICHTER Gerhard	30.445.600	<i>Abstraktes Bild</i>	12/10/2012 (Sotheby's LONDRES)
19 KOONS Jeff	30.000.000	<i>Tulips</i> (1995-2004)	14/11/2012 (Christie's NY)
20 BACON Francis	29.999.100	<i>Portrait of Henrietta Moraes</i> (1963)	14/02/2012 (Christie's LONDRES)
21 BACON Francis	29.896.320	<i>Study for Self-Portrait</i> (1964)	27/06/2012 (Christie's LONDRES)
22 MOORE Henry	26.841.300	<i>Reclining Figure : Festival</i> (1951)	07/02/2012 (Christie's LONDRES)
23 BACON Francis	26.500.000	<i>Untitled (Pope)</i> (c.1954)	13/11/2012 (Sotheby's NY)
24 PICASSO Pablo	26.000.000	<i>Femme assise dans un fauteuil</i> (1941)	02/05/2012 (Sotheby's NY)
25 LICHTENSTEIN Roy	25.000.000	<i>Nude with Red Shirt</i> (1995)	14/11/2012 (Christie's NY)
26 MIRO Joan	23.683.500	<i>Painting Poem (Le corps de ma brune puisque [...])</i>	07/02/2012 (Christie's LONDRES)
27 BASQUIAT Jean-Michel	23.500.000	<i>Untitled</i> (1981)	14/11/2012 (Christie's NY)
28 WARHOL Andy	21.100.000	<i>Marlon</i> (1966)	14/11/2012 (Christie's NY)
29 KANDINSKY Wassily	20.500.000	<i>Studie für Improvisation 8</i> (1909)	07/11/2012 (Christie's NY)
30 POLLOCK Jackson	20.500.000	<i>Number 28</i> (1951)	08/05/2012 (Christie's NY)
31 NEWMAN Barnett	20.000.000	<i>Onement V</i> (1952)	08/05/2012 (Christie's NY)
32 RICHTER Gerhard	19.400.000	<i>Abstraktes Bild (798-3)</i> (1993)	08/05/2012 (Christie's NY)
33 ROTHKO Mark	19.000.000	<i>Black Stripe (Orange, Gold and Black)</i> (1957)	14/11/2012 (Christie's NY)
34 BASQUIAT Jean-Michel	17.906.650	<i>Untitled</i> (1981)	27/06/2012 (Christie's LONDRES)
35 RICHTER Gerhard	17.595.230	<i>Struktur (2)</i> (1989)	27/06/2012 (Christie's LONDRES)
36 KOONING de Willem	17.500.000	<i>Abstraction</i> (c.1949)	13/11/2012 (Sotheby's NY)
37 RICHTER Gerhard	17.200.000	<i>Seestüeck (Leicht bewöelkt)</i> (1969)	08/05/2012 (Christie's NY)
38 LI Keran	17.108.911	<i>Shaoshan-revolutionary sacred place of chairman [...]</i>	12/05/2012 (China Guardian PEKIN)
39 CÉZANNE Paul	17.000.000	<i>Joueur de cartes</i> (1892/96)	01/05/2012 (Christie's NY)
40 MATISSE Henri	17.000.000	<i>Les pivoines</i> (1907)	01/05/2012 (Christie's NY)
41 CALDER Alexander	16.500.000	<i>Lily of Force</i> (1945)	08/05/2012 (Christie's NY)
42 RICHTER Gerhard	15.500.000	<i>Abstraktes Bild</i>	13/11/2012 (Sotheby's NY)
43 TWOMBLY Cy	15.500.000	<i>Untitled (New York City)</i> (1970)	09/05/2012 (Sotheby's NY)
44 PICASSO Pablo	15.300.000	<i>Femme à la Fenêtre (Marie-Thérèse)</i> (1936)	08/11/2012 (Sotheby's NY)
45 RICHTER Gerhard	15.000.000	<i>Abstraktes Bild</i> (1992)	09/05/2012 (Sotheby's NY)
46 GRIS Juan	14.525.880	<i>Le livre</i> (1915)	07/02/2012 (Christie's LONDRES)
47 BASQUIAT Jean-Michel	14.500.000	<i>Untitled</i> (1981)	10/05/2012 (Phillips de Pury & Co NY)
48 DALI Salvador	14.500.000	<i>Printemps nécrophilique</i> (1936)	02/05/2012 (Sotheby's NY)
49 WARHOL Andy	14.500.000	<i>Suicide</i>	13/11/2012 (Sotheby's NY)
50 GOGH van Vincent	14.210.100	<i>Vue de l'asile et de la Chapelle de Saint Rémy</i> (1889)	07/02/2012 (Christie's LONDRES)

Artista	Aggiudicazione\$	Opera	Vendita
51 WANG Zhenpeng	13.940.594	<i>Landscape</i> (1323)	04/12/2012 (Poly International PEKIN)
52 RICHTER Gerhard	13.894.320	<i>Abstraktes Bild</i> (1994)	14/02/2012 (Christie's LONDRES)
53 RICHTER Gerhard	13.600.000	<i>Abstraktes Bild (779-2)</i> (1992)	14/11/2012 (Christie's NY)
54 WARHOL Andy	13.500.000	<i>Green Disaster (Green Disaster Twice)</i> (1963)	13/11/2012 (Sotheby's NY)
55 MIRO Joan	13.200.000	<i>Tête humaine</i> (1931)	02/05/2012 (Sotheby's NY)
56 FU Baoshi	12.673.267	<i>Composition of dufu's poem</i> (1944)	03/06/2012 (Poly International PEKIN)
57 KOONING de Willem	12.500.000	<i>Untitled I</i> (1980)	08/05/2012 (Christie's NY)
58 SIGNAC Paul	12.315.420	<i>La Corne d'Or, Constantinople</i> (1907)	07/02/2012 (Christie's LONDRES)
59 MIRO Joan	12.200.000	<i>Peinture (Femme, Journal, Chien)</i> (1925)	07/11/2012 (Christie's NY)
60 DIEBENKORN Richard	12.000.000	<i>Ocean Park # 48</i> (1971)	14/11/2012 (Christie's NY)
61 PICASSO Pablo	12.000.000	<i>Le Viol</i> (1940)	08/11/2012 (Sotheby's NY)
62 WARHOL Andy	12.000.000	<i>Mao</i> (1973)	15/11/2012 (Phillips de Pury & Co NY)
63 PICASSO Pablo	11.927.440	<i>Femme assise</i> (1949)	20/06/2012 (Christie's LONDRES)
64 REMBRANDT VAN RIJN	11.758.500	<i>A man in a gorget and cap</i>	03/07/2012 (Christie's LONDRES)
65 PICASSO Pablo	11.600.000	<i>Buste de femme</i> (1937)	07/11/2012 (Christie's NY)
66 MONET Claude	11.557.360	<i>L'Entrée de Giverny en Hiver</i> (1885)	08/02/2012 (Sotheby's LONDRES)
67 QI Baishi	11.405.941	<i>Ode of Motherland</i>	03/12/2012 (Poly International PEKIN)
68 BASQUIAT Jean-Michel	11.315.080	<i>Irony of Negro Policeman</i> (1981)	28/06/2012 (Phillips de Pury & Co LONDRES)
69 BRANCUSI Constantin	11.250.000	<i>Prométhée</i> (1911)	02/05/2012 (Sotheby's NY)
70 BRANCUSI Constantin	11.000.000	<i>Une muse</i> (1912)	07/11/2012 (Christie's NY)
71 KOONING de Willem	11.000.000	<i>Untitled VI</i> (1975)	10/05/2012 (Phillips de Pury & Co NY)
72 RICHTER Gerhard	11.000.000	<i>Kegel (Cone)</i> (1985)	15/11/2012 (Phillips de Pury & Co NY)
73 WARHOL Andy	11.000.000	<i>Nine Jackie's</i> (1964)	15/11/2012 (Phillips de Pury & Co NY)
74 MONET Claude	10.750.000	<i>Champ de Blé</i> (1881)	08/11/2012 (Sotheby's NY)
75 KLEIN Yves	10.588.280	<i>Rélief éponge bleu (RE 51)</i> (1959)	27/06/2012 (Christie's LONDRES)
76 LICHTENSTEIN Roy	10.500.000	<i>Sailboats III</i> (1974)	09/05/2012 (Sotheby's NY)
77 WEN Zhengming	10.297.030	<i>Landscape</i> (1531)	28/12/2012 (DuoYunXuan Auction SHANGHAI)
78 KIRCHNER Ernst Ludwig	10.290.800	<i>Das Boskett: Albertplatz in Dresden (The Bosquet: [...])</i>	08/02/2012 (Sotheby's LONDRES)
79 MAGRITTE René	10.044.160	<i>Les jours gigantesques</i> (1928)	20/06/2012 (Christie's LONDRES)
80 GIACOMETTI Alberto	10.000.000	<i>La Jambe</i> (1947)	07/11/2012 (Christie's NY)
81 KLINE Franz	9.800.000	<i>De Medici</i> (1956)	14/11/2012 (Christie's NY)
82 PICASSO Pablo	9.730.280	<i>Femme au chien</i> (1962)	20/06/2012 (Christie's LONDRES)
83 WARHOL Andy	9.500.000	<i>Ten-Foot Flowers</i> (1967/68)	09/05/2012 (Sotheby's NY)
84 LI Keran	9.425.743	<i>Shaoshan</i>	07/01/2012 (Jingdian Auctions NANKIN)
85 WARHOL & BASQUIAT	9.364.200	<i>Olympics</i> (1984)	28/06/2012 (Phillips de Pury & Co LONDRES)
86 CALDER Alexander	9.200.000	<i>Snow Flurry</i> (c.1948)	08/05/2012 (Christie's NY)
87 HOPPER Edward	9.200.000	<i>Bridle Path</i> (1939)	17/05/2012 (Sotheby's NY)
88 WARHOL Andy	9.200.000	<i>Mao</i> (1973)	10/05/2012 (Phillips de Pury & Co NY)
89 BASQUIAT Jean-Michel	9.000.000	<i>Humidity</i> (1982)	15/11/2012 (Phillips de Pury & Co NY)
90 JUDD Donald	9.000.000	<i>Untitled, 1989 (Bernstein 89-24)</i> (1989)	14/11/2012 (Christie's NY)
91 PICASSO Pablo	8.750.000	<i>Le repos (Marie-Thérèse Walter)</i> (1932)	01/05/2012 (Christie's NY)
92 STILL Clyfford E.	8.750.000	<i>1948-H</i>	13/11/2012 (Sotheby's NY)
93 FU Baoshi	8.712.871	<i>Landscape</i>	02/06/2012 (Googot Auctions PEKIN)
94 DONG Qichang	8.633.663	<i>Landscape after huang gongwang</i>	28/10/2012 (China Guardian PEKIN)
95 SIGNAC Paul	8.631.700	<i>La Corne d'Or, les minarets</i> (1907)	20/06/2012 (Christie's LONDRES)
96 PICASSO Pablo	8.626.750	<i>Homme assis</i> (1972)	19/06/2012 (Sotheby's LONDRES)
97 CALDER Alexander	8.564.050	<i>Rouge triomphant (Triumphant Red)</i>	27/06/2012 (Christie's LONDRES)
98 HOPPER Edward	8.500.000	<i>October on Cape Cod</i> (1946)	28/11/2012 (Christie's NY)
99 MONET Claude	8.500.000	<i>Les demoiselles de Giverny</i> (1894)	01/05/2012 (Christie's NY)
100 SOUTINE Chaïm	8.300.000	<i>Le chasseur de chez Maxim's</i> (1925)	02/05/2012 (Sotheby's NY)

La Top 500 degli artisti nel 2012

Classifica	Artista	Prodotto delle vendite
1	WARHOL Andy (1928-1987)	329.963.430\$
2	ZHANG Daqian (1899-1983)	287.223.639\$
3	PICASSO Pablo (1881-1973)	286.145.305\$
4	QI Baishi (1864-1957)	270.195.309\$
5	RICHTER Gerhard (1932)	262.806.424\$
6	XU Beihong (1895-1953)	175.786.482\$
7	LI Keran (1907-1989)	166.791.556\$
8	ROTHKO Mark (1903-1970)	166.783.649\$
9	BACON Francis (1909-1992)	153.089.002\$
10	FU Baoshi (1904-1965)	152.071.133\$
11	BASQUIAT Jean-Michel (1960-1988)	141.276.790\$
12	MIRO Joan (1893-1983)	134.875.177\$
13	CALDER Alexander (1898-1976)	128.551.918\$
14	MUNCH Edvard (1863-1944)	120.850.295\$
15	MONET Claude (1840-1926)	120.624.873\$
16	LU Yanshao (1909-1993)	112.070.166\$
17	LICHTENSTEIN Roy (1923-1997)	111.614.299\$
18	KLEIN Yves (1928-1962)	109.833.734\$
19	HUANG Zhou (1925-1997)	105.741.059\$
20	HUANG Binhong (1865-1955)	83.008.711\$
21	MOORE Henry (1898-1986)	79.696.580\$
22	WU Changshuo (1844-1927)	77.103.453\$
23	ZAO Wou-ki (1921)	69.430.555\$
24	KOONING de Willem (1904-1997)	65.309.906\$
25	FONTANA Lucio (1899-1968)	63.847.513\$
26	WU Guanzhong (1919-2010)	62.189.654\$
27	KLINE Franz (1910-1962)	61.758.588\$
28	CHU Teh-Chun (1920)	60.061.037\$
29	CHAGALL Marc (1887-1985)	59.656.189\$
30	FAN Zeng (1938)	58.215.448\$
31	TWOMBLY Cy (1928-2011)	58.185.689\$
32	LIN Fengmian (1900-1991)	57.918.961\$
33	POLLOCK Jackson (1912-1956)	56.613.343\$
34	MAGRITTE René (1898-1967)	55.669.871\$
35	HE Jiaying (1957)	46.739.267\$
36	XIE Zhiliu (1910-1997)	43.410.056\$
37	PAN Tianshou (1897-1971)	42.677.792\$
38	RAPHAEL (1483-1520)	42.675.600\$
39	KANDINSKY Wassily (1866-1944)	41.932.360\$
40	QI Gong (1912-2005)	41.867.353\$
41	ZHU Da (1626-1705)	40.933.543\$
42	QIAN Songyan (1899-1985)	38.951.414\$
43	KOONS Jeff (1955)	38.758.052\$
44	DALI Salvador (1904-1989)	38.750.328\$
45	GIACOMETTI Alberto (1901-1966)	38.624.791\$
46	SIGNAC Paul (1863-1935)	38.536.057\$
47	WU Hufan (1894-1968)	36.807.925\$
48	MATISSE Henri (1869-1954)	36.718.121\$
49	RENOIR Auguste (1841-1919)	35.821.154\$
50	PU Ru (1896-1963)	34.138.338\$

Classifica	Artista	Prodotto delle vendite
51	CHENG Shifa (1921-2007)	33.965.862\$
52	ZHOU Chunya (1955)	32.539.689\$
53	DONG Qichang (1555-1636)	32.463.001\$
54	CONSTABLE John (1776-1837)	32.188.970\$
55	LÉGER Fernand (1881-1955)	31.909.187\$
56	ZENG Fanzhi (1964)	31.348.298\$
57	MITCHELL Joan (1926-1992)	29.848.170\$
58	CÉZANNE Paul (1839-1906)	29.076.646\$
59	WANG Hui (1632-1717)	28.968.337\$
60	LI Xiongcai (1910-2001)	28.510.254\$
61	LI Kuchan (1899-1983)	28.363.476\$
62	WEN Zhengming (1470-1559)	27.417.555\$
63	ERNST Max (1891-1976)	27.286.364\$
64	DEGAS Edgar (1834-1917)	27.081.589\$
65	WOOL Christopher (1955)	26.303.275\$
66	SUN Qifeng (1920)	25.571.445\$
67	SAN Yu (1901-1966)	25.350.483\$
68	CHEN Yifei (1946-2005)	25.230.203\$
69	BRUEGHEL Pieter II (c.1564-1637/38)	24.474.967\$
70	CHOU Ying (c.1498-c.1552)	23.859.863\$
71	NEWMAN Barnett (1905-1970)	23.656.000\$
72	HIRST Damien (1965)	23.249.353\$
73	DIEBENKORN Richard (1922-1993)	23.137.339\$
74	PISSARRO Camille (1830-1903)	22.876.532\$
75	BRANCUSI Constantin (1876-1957)	22.808.193\$
76	DONGEN van Kees (1877-1968)	22.752.795\$
77	HUIZONG EMPEROR (1082-1135)	22.208.517\$
78	LIN Sanzhi (1898-1989)	21.974.047\$
79	DUBUFFET Jean (1901-1985)	21.845.093\$
80	GUAN Shanyue (1912-2000)	21.775.462\$
81	DONG Shouping (1904-1997)	21.624.057\$
82	REN Yi (1840-1896)	20.983.853\$
83	MANZONI Piero (1933-1963)	20.759.609\$
84	HUANG Yongyu (1924)	20.633.612\$
85	CUI Ruzhuo (1944)	20.629.808\$
86	GRIS Juan (1887-1927)	20.503.809\$
87	KUSAMA Yayoi (1929)	20.383.210\$
88	TANG Yun (1910-1993)	20.206.316\$
89	LIU Haisu (1896-1994)	20.117.026\$
90	HUANG Junbi (1898-1991)	20.082.875\$
91	BONNARD Pierre (1867-1947)	19.978.966\$
92	WANG Xuetao (1903-1982)	19.937.952\$
93	ZHANG Xiaogang (1958)	19.923.592\$
94	HOPPER Edward (1882-1967)	19.818.226\$
95	FREUD Lucian (1922-2011)	19.801.616\$
96	NOLDE Emil (1867-1956)	19.772.386\$
97	WANG Duo (1592-1652)	19.756.540\$
98	SONG Wenzhi (1919-1999)	19.641.701\$
99	SHEN Zhou (1427-1509)	19.397.102\$
100	WANG Mingming (1952)	18.996.346\$

La Top 500 degli artisti nel 2012

Classifica	Artista	Prodotto delle vendite
101	GOGH van Vincent (1853-1890)	18.941.314\$
102	LALANNE François-Xavier (1927-2008)	18.941.198\$
103	YANG Feiyun (1954)	18.931.683\$
104	BRAQUE Georges (1882-1963)	18.356.489\$
105	HE Haixia (1908-1998)	18.136.863\$
106	JAWLENSKY von Alexej (1864-1941)	18.075.030\$
107	DELVAUX Paul (1897-1994)	18.051.434\$
108	HOFMANN Hans (1880-1966)	18.003.315\$
109	ANKER Albert (1831-1910)	17.952.237\$
110	WANG Yuanqi (1642-1715)	17.929.411\$
111	ZHAO Shao'Ang (1905-1998)	17.801.950\$
112	KIRCHNER Ernst Ludwig (1880-1938)	17.738.063\$
113	RODIN Auguste (1840-1917)	17.673.311\$
114	SISLEY Alfred (1839-1899)	17.405.607\$
115	JUDD Donald (1928-1994)	17.188.980\$
116	BOURGEOIS Louise (1911-2010)	16.800.333\$
117	BOTERO Fernando (1932)	16.634.306\$
118	STILL Clyfford E. (1904-1980)	16.350.000\$
119	REMBRANDT VAN RIJN (1606-1669)	16.227.719\$
120	LUO Zhongli (1948)	16.188.919\$
121	GAUGUIN Paul (1848-1903)	16.100.391\$
122	VELDE van de Willem II (1633-1707)	16.013.290\$
123	YU Youren (1879-1964)	15.935.717\$
124	CHIRICO de Giorgio (1888-1978)	15.688.643\$
125	WANG Ziwu (1936)	15.632.815\$
126	HONG Yi (1880-1942)	15.563.691\$
127	WESSELMANN Tom (1931-2004)	15.185.533\$
128	KIEFER Anselm (1945)	14.997.043\$
129	LIU Dawei (1945)	14.850.762\$
130	SOUTINE Chaïm (1894-1943)	14.840.077\$
131	JOHNS Jasper (1930)	14.794.254\$
132	ZHU Ming (1938)	14.770.417\$
133	SHI Guoliang (1956)	14.690.008\$
134	PRINCE Richard (1949)	14.227.873\$
135	AIVAZOVSKY Ivan Constantinovich (1817-1900)	14.211.101\$
136	WANG Zhenpeng (XIV)	14.018.400\$
137	LIU Wenxi (1933)	14.007.642\$
138	THIEBAUD Morton Wayne (1920)	13.866.851\$
139	ZHOU Sicong (1939-1996)	13.524.739\$
140	INDIANA Robert (1928)	13.511.347\$
141	MATTA Roberto (1911-2002)	13.203.876\$
142	WEI Zixi (1915-2002)	13.151.814\$
143	SHERMAN Cindy (1954)	13.101.627\$
144	JIA Youfu (1942)	12.965.568\$
145	WARHOL & BASQUIAT Andy & Jean-Michel (XX)	12.839.880\$
146	FOUJITA Tsuguharu (1886-1968)	12.831.384\$
147	BOUGUEREAU William Adolphe (1825-1905)	12.782.306\$
148	FAN Yang (1955)	12.773.516\$
149	STAËL de Nicolas (1914-1955)	12.714.745\$
150	LEMPICKA de Tamara (1898-1980)	12.593.752\$

Classifica	Artista	Prodotto delle vendite
151	MURAKAMI Takashi (1962)	12.397.637\$
152	FRANCIS Sam (1923-1994)	12.142.784\$
153	XU Lele (1955)	12.132.382\$
154	CHEN Dayu (1912-2001)	12.033.156\$
155	YU Fei'an (1888-1959)	12.028.417\$
156	CRANACH Lucas I (1472-1553)	11.940.888\$
157	ZHENG Banqiao (1693-1765)	11.830.384\$
158	POLKE Sigmar (1941-2010)	11.772.508\$
159	BAI Xueshi (1915-2011)	11.745.617\$
160	SHI Lu (1919-1982)	11.732.340\$
161	KAPOOR Anish (1954)	11.558.816\$
162	WANG Xijing (1946)	11.552.855\$
163	FANG Lijun (1963)	11.527.687\$
164	SHI Tao (1642-1707)	11.444.686\$
165	TIAN Liming (1955)	11.364.312\$
166	ROCKWELL Norman Perceval (1894-1978)	11.349.390\$
167	BROWN Glenn (1966)	11.287.576\$
168	PICABIA Francis (1879-1953)	11.264.970\$
169	MARTIN Henri Jean Guillaume (1860-1943)	11.250.075\$
170	WANG Yidong (1955)	11.134.131\$
171	XUE Liang (1956)	10.998.021\$
172	O'KEEFFE Georgia (1887-1986)	10.850.065\$
173	HOCKNEY David (1937)	10.839.738\$
174	AI Xuan (1947)	10.836.731\$
175	ALBERS Josef (1888-1976)	10.777.930\$
176	LAM Wifredo (1902-1982)	10.686.490\$
177	SCHIELE Egon (1890-1918)	10.641.851\$
178	CHEN Peiqiu (1922/23)	10.586.679\$
179	JIN Nong (1687-1763)	10.581.986\$
180	FANG Chuxiong (1950)	10.544.758\$
181	VLAMINCK de Maurice (1876-1958)	10.494.167\$
182	GURSKY Andreas (1955)	10.425.261\$
183	CHILLIDA Eduardo (1924-2002)	10.413.928\$
184	BUFFET Bernard (1928-1999)	10.402.763\$
185	GROTJAHN Mark (1968)	10.400.759\$
186	MORANDI Giorgio (1890-1964)	10.373.245\$
187	LIU Wei (1965)	10.340.432\$
188	LEE Ufan (1936)	10.017.415\$
189	ARP Hans (1886-1966)	9.840.487\$
190	LEE Man Fong (1913-1988)	9.708.160\$
191	AFFANDI (1907-1990)	9.673.065\$
192	LAN Ying (1585-c.1664)	9.636.946\$
193	YANG Shanshen (1913-2004)	9.636.290\$
194	GUAN Liang (1900-1986)	9.626.752\$
195	CHEN Rong (1803)	9.512.871\$
196	GORKY Arshile (1904-1948)	9.380.500\$
197	STERN Irma (1894-1966)	9.323.167\$
198	YA Ming (1924-2002)	9.148.915\$
199	ZHANG Zhao (1691-1745)	9.021.052\$
200	HARING Keith (1958-1990)	8.971.545\$

La Top 500 degli artisti nel 2012

Classifica	Artista	Prodotto delle vendite
201	CANALETTO Antonio Canal (1697-1768)	8.956.739\$
202	MAN RAY (1890-1976)	8.830.101\$
203	WANG Shimin (1592-1680)	8.813.455\$
204	JIANG Tingxi (1669-1732)	8.805.591\$
205	YANG Zhiguang (1930)	8.712.320\$
206	SOULAGES Pierre (1919)	8.637.403\$
207	KANG Youwei (1858-1927)	8.614.773\$
208	WANG Jian (1598-1677)	8.585.374\$
209	KIPPENBERGER Martin (1953-1997)	8.543.491\$
210	LAI Shaoqi (1915-2000)	8.531.985\$
211	MOTHERWELL Robert (1915-1991)	8.481.983\$
212	BARCELO Miquel (1957)	8.406.092\$
213	KELLY Eilsworth (1923)	8.361.545\$
214	BURRI Alberto (1915-1995)	8.348.282\$
215	LIN Yong (1942)	8.332.778\$
216	BASELITZ Georg (1938)	8.164.289\$
217	QIAN Weicheng (1720-1772)	8.160.860\$
218	DIX Otto (1891-1969)	8.086.025\$
219	CHU Ch'i-Chan (1892-1996)	8.061.196\$
220	STEEN Jan Havicksz. (1625/26-1679)	8.056.750\$
221	AUERBACH Frank (1931)	8.007.139\$
222	LIU Ye (1964)	7.940.977\$
223	COORTE Adriaen (act.c.1685-1720)	7.917.390\$
224	GOTTLIEB Adolph (1903-1974)	7.910.717\$
225	RUSCHA Edward Joseph (1937)	7.799.109\$
226	SOROLLA Y BASTIDA Joaquín (1863-1923)	7.752.655\$
227	ZHANG Jizhi (1186-1266)	7.730.693\$
228	WU Zuoren (1908-1997)	7.650.266\$
229	TANGUY Yves (1900-1955)	7.603.724\$
230	LIU Danzhai (1931-2011)	7.569.108\$
231	SONG Yugui (1940)	7.546.681\$
232	YUAN Wu (1959)	7.541.278\$
233	CONDO George (1957)	7.488.156\$
234	DUFY Raoul (1877-1953)	7.407.737\$
235	TERPNING Howard A. (1927)	7.377.350\$
236	GUO Moruo (1892-1978)	7.321.136\$
237	WTEWAEL Joachim Antonisz (c.1566-c.1638)	7.294.222\$
238	CURRIN John (1962)	7.286.189\$
239	VUILLARD Édouard (1868-1940)	7.278.366\$
240	SMITH David (1906-1965)	7.237.000\$
241	ZHAO Puchu (1907-2000)	7.225.970\$
242	ZHAO Zhiqian (1829-1884)	7.182.277\$
243	HAMMERSHÖI Vilhelm (1864-1916)	7.174.227\$
244	GUO Runwen (1955)	7.171.427\$
245	CHEN Shaomei (1909-1954)	7.118.028\$
246	ZHOU Yansheng (1942)	7.097.365\$
247	FU Shan (1607-1684)	7.083.342\$
248	QIAN LONG Emperor (1711-1799)	7.060.107\$
249	LORENZETTI Pietro (XIV)	7.055.100\$
250	LOWRY Laurence Stephen (1887-1976)	7.007.325\$

Classifica	Artista	Prodotto delle vendite
251	JIANG Zhaohe (1904-1986)	7.006.572\$
252	CAILLEBOTTE Gustave (1848-1894)	6.996.195\$
253	BOETTI Alighiero (1940-1994)	6.964.369\$
254	DOW Gerrit (1613-1675)	6.935.485\$
255	KUSTODIEV Boris Mikhailovich (1878-1927)	6.923.972\$
256	JIANG Hanting (c.1903-1963)	6.910.782\$
257	KIM Whan Ki (1913-1974)	6.899.440\$
258	HODLER Ferdinand (1853-1918)	6.857.493\$
259	DING Yunpeng (1547-c.1628)	6.854.593\$
260	STELLA Frank (1936)	6.853.302\$
261	OEHLEN Albert (1954)	6.849.791\$
262	NARA Yoshitomo (1959)	6.829.555\$
263	MARTIN Agnes Bernice (1912-2004)	6.812.701\$
264	YU Jigao (1932)	6.811.478\$
265	WEN Jia (1501-1583)	6.779.533\$
266	STINGEL Rudolf (1956)	6.723.638\$
267	GIACOMETTI Diego (1902-1985)	6.620.595\$
268	HE Duoling (1948)	6.584.341\$
269	FENG Zikai (1898-1975)	6.575.446\$
270	BELLOWS George Wesley (1882-1925)	6.493.842\$
271	FENG Yuan (1952)	6.410.706\$
272	GUARDI Francesco (1712-1793)	6.376.727\$
273	BOYD Arthur (1920-1999)	6.366.294\$
274	SHEN Peng (1931)	6.357.459\$
275	AST van der Balthasar (1593/94-1657)	6.325.980\$
276	HUO Chunyang (1946)	6.303.724\$
277	SCULLY Sean (1946)	6.282.291\$
278	POLIAKOFF Serge (1900-1969)	6.232.384\$
279	SOTO Jesús Rafael (1923-2005)	6.227.917\$
280	ZHAO Wangyun (1906-1977)	6.179.994\$
281	ZHAO Xucheng (1943)	6.167.400\$
282	YU Xining (1913-2007)	6.117.435\$
283	SAENREDAM Pieter Jansz. (1597-1665)	6.114.896\$
284	GONG Xian (1618-1689)	6.065.364\$
285	TIEPOLO Giovanni Battista (1696-1770)	6.036.544\$
286	ZHANG Zongcang (1686-1756)	6.031.446\$
287	CHEN Hongshou (1598-1652)	6.024.789\$
288	SCHWITTERS Kurt (1887-1948)	6.011.217\$
289	TANG Yongli (1951)	5.993.019\$
290	SHEN Yinmo (1883-1971)	5.983.184\$
291	TIAN Shiguang (1916-1999)	5.979.995\$
292	PARK Soo-Gun (1914-1965)	5.970.000\$
293	AMIET Cuno (1868-1961)	5.959.538\$
294	LANG Shih-Ning (1688-1766)	5.950.419\$
295	VASARELY Victor (1906-1997)	5.886.600\$
296	WHITELEY Brett (1939-1992)	5.886.289\$
297	ZHAO Mengfu (1254-1322)	5.881.486\$
298	WANG Zhen (c.1867-1938)	5.875.977\$
299	MILHAZES Beatriz (1960)	5.813.765\$
300	DELAUNAY Robert (1885-1941)	5.776.921\$

La Top 500 degli artisti nel 2012

Classifica	Artista	Prodotto delle vendite
301	CÉSAR (1921-1998)	5.764.847\$
302	SEROV Valentin A. (1865-1911)	5.738.400\$
303	SHA Menghai (1900-1992)	5.696.018\$
304	REN Zhong (1976)	5.673.589\$
305	ZHA Shibiao (1615-1698)	5.665.646\$
306	CHEN Danqing (1953)	5.642.876\$
307	SHEN Yaoyi (1943)	5.553.802\$
308	HUANG Jin (1277-1357)	5.544.554\$
309	HASSAM Childe (1859-1935)	5.536.147\$
310	REMINGTON Frederic Sackrider (1861-1909)	5.533.438\$
311	EGGLESTON William (1939)	5.520.671\$
312	HEEM de Jan Davidsz (1606-1683/84)	5.501.553\$
313	EMPEROR KANGXI (1654-1722)	5.500.870\$
314	FENG Chaoran (1882-1954)	5.497.841\$
315	NICHOLSON Ben (1894-1982)	5.490.168\$
316	YUN Shouping (1633-1690)	5.454.206\$
317	KUPKA Frantisek (1871-1957)	5.450.472\$
318	HUSAIN Maqbool Fida (1915-2011)	5.428.343\$
319	RUBENS Peter Paul (1577-1640)	5.420.596\$
320	JIANG Hongwei (1957)	5.418.743\$
321	TAPIES Antoni (1923-2012)	5.397.052\$
322	ZOU Yigui (1686-1772)	5.371.853\$
323	SAVERY Roelant (1576/78-1639)	5.264.512\$
324	MODIGLIANI Amedeo (1884-1920)	5.254.988\$
325	MARINI Marino (1901-1980)	5.250.036\$
326	HE Shaoji (1799-1873)	5.237.073\$
327	CHRISTO (1935)	5.197.665\$
328	ZHANG Ding (1917-2010)	5.194.180\$
329	UECKER Günther (1930)	5.183.369\$
330	ZHANG Ruitu (1570-1641)	5.180.378\$
331	LIU Kuiling (1885-1967)	5.143.663\$
332	APPEL Karel (1921-2006)	5.124.586\$
333	ARMAN Fernandez (1928-2005)	5.109.845\$
334	LE MAYEUR DE MERPRES Adrien Jean (1880-1958)	5.103.636\$
335	FANG Jizhong (1923-1987)	5.059.812\$
336	RIOPELLE Jean-Paul (1923-2002)	5.038.214\$
337	CUI Zhenkuan (1935)	4.968.076\$
338	KISLING Moïse (1891-1953)	4.941.608\$
339	CARR Emily M. (1871-1945)	4.923.906\$
340	MELÉNDEZ Luis (1716-1780)	4.922.800\$
341	RAZA Sayed Haider (1922)	4.919.343\$
342	CHEN Banding (1876-1970)	4.911.657\$
343	JIN Shangyi (1934)	4.906.819\$
344	WALL Jeff (1946)	4.895.778\$
345	JAO Tsung-I (1917)	4.893.748\$
346	WANG Yong (1948)	4.882.782\$
347	MEHTA Tyeb (1925-2009)	4.871.073\$
348	SHANG Yang (1942)	4.852.468\$
349	CRUZ-DIEZ Carlos (1923)	4.787.817\$
350	GONTCHAROVA Nathalie (1881-1962)	4.754.663\$

Classifica	Artista	Prodotto delle vendite
351	RUSSELL Charles Marion (1864-1926)	4.738.800\$
352	ZHANG Shanzi (1882-1940)	4.713.207\$
353	BORGIANNI Orazio (1578-1616)	4.707.840\$
354	TAMAYO Rufino (1899-1991)	4.706.210\$
355	BELLOTTO Bernardo (1721-1780)	4.702.072\$
356	GODWARD John William (1861-1922)	4.683.748\$
357	FESHIN Nikolay (1881-1955)	4.653.553\$
358	GUYTON Wade (1972)	4.590.555\$
359	TANG Yin (1470-1523)	4.583.499\$
360	RAUSCHENBERG Robert (1925-2008)	4.565.919\$
361	SHI Qi (1939)	4.559.545\$
362	HUA Yan (1682-1756)	4.540.707\$
363	HUANG Daozhou (1585-1646)	4.505.574\$
364	LIEBERMANN Max (1847-1935)	4.461.510\$
365	HEPWORTH Barbara (1903-1975)	4.448.580\$
366	AVERY Milton Clark (1885-1965)	4.445.712\$
367	JIA Guangjian (1964)	4.416.995\$
368	KLEE Paul (1879-1940)	4.409.867\$
369	HONG Ren (1610-1663)	4.404.638\$
370	CATTELAN Maurizio (1960)	4.384.700\$
371	BOSSCHAERT Ambrosius I (1573-1621)	4.336.662\$
372	DELLA PORTA Bartolomeo (1472-1517)	4.300.000\$
373	STREETON Arthur Ernest (1867-1943)	4.260.560\$
374	FRANKENTHALER Helen (1928-2011)	4.240.614\$
375	UTRILLO Maurice (1883-1955)	4.184.656\$
376	NOLAN Sidney Robert (1917-1992)	4.159.787\$
377	YE Qianyu (1907-1995)	4.147.862\$
378	JIANG Baolin (1942)	4.144.073\$
379	ZHU Yunming (1460-1526)	4.117.649\$
380	XU Yisheng (1943)	4.101.419\$
381	LIU Xiaodong (1963)	4.097.446\$
382	SAINT-PHALLE de Niki (1930-2002)	4.056.663\$
383	ROUAULT Georges (1871-1958)	4.041.970\$
384	BRAVO Claudio (1936-2011)	4.015.498\$
385	BOTTICELLI Sandro (c.1445-1510)	4.001.749\$
386	ROMANINO Girolamo (1484/87-1562)	4.000.000\$
387	HARRIS Lawren Stewart H. (1885-1970)	3.997.394\$
388	XU Linlu (1916-2011)	3.983.820\$
389	CASTELLANI Enrico (1930)	3.981.140\$
390	SERRA Richard (1939)	3.978.631\$
391	LIU Yi (1957)	3.965.038\$
392	DARDEL von Nils (1888-1943)	3.956.968\$
393	MATHIEU Georges (1921-2012)	3.937.448\$
394	YU Zhizhen (1915-1995)	3.933.090\$
395	GUSTON Philip (1913-1980)	3.922.650\$
396	MAILLOL Aristide (1861-1944)	3.900.112\$
397	PENN Irving (1917-2009)	3.879.874\$
398	ZHU Meicun (1911-1993)	3.878.117\$
399	WOLS Otto (1913-1951)	3.864.268\$
400	MÜNTER Gabriele (1877-1962)	3.824.249\$

La Top 500 degli artisti nel 2012

Classifica	Artista	Prodotto delle vendite
401	ROSSETTI Dante Gabriel (1828-1882)	3.806.707\$
402	LU Yushun (1962)	3.803.475\$
403	ZHAO Bandi (1966)	3.801.980\$
404	WU Qingxia (1910-2008)	3.787.510\$
405	YANG Xiaoyang (1958)	3.782.076\$
406	VERESCAGIN Vasilij Vasilevic (1842-1904)	3.771.762\$
407	TURNER Joseph Mallord Willia (1775-1851)	3.764.802\$
408	ZURBARAN de Juan (1620-1649)	3.762.720\$
409	CADELL Francis Campbell Boil (1883-1937)	3.737.782\$
410	MA Jin (1900-1970)	3.729.344\$
411	AVERCAMP Hendrick (1585-1634)	3.727.746\$
412	VALTAT Louis (1869-1952)	3.706.850\$
413	ARTAUD Antonin (1896-1948)	3.702.456\$
414	BAI Gengyan (1940-2007)	3.698.868\$
415	CASSATT Mary (1844-1926)	3.697.356\$
416	NAN Haiyan (1962)	3.677.295\$
417	MASSON André (1896-1987)	3.672.425\$
418	LU Yifei (1908-1997)	3.659.657\$
419	CHADWICK Lynn Russell (1914-2003)	3.658.069\$
420	GILBERT & GEORGE (XX-XXI)	3.633.178\$
421	SMART Frank Jeffrey Edson (1921)	3.629.551\$
422	LENG Jun (1963)	3.615.627\$
423	JORDAENS Jacob (1593-1678)	3.600.037\$
424	MARTINI Simone (c.1284-1344)	3.600.000\$
425	GIACOMETTI Giovanni (1868-1933)	3.596.163\$
426	CHEN Yanning (1945)	3.591.276\$
427	LONG Liyou (1958)	3.581.941\$
428	LI Shan (1686-1762)	3.568.137\$
429	FRAGONARD Jean-Honoré (1732-1806)	3.556.553\$
430	HERGÉ (1907-1983)	3.554.611\$
431	HERBIN Auguste (1882-1960)	3.547.606\$
432	VIEIRA DA SILVA Maria Elena (1908-1992)	3.545.018\$
433	LIU Jiyou (1918-1983)	3.513.144\$
434	PECHSTEIN Hermann Max (1881-1955)	3.508.542\$
435	WYETH Andrew (1917-2009)	3.504.905\$
436	CHAMBERLAIN John Angus (1927-2011)	3.480.344\$
437	GOYEN van Jan Jozefsz (1596-1656)	3.471.806\$
438	RUBIN Reuven (1893-1974)	3.467.695\$
439	SU Tianci (1922-2006)	3.466.635\$
440	QUINN Marc (1964)	3.448.387\$
441	WU Dayu (1903-1988)	3.442.323\$
442	GUNAWAN Hendra (1918-1983)	3.438.954\$
443	WU Li (1632-1718)	3.419.834\$
444	GONZALEZ Julio (1876-1942)	3.417.920\$
445	BEUYS Joseph (1921-1986)	3.409.233\$
446	SCHMIDT-ROTTLUFF Karl (1884-1976)	3.405.270\$
447	LOU Shibai (1918-2010)	3.404.645\$
448	XIANG Shengmo (1597-1658)	3.393.737\$
449	FISCHER Urs (1973)	3.384.067\$
450	POMODORO Arnaldo (1926)	3.368.995\$

Classifica	Artista	Prodotto delle vendite
451	PISTOLETTO Michelangelo (1933)	3.365.074\$
452	COYPEL Charles-Antoine (1694-1752)	3.356.723\$
453	BRACK John Cecil (1920-1999)	3.354.033\$
454	MUNIZ Vik (1961)	3.347.876\$
455	DINET Etienne Alphonse (1861-1929)	3.334.447\$
456	BRUEGHEL Jan II (1601-1678)	3.325.208\$
457	PORTINARI Cándido (1903-1962)	3.323.821\$
458	DUCHAMP Marcel (1887-1968)	3.320.936\$
459	LEMIEUX Jean-Paul (1904-1990)	3.316.261\$
460	HUANG Shen (1687-c.1773)	3.315.121\$
461	SEURAT Georges Pierre (1859-1891)	3.311.682\$
462	FENG Dazhong (1949)	3.311.563\$
463	ZORN Anders Leonard (1860-1920)	3.292.341\$
464	ROBERT Hubert (1733-1808)	3.278.020\$
465	SUGIMOTO Hiroshi (1948)	3.259.671\$
466	RUYSDAEL van Salomon (c.1602-1670)	3.257.062\$
467	LAURENS Henri (1885-1954)	3.248.498\$
468	BOUDIN Eugène (1824-1898)	3.240.745\$
469	CHEN Zizhuang (1913-1976)	3.220.705\$
470	HOOCH de Pieter (1629-1684)	3.200.000\$
471	ALMA-TADEMA Lawrence (1836-1912)	3.196.796\$
472	HECKEL Erich (1883-1970)	3.173.804\$
473	CHIPARUS Dimitri (1886-1947)	3.159.878\$
474	MOHOLY-NAGY László (1895-1946)	3.158.337\$
475	CHEN Chun (1483-1544)	3.154.640\$
476	LIN Fengsu (1939)	3.153.313\$
477	ENSOR James (1860-1949)	3.120.486\$
478	PETROV-VODKIN Kuzma Sergievitch (1878-1939)	3.106.812\$
479	RYMAN Robert (1930)	3.086.728\$
480	BOUCHARDON Edmé (1698-1762)	3.079.892\$
481	XIE Shichen (1487-c.1567)	3.075.297\$
482	COROT Camille Jean-Baptiste (1796-1875)	3.068.927\$
483	HARTUNG Hans (1904-1989)	3.067.246\$
484	TOULOUSE-LAUTREC de Henri (1864-1901)	3.043.670\$
485	TAO Lengyue (1895-1985)	3.038.362\$
486	PEPLOE Samuel John (1871-1935)	3.031.390\$
487	YAN Wenliang (1893-1988)	3.022.858\$
488	ZHENG Naiguang (1912-2005)	3.021.190\$
489	YI Bingshou (1754-1815)	3.001.541\$
490	PIERNEEF Jacob Hendrik (1886-1957)	2.998.277\$
491	YUAN Jiang (1662-1735)	2.993.600\$
492	YUE Minjun (1962)	2.987.163\$
493	OSTADE van Adriaen Jansz & Isack (XVII)	2.981.480\$
494	LIANG Qichao (1873-1929)	2.976.674\$
495	MUNNINGS Alfred James (1878-1959)	2.972.993\$
496	FU Xiaoshi (1932)	2.957.895\$
497	JIANG Meiyan (1956)	2.939.248\$
498	FILLA Emil (1882-1953)	2.935.481\$
499	BALTHUS (1908-2001)	2.932.086\$
500	HILL Carl Fredrik (1849-1911)	2.928.542\$

La Dimore del Caos/Abode of Chaos «The New York Times dixit», sede sociale di Artprice e Museo d'Arte Contemporanea



La Dimora del Caos chiamata anche "Abode of Chaos" dixit il New York Times, è nata il 9 dicembre 1999 dell'atto concettuale di Thierry Ehrmann. L'ha concepito come un'opera al nero nutrendosi del Caos Alchimico del nostro XXI secolo, tragico e sontuoso di cui le braci nascono dal 11 Settembre 2001.

La Dimora del Caos è diventata in 11 anni, con oltre 1 200 reportage di stampa scritta e audio-visuale di 72 paesi, una "Factory" unica nel mondo. E un museo a cielo aperto e gratuito, presentando oltre 3 609 opere, dove convergono ogni anno ormai 120 000 visitatori.

La Demeure du Chaos - Abode of Chaos / Musée L'OrgAne
69270 St-Romain-au-Mt-d'Or - FRANCIA

A 10 minuti da Lione dai "quais de Saône", riva destra, direzione "l'Île Barbe" poi il ristorante Paul Bocuse, continui sempre lungo la "Saône" durante 3 km, poi a sinistra "St-Romain-au-Mt-d'Or centre".

Aperto i week-end e i giorni festivi

Tutte le fotografie da 1999 su:

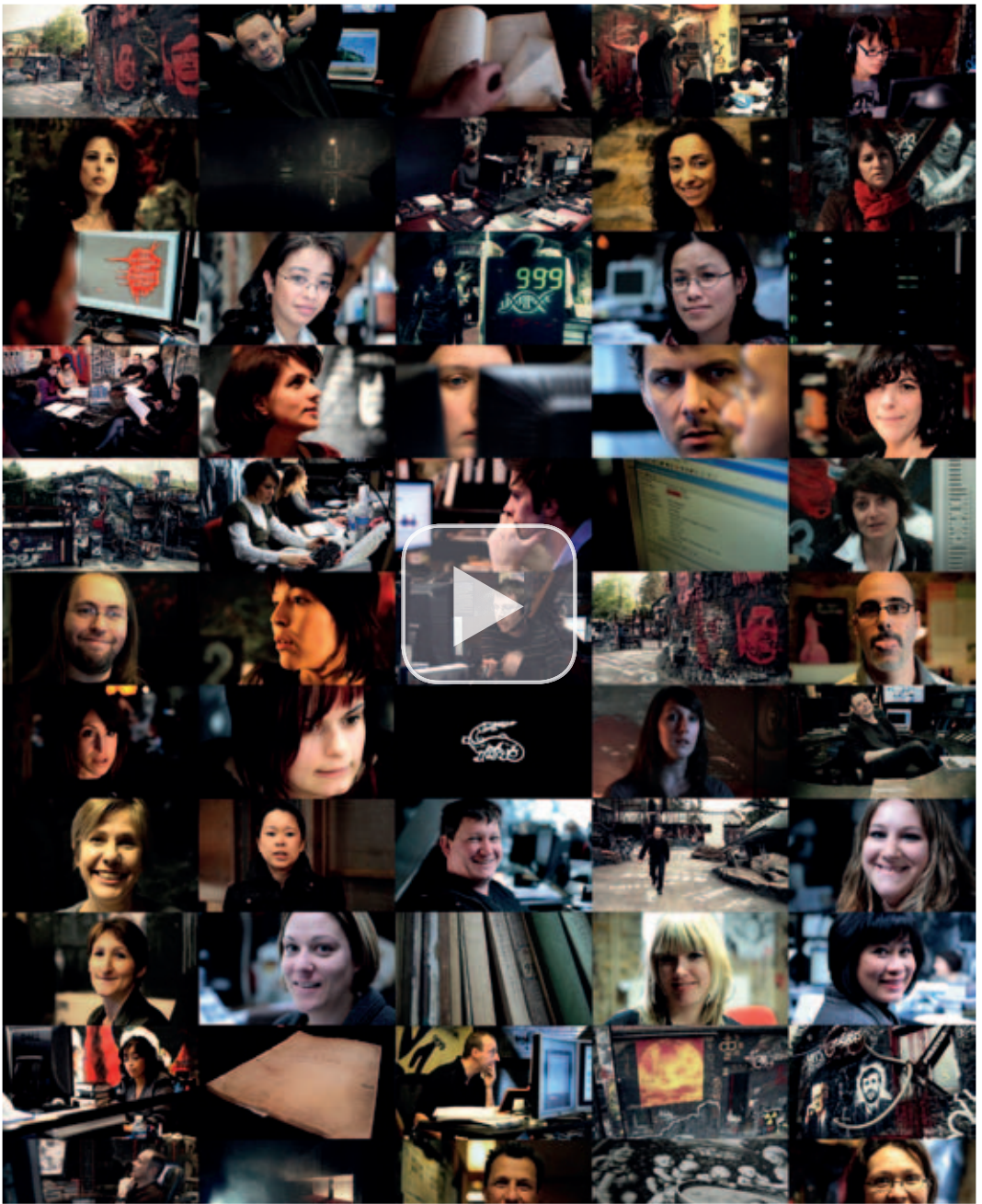
www.flickr.com/photos/home_of_chaos

Ulteriori informazioni: <http://www.demeureduchaos.org>

<http://blog.ehrmann.org/>



demeureduchaos.org



Alchimia e misteri di Artprice
<http://web.artprice.com/video>
Scopri l'universo segreto di Artprice

artprice.com™ LEADER MONDIALE DELL'INFORMAZIONE SUL MERCATO DELL'ARTE

www.artprice.com | 00 800 2780 0000 (numero verde) | Segui Artprice.com su Twitter | Tutto l'universo di Artprice : web.artprice.com/video
Artprice.com è quotata su SBF 120 e Eurolist B (SRD long only) by Euronext Paris (PRC 7478-ARTF)



雅昌艺术市场监测中心
ART MARKET MONITOR of ARTRON

**World's Leading Data Service
on Chinese Art Market**
全球领先的中国艺术市场数据研究机构

雅昌艺术市场监测中心 (AMMA)

是雅昌集团旗下的独立艺术市场监测及研究机构。

我们的分析基于中国成立最早、数据最全的“雅昌中国艺术品数据库”，及其自1993年至今统计到的600+家中国艺术品拍卖机构的13,000+拍卖专场中超过3,200,000件拍品成交及图文信息，以及在海外成交的中国艺术品信息。在充分尊重和理解艺术专业知识的前提下，对数据进行严谨的整理和分析，并据此运用统计学和经济学的方法观测艺术市场走势，分析艺术品类以及艺术家的市场行情，提供艺术品估价信息参考，并提供相关讲座和咨询服务。

AMMA (Art Market Monitor of ARTRON, a subsidiary of ARTRON GROUP)

is a research center committed to Chinese art market monitoring and analysis.

Our research and consulting services are on the basis of the **China's first and most comprehensive database**, Artron Chinese Artworks Database, recording over **3,200,000 Chinese artworks** auction results from over 13,000 sales, with high-definition images and complete illustrative information from over **600 auction houses** since the first art auction hammer was knocked in China in 1993, as well as Chinese artworks sold overseas.

By means of statistical and econometrical methodology, AMMA observes the pricing trend of Chinese art market as well as the market movements of a specialized category or an artist. AMMA also serves our clients with data-processing, art appraisal and pricing consulting.

We provide customized art market seminars to individual and institutional clients.



AMI

雅昌指数 (AMI)

我们提供结构丰富的艺术品指数，从宏观市场、具体分类流派、以及艺术家个人等多方面反映中国艺术品市场走势和价格变动趋势。

AMI, Art Market Index

We provide a comprehensive range of market indexes, indicating market trends and price fluctuation of Chinese artworks from macro level to specific school or artist.

- 中国艺术品拍卖市场景气指数

Chinese Art Auction Market Climate Indices

- 中国艺术品市场信心指数

Chinese Art Market Confidence Index

- 综合指数：国画400、油画100

Comprehensive index: Chinese Painting-400, Oil Painting 100

- 分类指数：近现代名家指数、当代18热门指数、京津画派指数、海派书画指数、岭南画派指数、中国写实画派指数...

School index: Modern Chinese Painting Masters Index, Contemporary Top 18, Shanghai School of Painting Index, etc.

- 艺术家个人指数：对从事书画、油画、雕塑、摄影等创作的5000+位中国艺术家市场行情进行指数监测。

Artist Index: Individual Index for 5000+ Chinese artists, with practice in Chinese traditional painting and calligraphy, oil painting, sculpture, photography, etc.



《中国艺术品拍卖市场调查报告》

每年三份专业报告，高度盘点总结两季度及年度拍卖市场行情，分析各板块市场走势以及热门艺家及艺术板块行情，公布成交数据和排行等信息。

Report on Chinese Art Auction Market

With three professional reports released each year, AMMA publish its essential finding on the Chinese art auction market every year (an annual report) and each auction season (two season reports), with thorough insight of the latest Chinese art market movements with quantitative analysis.



中国艺术品估价服务

基于雅昌艺术品数据库，结合专业计量模型研究和专家团队经验判断，为各类中国艺术品提供客观准确的价格评估服务。

Chinese Artwork Valuation Service

Based on our Chinese artwork database, AMMA incorporates Econometric Model with expertise from our professional consultants to provide objective price assessment for all types of Chinese artworks.



定制化艺术市场数据、指数及报告

按照客户需求提供艺术品类、艺术群体或艺术家个人的市场数据，并设立分析其价值走势的监测指数，或深度调查报告。

Customized Consultancy Service: Data, Index and Report

AMMA can extract filtered data catering to clients' specific needs on sectors or artists, and provide customized indexes and reports.

我们的合作伙伴

ArtsEconomics、Artpice、北京市文物局 (Beijing Municipal Administration of Cultural Heritage)、贝恩咨询 (Bain & Company)、中央电视台财经频道CCTV2、中国拍卖行业协会 (China Association of Auctioneers)、香港苏富比拍卖行 (Sotheby's HK)



市场观察

定期发布艺术市场观察文章，解析各地艺术市场最新资讯、行情走势等。

AMMA Opinions

AMMA Opinions publishes art market observation with comments on the updates of art auction, art fairs and galleries, art-related policies and regulations.



专题讲座、沙龙

根据参与者专业水平和需求提供涵盖艺术市场相关话题的各类讲座。

Art Market Seminar

AMMA customizes art market seminar series for participants of various backgrounds.

artprice.com™

Fondatore e amministratore delegato : Thierry Ehrmann

S.p.A. al capitale di 6.405.451 € - RCS Lione 411 309 198 - BP 69 - F 69270

St-Romain-au-Mont-d'Or - Franc IA

Tel +33 (0)4 78 22 00 00 - Fax +33 (0)4 78 22 06 06

Direttore di pubblicazione : thierry Ehrmann

Direttrice di redazione : Nadège Ehrmann

Direttrice marketing : Josette Mey

Redazione : reparto editoriale di Artprice e Céline Moine

Direttore artistico : Marc del Piano, Videografica : Audrey Savoye e Frédéric Armand de Broca

Reparto econometria : Martin Bremond

Contatto : econometrics@artprice.com

Artprice è quotato presso Eurolist Paris (Euroclear : 7478 – Bloomberg : PRC – Reuters : ARTF)

È una filiale di  **serveur** S.A.S. Capital 63.000.000 € - RCS Lyon 408 369 270

Tutti i diritti di traduzione, di riproduzione riservati per tutti i paesi - © Artprice 2013

All rights reserved for all countries - © Artprice 2013

All'attenzione dei giornalisti:

Desiderate conoscere i dati del mercato dell'arte per i vostri articoli?

Non esitate a contattare via mail: econometrics@artprice.com o via fax : + 33 (0)478 220 606

Saremo lieti di offrirvi nostri dati e statistiche.

Fonte Artprice 1987/2013 - sono registrati i risultati di aggiudicazione delle vendite catalogate design e fine art (pittura, scultura, disegno, fotografia, stampa multiplo, Acquarello, ecc) da Artprice, escluso antichità e mobilio. Artprice declina ogni responsabilità in quanto all'uso che può essere fatto di queste informazioni. Ogni riproduzione o rappresentazioni integrali o parziali, con qualsiasi mezzo, delle informazioni o grafici pubblicati nel presente documento senza la menzione fonte Artprice.com o copyright Artprice.com sono illeciti e costituiscono una contraffazione.

L'editore ha applicato tutta la cura necessaria all'elaborazione della presente pubblicazione, ma non può essere ritenuto responsabile dell'esautività o della precisione delle informazioni ivi fornite. A questo titolo, i refusi, gli errori o le omissioni non possono in nessun modo coinvolgere la responsabilità dei titolari dei diritti d'autore e degli editori, pur essendo stata messa tutta la cura necessaria nel redigere e compilare le informazioni contenute in questa pubblicazione. La presente pubblicazione non costituisce il repertorio di nessun acquisto e, per quanto è dato sapere al suo editore, le opere ivi recensite sono state effettivamente vendute al prezzo indicato, in merito al quale sono stati interrogati le Case d'asta ed i banditori d'asta. L'editore non si assume nessuna responsabilità circa l'uso che potrebbe derivare da questa pubblicazione, i prezzi riportati hanno un valore indicativo ed in nessun caso possono assumere valore di perizia professionale. Nessun dato contenuto nella presente pubblicazione può essere riprodotto, trascritto o indicizzato in un qualunque sistema di archiviazione digitale o analogico, né trasmesso in qualsiasi forma, con qualsiasi mezzo elettronico, informatico, meccanico o altro, senza il previo consenso scritto del titolare del copyright. Qualsiasi riproduzione o rappresentazione, integrale o parziale, con qualsiasi tipo di procedimento, dei dati pubblicati nella presente opera, se realizzata senza autorizzazione dell'editore, non è legale e costituisce una contraffazione (Legge dell'11 marzo 1957 art 40/41 Codice penale [francese] art 425). Documento non contrattuale - Artprice S.A. si riserva il diritto di modificare le caratteristiche dei propri dati e dei propri prodotti.

Artprice.com S.A. | Domaine de la Source/Abode of Chaos, B.P. 69 | 69270 Saint-Romain-au-Mont-d'Or, France | <http://www.artprice.com> | Tel: + 33 (0)4 78 22 00 00 - Fax: + 33 (0)4 78 22 06 06
Artprice est cotée sur le SBF 120 et Eurolist B (SRD long only) by Euronext Paris (PRC 7478-ARTF)



雅昌艺术市场监测中心
ART MARKET MONITOR of ARTRON

Analisti : Yu (Gloria) GUAN, Cuiyun XU, Wenjing PENG, Lei HE

Consulente specializzato : Jisui GONG

Direttori Marketing : Lu CHENG, Haowei ZHANG, Yanan WANG, Weishi JI

Reparto legale : Shenggang LIU

Tel : +86 10 8048 9038 / +86 10 8048 0080 ext. 523

Web : <http://amma.artron.net>

Fax : +86 10 8048 9056

Email : amma@artron.net

Indirizzo : No.7 4th St., Park A, Tianzhu Airport Industrial Zone, Shunyi, Beijing 101312 Cina.



雅昌艺术市场监测中心
ART MARKET MONITOR of ARTRON

artprice.comTM

ISBN 978-2-907129-66-X



9782907129664